DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 87

il Quotidiano del NordEst

Sabato 12 Aprile 2025

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Ripartono i consumi delle famiglie friulane
A pagina III

Basket
Coach Pozzecco pensa a Donte: iniezione di Nba per la nazionale
Garbisa a pagina 21

Serie A
Udinese assente il Milan ne fa 4 Maignan choc: fuori in barella
Gomirato a pagina 20

Fiducia all'Italia, sale il rating

▶S&P promuove i conti di Roma: «Dazi gestibili» Prospettive stabili. Giorgetti: premiata la serietà

▶Negli Stati Uniti crescono i timori di recessione La Cina a Trump: tariffe al 125%. E chiama la Ue

Sale il rating dell'Italia, S&P lo porta da BBB a BBB+: un segnale di fiducia, con prospettive di stabilità. Il contrario di ciò che accade negli Stati Uniti, dove anche la Federal Reserve non pare convinta dalle mosse di Donald Trump ed esprime timori per l'andamento dell'inflazione che potrebbe ritornare a salire toccando il 4%. La Cina intanto annuncia una rappresaglia con dazi al 125%. E Larry Fink, ceo del fondo BlackRock, non esita a parlare di «recessione».

Evangelisti, Menicucci, Pira, Paura, Pucci, Rosana, Sabadin, Sciarra e Ventura alle pagine 2, 3, 5, 7 e 14

L'analisi

L'Europa e il pericolo di farsi isolare

Romano Prodi

Dopo tante follie e tanti cambiamenti inattesi e irrazionali, la politica commerciale di Trump è ritornata al punto di partenza, cioè alla sfida all'ultimo sangue con la Cina. Rimangono naturalmente tante altre stranezze, ma si apre inaspettatamente una tregua con l'Unione Europea. Sia ben chiaro che si tratta soltanto di una tregua che potrebbe essere seguita da un nuovo conflitto, ma essa è tuttavia accompagnata da un cambiamento che potrebbe anche durare qualche giorno in più.

Da parte americana viene per ora accantonata la dottrina secondo la quale gli Stati Uniti avrebbero trattato solo con i singoli paesi, senza prendere in considerazione l'Europa, continuamente disprezzata, indicata come un debole nemico e persino insultata. Trattandosi di Trump non possiamo giurare che questa decisione sia definitiva, ma appare oggi la più plausibile, tenuto conto dei problemi concreti della politica interna e dell'economia americana. Prima di tutto della politica. Non dimentichiamo infatti (...)

Continua a pagina 23

Calcio. Da Tonali a Fagioli e McKennie

Il nazionale Nicolò Fagioli, che ha ammesso la sua ludopatia

Scommesse e Rolex indagati 12 calciatori

È di nuovo bufera nel mondo del calcio. Una dozzina di giocatori di serie A e altri meno noti sono finiti al centro di una indagine che riguarda non tanto il calcioscommesse, ma il gioco d'azzardo su piattaforme illegali. Una ventina i coinvolti, rischi soprattutto per la giustizia sportiva.

Guasco alle pagine 10 e 11

Giustizia & pallone
Tre giocatori sotto inchiesta: lo strano caso del Padova
Spettoli a pagina 10

Le idee

Meloni, il valore (e il senso) del viaggio negli Usa

Bruno Vespa

Da oltre un secolo gli Stati Uniti vengono riconosciuti come la nazione più potente e democratica del mondo. I bilanciamenti costituzionali (...)

Continua a pagina 23

La famiglia di Giulia: «Quella sentenza una coltellata in più»

▶L'amarezza dei Cecchettin. Ma la Camera penale difende i giudici: «Vanno lette tutte le 146 pagine»

La mancata aggravante della crudeltà è stata l'ennesima ferita per la famiglia Cecchettin. «76 coltellate, anziché 75». Così lo zio di Giulia, Andrea Camerotto, manifesta la sua tristezza davanti alle motivazioni della sentenza che ha condannato all'ergastolo Filippo Turetta. Ergastolo, sì. Ma senza crudeltà, perché le 75 coltellate con cui è stato straziato il corpo della 22enne di Vigonovo sono state giudicate segno di «inesperienza».

Miazzo a pagina 13

Banche
Per la Pordenonese e Monsile più soci e utile su del 24%

Oggi alla Fiera di Pordenone l'assemblea ordinaria della Bcc Pordenonese e Monsile per l'approvazione del bilancio 2024 che vede utili in crescita del 24%.

A pagina 15

Veneto / 1

Tre scenari per il dopo-Zaia E la variabile Matteo Zoppas

Alda Vanzan

Un punto fermo ora c'è ed è la mancata ricandidatura di Luca Zaia: la Corte costituzionale, nel giudizio sulla legge della Regione Campania, ha detto che i governatori non possono fare più di due mandati consecutivi. Ora cominciano i giochi per la successione, partendo dalla decisione su quando si voterà. La data contribuirà alla scelta del centrodestra, con le ipotesi Stefani e Conte per la Lega, Speranzon e De Carlo per Fdi, e l'outsider "civico" Matteo Zoppas.

A pagina 9

Veneto / 2

Il governatore: «Io un centro di potere? Che idiozia»

Mauro Giacon

«Se per giustificare il blocco dei mandati in maniera così rocambolesca, si dichiara che lo si fa per impedire che si creino centri di potere questa è un'offesa a noi amministratori e agli elettori. I cittadini non sono degli idioti che votano gli amministratori semplicemente perché sono il sindaco uscente o il governatore uscente». Il governatore veneto Luca Zaia non nasconde l'amarezza, ma rilancia: «La data del voto sarà decisa dai tecnici, e la Lega si muoverà in autonomia».

A pagina 8

Domanda sbagliata, per migliaia concorso da rifare

▶Venezia, pasticcio alla selezione per aspiranti insegnanti

Raffaella Ianuale

Un quesito sbagliato al concorso Pnrr 2 della scuola e il ministero prevede una prova suppletiva. La domanda in questione riguarda a chi viene attribuita "la diffusione di identità" e la risposta prevede quattro opzioni: "Jean Piaget, John Bowlby, Milton Erikson, Sigmund Freud". Le alternative da scegliere sono però tutte errate. Una delle quattro, almeno negli intenti di chi le ha formulate, voleva essere quella corretta e riguardava "Milton Erikson", peccato che lo psicoanalista tedesco, noto per le sue ricerche sulla psicologia infantile, Erikson di nome non sia Milton, bensì Erik.

La svista non è di poco conto se avviene a un concorso per aspiranti insegnanti delle scuole medie e superiori. Si tratta dello scritto del Pnrr 2 ordinario per posti comuni e di sostegno nella scuola secondaria. E a ritrovarsi nel pasticcio sono i laureati che hanno sostenuto la prova il 27 febbraio pomeriggio che conteneva, appunto, al numero 4 il quesito sbagliato. (...)

Continua a pagina 13

La mostra

Vetro e foglie d'oro, Murano e gli anni della grande bellezza

Viaggio a ritroso di un secolo. La nuova mostra a San Giorgio, dal titolo "1932-1942 Il vetro di Murano e la Biennale di Venezia" affronta un periodo particolare per la produzione artistica simbolo della laguna, quello tra le due Guerre.

Meschini a pagina 17

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "Nordest da vivere - Vol. 1"+ € 3,80

L'ira del Dragone

Sfida della Cina: dazi al 125% «L'America tigre di carta»

▸Si inasprisce la guerra commerciale, Pechino: «Ignoreremo altri giochi Usa sui numeri». Ma Trump si dice «ottimista» su un accordo

LO SCONTRO

La Cina non si sta tirando indietro nella guerra commerciale dichiarata da Donald Trump a colpi di dazi. Risponde con la dialettica e rispolvera il linguaggio di Mao Zedong. Il capo della Comunicazione del Ministero degli Esteri sta rilanciando sui social in mandarino frasi celebri del grande timoniere calate sul presente: «L'America è solo una tigre di carta. Non credete al suo bluff, basta una puntura e scoppierà». Si affida anche a sistemi di propaganda contemporanei e grazie all'intelligenza artificiale lascia circolare video in cui si vedono gruppi di americani, visibilmente sovrappeso e impacciati, che lavorano nelle fabbriche per assemblare smartphone o cucire sneakers: come dire, senza le aziende e la manodopera della Cina tornerete a fare lavori manuali per i quali non siete preparati.

NUMERI

Infine, ci sono le decisioni pratiche, catalogabili nella casistica dell'occhio per occhio: ha alzato dall'84 al 125 per cento i contro-dazi sulle merci americane che entreranno in vigore oggi. In questo modo, Pechino risponde alla decisione della Casa Bianca di portare addirittura al 145 per cento i dazi sulle importazioni cinesi. Washington ha aggiunto un'altra provocazione: la sospensione delle tariffe per tutto il mondo, ma non per il colosso asiatico. Tra l'altro, questa ostinazione di Trump nei confronti della Cina sta alimentando il consenso popolare per Xi Jinping e riaccendendo un nazionalismo che in realtà è sempre stato molto forte. Pechino, oltre ad annunciare i contro-dazi, aggiunge: anche se gli Stati Uniti decideranno di continuare la corsa al rialzo, aumentando ulteriormente i dazi, noi ci fermeremo. La motivazione ha il sapore di una sfida a Washington ed è così spiegata: «Considerato che, con l'attuale livello tariffario, non vi è alcuna accettazione da parte del mercato per i prodotti americani esportati in Cina, ignoreremo la situazione in cui gli Stati Uniti continueranno a imporre dazi sui prodotti cinesi. I dazi Usa violano le leggi economiche e il buon senso». Pechino ha anche presentato un nuovo ricorso all'Organizzazione mondiale del commercio.

Il presidente Xi Jinping, che ieri ha ricevuto il primo ministro spagnolo Pedro Sanchez, si mostra fermo e impassibile. Non ha fatto concessioni alle spinte che arrivavano dalla Casa Bianca perché chiamasse Trump e iniziasse una trattativa come stanno facendo o hanno fatto altri Paesi. Ha detto Xi Jinping: «La Cina non ha paura della guerra dei dazi scatenata. Non ci sono vincitori nelle guerre commerciali e andare contro il mondo porterà solo all'auto-isolamento. Per oltre 70 anni lo sviluppo cinese si è basato sull'autosufficienza e sul duro lavoro, mai sull'elemosina da parte di altri, e non abbiamo paura di alcuna ingiusta repressione». La Cina, tra le varie contromisure, ha limitato le esportazioni di prodotti agricoli americani e ridotto il numero di film statunitensi che possono essere proiettati nelle sale. Tra i primi effetti del muro contro muro c'è anche la decisione di Tesla, la casa di auto elettriche del magnate Elon Musk, uomo vicino a Trump, di sospendere gli ordini per la Model S e la Model X in Cina. E Donald Trump come ha reagito? Dalla Casa Bianca la portavoce Karoline Leavitt assicura che «il presidente degli Stati Uniti resta ottimista sulla possibilità di raggiungere un accordo commerciale con Pechino. Il presidente ha chiarito di essere molto aperto alla questione di un'intesa con la Cina». C'è speranza di una tregua? Macché. Come ormai capita spesso da quando il presidente degli Stati Uniti è Donald Trump, le dichiarazioni sono oscillanti o quanto meno non sempre univoche. La stessa Leavitt dice: «Quando gli Stati Uniti verranno colpiti, il presidente risponderà con ancora più forza. Affrontare la Cina in termini di commercio e tariffe doganali è qualcosa di cui sia i democratici sia i repubblicani parlano da decenni, e finalmente il presidente Trump lo sta facendo. Non possiamo dipendere da paesi come la Cina se vogliamo che questo paese sia forte e ricco». Sempre ieri Donald Trump, che compirà 79 anni tra due mesi ed è il presidente più anziano mai eletto negli Stati Uniti (Biden quando è diventato presidente, nel 2020, aveva 77 anni), ha svolto la prima visita medica al Walter Reed National Military Medical Center, a Washington. La prassi americana prevede un check-up annuale.

RETROSCENA

La Cnn racconta che nelle ultime ore Trump sperava di ricevere una chiamata che non è mai arrivata. Si legge in un retroscena pubblicato sul sito del network americano: «Secondo una fonte vicina ai colloqui, nel corso di discussioni private tenutesi poche ore prima che la Cina annunciasse nuove tariffe di ritorsione, l'amministrazione Trump aveva messo in guardia i funzionari cinesi da una mossa del genere. Ai cinesi è stato anche detto – ancora una volta – che il presidente cinese Xi Jinping dovrebbe chiedere di telefonare al presidente degli Stati Uniti Donald Trump. Invece, i funzionari statunitensi si sono svegliati con la notizia dell'aumento dei dazi cinesi e dell'assenza di una richiesta di una chiamata a livello di leader. Xi ha anche rilasciato dichiarazioni che non hanno fatto altro che alzare la tensione». Trump non vuole apparire il più debole in questa storia e così permane l'incomunicabilità tra Washington e Pechino, visto che Xi Jinping non ha alcuna intenzione di fare il primo passo. Anzi, il presidente cinese sta partendo per un viaggio dall'alto valore diplomatico e simbolico nel Sud-Est asiatico. La prima tappa non è stata scelta a caso: lunedì sarà in Vietnam, Paese che negli ultimi anni aveva allacciato rapporti politici ed economici con gli Usa e che si è sentito tradito dai dazi molto alti imposti (e per ora sospesi) da Trump. A seguire Malesia e Cambogia. Il decoupling, la riduzione dell'interdipendenza tra Washington e Pechino, avanza. E il mondo multipolare è più vicino.

Mauro Evangelisti

L'INDISCREZIONE: DONALD SI ASPETTAVA UNA TELEFONATA DA XI JINPING PER COMINCIARE UNA TRATTATIVA

PER IL PRESIDENTE AMERICANO PRIME VISITE MEDICHE COME PREVEDE OGNI ANNO LA PRASSI DELLA CASA BIANCA

VIDEO SOTTO ACCUSA
In un video diventato virale, Trump sembra vantarsi dei guadagni realizzati dai suoi amici con il dietrofront sui dazi: c'è chi lo accusa di insider trading

Il Dragone rispolvera la retorica di Mao e manda un messaggio a Washington

L'ANALISI

Nella guerra dei dazi fra Stati Uniti e Cina tornano utili a Pechino le frasi altisonanti di Mao Zedong pronunciate negli Anni '50 e '60, quando la tensione tra i due paesi era al massimo. La definizione che bollava l'America come una «tigre di carta» sembrava destinata a restare nei libri di storia e invece Mao Ning, capo dell'Ufficio comunicazione del ministero degli Esteri, la sta postando sui social, aggiungendo che non bisogna credere ai bluff di Trump, perché «basta una puntura e scoppierà» anche lui. Il Grande Timoniere sembra tornato alla guida del Paese e si comincia ad avvertire nell'aria la stessa atmosfera della vecchia Guerra Fredda. Re Carlo III, nei giardini di Villa Wolkonsky qualche giorno fa, aveva lamentato che il mondo sembra tornare indietro, e aveva ragione.

IL TEMPO

La Cina però, allora come oggi, ha dalla sua parte il tempo e Mao Ning lo ha sottolineato postando un video nel quale Mao Zedong dice che «non importa quanto durerà questa guerra, perché noi non cederemo mai». La guerra era quella di Corea, nella quale truppe americane e cinesi si affrontarono realmente. Non accadrà di nuovo: il conflitto in corso è solo commerciale e riguarda quale potenza avrà il predominio economico fra dieci o vent'anni. Xi Jinping non ha fretta e non ha gli stessi problemi di Trump: non deve rispondere di quello che fa agli elettori, né dipende da un parlamento con una maggioranza risicata. È per questa ragione che Pechino può fare la voce grossa, riesumando i vecchi slogan.

SEMBRA TORNATA L'ATMOSFERA DELLA GUERRA FREDDA IL RIFERIMENTO AL CONFLITTO IN COREA: «NON CEDEREMO MAI»

LE DIFFERENZE

Ma le differenze tra allora e oggi sono abissali: Mao professava un anti-imperialismo radicale, puntava all'isolamento degli Stati Uniti, era ostile al capitalismo, era pronto al conflitto diretto. Xi è più pragmatico, è disponibile al confronto diplomatico e apre al commercio globale nel quale è sicuro che il suo Paese riuscirà a primeggiare. Xi percepisce gli Stati Uniti come una potenza in declino, e in-

Le nuove frontiere

«Uniti contro il bullismo» Pechino tenta l'Europa (spaventata dall'invasione)

▶Xi riceve il premier spagnolo Sanchez e tende la mano all'Ue: «Sosteniamo la vostra crescita» Ma la possibilità che la sovrapproduzione cinese si riversi sul mercato preoccupa Bruxelles

Siamo l'economia migliore e più forte del mondo Quando gli Usa verranno colpiti il presidente americano risponderà con ancora più forza

KAROLINE LEAVITT
Portavoce della Casa Bianca

Cina e Ue devono salvaguardare anche l'ordine internazionale Non c'è alcun vincitore in una guerra dei dazi che porterà all'isolamento

XI JINPING
Presidente cinese

Cercheremo un accordo completamente equilibrato con Washington ma senza intesa siamo pronti a tassare le Big Tech

URSULA VON DER LEYEN
Presidente Commissione Ue

LO SCENARIO

da Bruxelles

Gli Stati Uniti tagliano i ponti e l'Europa pensa a ricostruirli. Al centro delle grandi manovre che spaccano l'Occidente e sanciscono l'emersione di un ordine multipolare si trova la Cina, decisa a schierarsi a difesa della globalizzazione oggi picconata da Washington. Il riavvicinamento tra Bruxelles e Pechino si è intensificato nelle ultime settimane, nel bel mezzo della tempesta commerciale trumpiana che si è trasformata in una guerra a due Usa vs Cina. Nel frattempo, l'Ue - che è il principale partner commerciale del Dragone oggi in difficoltà a causa dei dazi a tre cifre - ha rilanciato con la Repubblica popolare i negoziati alla ricerca di una soluzione che consenta di rimuovere le tariffe compensative (fino al 35,3%) adottate a ottobre dall'Ue sull'import delle auto elettriche "made in China". Ciò passa dalla fissazione di un prezzo considerato equo per le esportazioni accusate di essere "dopate" dai sussidi nazionali e di distorcere la concorrenza. Dopo la visita del commissario al Commercio Maroš Šefčovič a Pechino, a fine marzo, e i nuovi contatti con l'omologo Wang Wentao, giovedì, i prossimi mesi potrebbero imporre un'ulteriore accelerazione al dossier e, in generale, alla ritrovata cooperazione Ue-Cina. Anche con un certo simbolismo. La data non c'è ancora, ma il lavoro preparatorio è iniziato per portare a Pechino, alla corte di Xi Jinping, la presidente della Commissione Ursula von der Leyen e quello del Consiglio europeo António Costa nella seconda metà di luglio, per onorare i 50 anni di relazioni diplomatiche tra il gigante asiatico e l'Europa unita. La missione dovrebbe essere preceduta, a giugno, dalla visita a Bruxelles del premier cinese Li Qiang.

LA STRATEGIA

Accogliendo il capo del governo spagnolo Pedro Sánchez nel suo secondo viaggio nella Repubblica popolare in appena sei mesi, Xi ha esortato l'Ue a lavorare insieme alla Cina per far scudo alla globalizzazione e opporsi «agli unilaterali atti di bullismo», poiché le guerre commerciali «non hanno vincitori» e «andare contro il mondo porta solo all'autoisolamento». Parole - le prime dall'inizio della spirale dei dazi e controdazi - pronunciate senza mai tirare in ballo Trump, ma cucite su misura sull'inquilino della Casa Bianca. Per l'Ue, invece, solo un corteggiamento esplicito.

Insomma, il disarcionamento dell'ordine globale internazionale attuato dagli Stati Uniti sta spingendo gli europei nelle braccia dei cinesi, dopo anni di politica del "de-risking", cioè della minimizzazione delle dipendenze strategiche? Non è detto. Prima

LA PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE HA GIÀ ATTIVATO LA TASK FORCE PER MONITORARE I VOLUMI DI IMPORT

Qui accanto, una nave cargo. Sopra, il presidente Xi Jinping (a destra) e il premier Pedro Sanchez

che Trump annunciasse la tregua di 90 giorni sui dazi ritenuti "reciproci", von der Leyen aveva sentito Li per ribadire la responsabilità di «due dei più grandi mercati al mondo, cioè Cina e Ue» in nome di scambi liberi ed equi. C'è un tema, però, che inchioda Pechino e motiva la cautela di Bruxelles nel riallacciare il dialogo: la sovraccapacità produttiva, cioè il rischio concreto di vedere arrivare in Europa tutte quelle merci "made in China" a prezzi competitivi che, a causa dei super-dazi, non approderanno più in America. Per monitorarlo, von der Leyen ha creato una task force incaricata di tener d'occhio i volumi di import e di attivare l'allarme in caso di aumenti sospetti.

LA TRATTATIVA

Ironia della diplomazia, la questione sovraccapacità cinese (un fenomeno che il mercato della siderurgia, ad esempio, conosce bene) è proprio la carta che l'Ue ha usato fino all'ultimo per provare a convincere gli Usa che i responsabili di un commercio considerato sleale non sono certo da cercare nel Vecchio continente. L'Unione si ritrova in una posizione - per una volta - di quasi forza, a dare le carte su entrambi i tavoli. Bastone (delle contromisure rispetto a pratiche scorrette) e carota (del dialogo a oltranza) sono sfoderati tanto con la Cina quanto con gli States. Lo sa bene Trump, anch'egli in difficoltà per via delle Borse che non si fidano e della svendita dei titoli del Tesoro. Il tycoon si è visto recapitare la minaccia più concreta scandita finora da von der Leyen: bene la pausa, ma l'Ue non rivedrà la sua regolamentazione digitale o l'Iva; la trattativa non potrà riguardare che dossier commerciali. E se non dovesse andare in porto, la presidente della Commissione si è detta pronta a introdurre «una tassa sui ricavi pubblicitari digitali» che colpirebbe Big Tech, fiore all'occhiello dell'«America First» di rito trumpiano. Tra i due litiganti il terzo gode? Presto per dirlo. Von der Leyen starebbe già guardando oltre, a nuova terza via. Quale? Un'intesa con il partenariato trans-pacifico (Cptpp), accordo commerciale di cui ha parlato con i premier di Nuova Zelanda e Canada, Paesi che ne fanno parte insieme - tra gli altri - a Giappone, Messico, Australia e Regno Unito. Per rafforzare la nascita di un terzo polo né con gli Usa né con la Cina. Ma che sia un po' a trazione europea.

INTANTO BRUXELLES STUDIA LA NASCITA DI UN TERZO POLO: UN'INTESA CON IL PARTENARIATO TRANS-PACIFICO

Gabriele Rosana

20%
I dazi Usa alla Cina da marzo come ritorsione per il traffico di fentanyl

125%
I dazi annunciati mercoledì contro la Cina dopo le ritorsioni di Xi Jinping

90
I giorni di sospensione parziale dei dazi Usa imposti alle merci dall'Ue

427 mld
In dollari il valore delle esportazioni cinesi negli Stati Uniti

975 mld
In dollari il valore del commercio tra Stati Uniti e Unione Europea nel 2024

L'effigie di Mao Zedong in Piazza Tienanmen, a Pechino

tende approfittarne. Sono ormai lontani e superati i tempi in cui Deng Xiaoping, negli Anni '80, invitava a nascondere le capacità e aspettare il momento giusto. La Cina oggi possiede abbastanza debito americano da minacciare la stabilità economica di Washington e può creare con i suoi alleati una moneta alternativa al dollaro per il commercio globale.

IL PING-PONG

Ai tempi di Mao, gli Stati Uniti reagirono alle minacce con l'embargo economico e il sostegno a paesi asiatici anticomunisti come Taiwan, la Corea del Sud e la Thailandia. Poi Richard Nixon capì che bisognava uscire dalla guerra del Vietnam e usare l'avvicinamento alla Cina come contrappeso all'Urss. Mandò una squadra di ping-pong a giocare a Pechino e poi ci andò lui ad aprire nuove relazioni economiche. Già nei triumvirati dell'antica Roma due leader finivano con l'allearsi contro il terzo, e tra le potenze mondiali accade lo stesso. Grazie anche a Nixon, la Cina di Mao allentò i legami con l'Unione Sovietica.

LA CRISI

Quella di Xi è vicina alla Russia di Putin, ma è anche pronta a dialogare e fare accordi con chiunque voglia comprare i suoi prodotti. Trump sbaglia a litigare con tutti, in Occidente e in Oriente, e a fidarsi di Putin, che continua a fare indisturbato quello che gli conviene. Gli Stati Uniti rischiano davvero di entrare in una fase molto difficile, che li vedrà sempre più isolati e impoveriti dopo avere creato una crisi di fiducia senza precedenti con gli alleati storici. Ruggire non basta, se poi non si riesce a dimostrare che si è tigri vere.

Vittorio Sabadin

La reazione dei mercati

L'avviso di BlackRock: Usa in recessione o quasi E la Fed teme l'inflazione

▶L'istituto centrale: i dazi potrebbero portare il carovita al 4% negli Stati Uniti
La preoccupazione di grandi banche e fondi. Dimon: ci sarà confusione sui bond

LA GIORNATA

NEW YORK Nonostante i 90 giorni di pausa ai dazi reciproci, i banchieri di Wall Street mandano un chiaro allarme sullo stato dell'economia americana. E insieme a loro, oltre al mercato che non dà fiducia al progetto di riscrittura degli equilibri commerciali voluto da Donald Trump, anche la Federal Reserve esprime timori per l'andamento dell'inflazione che, sottolineano per la prima volta dopo mesi, potrebbe ritornare a salire toccando il 4%.

Ormai sembra che a parte i pochi economisti schierati con la Casa Bianca, tutto il mondo della finanza e delle banche abbia deciso di spiegare apertamente perché la ricetta del presidente americano è in realtà «un suicidio economico», una ferita autoinflitta che ogni giorno che passa diventa sempre più pericolosa e infetta. Ieri è tornato a parlare Larry Fink, ceo del fondo BlackRock: «Credo che siamo molto vicini alla recessione se non già in recessione in questo momento», ha detto in una intervista a Cnbc. «Penso che vedrete, in tutti i settori, semplicemente un rallentamento fino a quando non ci sarà maggiore certezza. E ora abbiamo una pausa di 90 giorni sui dazi reciproci, ciò significa un'incertezza più lunga e più elevata», ha detto Fink che nei giorni scorsi era stato meno catastrofico.

SI TEME PER I TITOLI DI STATO AMERICANI CHE NEI GIORNI SCORSI HANNO VISTO SCHIZZARE IN ALTO I RENDIMENTI

Sempre ieri è tornato a parlare anche Jamie Dimon, ceo di JPMorgan: «L'economia sta affrontando una turbolenza considerevole (inclusa la geopolitica), con i potenziali aspetti positivi della riforma fiscale e della deregolamentazione e i potenziali aspetti negativi dei dazi e delle guerre commerciali, l'inflazione persistente, gli elevati deficit fiscali e i prezzi degli asset e la volatilità ancora piuttosto alti», ha detto in una call dopo la pubblicazione dei risultati trimestrali della banca di New York. Dimon, che questa settimana aveva contribuito a convincere Trump a mettere in pausa le tariffe attraverso un'intervista su Fox News, ha anche chiesto alla Fed di agire: si attende «confusione» sul mercato dei titoli di stato, cosa che dovrebbe portare la banca centrale a un intervento.

I TIMORI

La preoccupazione principale di tutti gli analisti è legata ai Treasury a dieci anni che questa settimana hanno visto schizzare in alto i rendimenti, un segnale di una possibile crisi alle porte e un enorme rischio sia per le casse del governo americano che per i consumatori, visto che sono usati come parametro di riferimento per il costo dei mutui, dei tassi delle carte di credito e dei prestiti. Ieri il presidente della Fed di New York John Williams ha detto che i dazi di Trump e questa situazione confusa porteranno a un aumento dell'inflazione e a una crescita della disoccupazione. «È difficile capire cosa succederà», ha detto Williams, spiegando come la situazione sia seria in modo molto più esplicito rispetto a quanto fatto finora dal presidente Jerome Powell. Williams si aspetta l'inflazione tra il 3,5% e il 4% nei prossimi mesi, molto lontana dal target del 2%. E ancora ha predetto un rallentamento della crescita del Pil, che potrebbe non superare l'1%. Infine ha affermato che la Fed debba intervenire sulle politiche monetarie per diminuire i rischi.

A sinistra Larry Fink, ceo di BlackRock e a destra Jamie Dimon, ceo di JpMorgan Chase

Intanto Wall Street prova a recuperare: dopo aver bruciato quasi 15.000 miliardi di dollari dall'inizio della presidenza Trump, di cui più della metà negli ultimi sei giorni, ieri il Dow Jones ha terminato con un +1,6%, mentre il Nasdaq con un +2%. A dare un po' di fiducia ai mercati è stata la notizia data dalla Casa Bianca secondo la quale la Cina sarebbe disposta a negoziare e a porre fine alla guerra commerciale. Incerte invece le piazze europee, con Milano in calo dello 0,7%.

Ma quello che preoccupa sono i rendimenti dei titoli di Sitato a 10 anni, che hanno superato il 4,5% e per questo motivo hanno mandato i tassi sui mutui a 30 anni ancora una volta sopra il 7%. E ancora la fiducia dei consumatori, l'indice compilato dalla University of Michigan, ad aprile è scesa a 50,8 contro il 57 di marzo e a stime del 54,6. I timori per un crollo del mercato obbligazionario americano sono stati amplificati anche da Neel Kashkari, presidente della Fed di Minneapolis: sostiene che l'aumento dei rendimenti dei bond e il ribasso del dollaro mostrino come gli investitori stiano abbandonando gli Stati Uniti come mercato sicuro dove investire. E questo potrebbe essere il vero rischio per l'economia americana, ancora di più dell'inflazione e del crollo delle borse.

WALL STREET PROVA A RECUPERARE DOW JONES IN RIALZO INCERTE LE PIAZZE EUROPEE MILANO NEGATIVA

Angelo Paura

Agricoltori americani in ginocchio e in tanti hanno votato per Trump

IL FOCUS

«Mr. Trump ha esortato gli agricoltori a 'divertirsi molto'. Ci sto provando, ma faccio fatica a trovare qualcosa di divertente nei dazi». Blake Hurst è un agricoltore che produce soia a Tarkio, Missouri, e le sue due paginette di sfogo consegnate al Wall Street Journal e rilanciate in tutti gli Stati Uniti fotografano il problema enorme in cui la politica dei dazi di Trump getta i "farmers" di quell'America di mezzo che, oltretutto, lo ha votato in massa.

L'OFFENSIVA

La Cina non si è piegata agli annunci di Donald, si è ribellata all'offensiva protezionista Maga e ha risposto cercando di colpire là dove può fare più male. A cominciare dal settore agricolo. Una tassazione del 34% aggrava il 10-15% dello scorso mese, è arrivata al 60 per cento, il doppio della tariffa imposta nella guerra commerciale del 2018. Nel primo mandato di Trump, le tensioni avevano portato al crollo del 75% delle importazioni di soia americane in Cina, favorendo al contrario i produttori brasiliani. Nel 2017, gli Usa erano per Pechino i secondi fornitori. In un anno, l'export di soia passò da 12 miliardi ai 3 del 2018. Nel 2024 ha toccato i 27 miliardi. Ora, di nuovo rischia di scendere per decine di miliardi di dollari e mettere in ginocchio molte imprese agricole Usa.

Gli effetti non si limitano a perdite economiche. «All'epoca assistemmo alla riduzione di superfici coltivate, a perdite di quote di mercato e cambiamenti strutturali di lungo termine nei flussi commerciali globali», dice David Ortega, professore di economia alimentare e politica nell'Università del Michigan, al New York Times. L'Associazione Usa dei produttori di soia prevede, se proseguirà la guerra commerciale, perdite per 5,9 miliardi di dollari l'anno, e l'abbassamento dei prezzi e dei contratti a breve termine non solo per la soia ma per sorgo, avena, carne bovina, suini magri.

AGRICOLTURA Un campo di soia a Walworth, Wisconsin, negli Stati Uniti

I PRODUTTORI DI SOIA RISCHIANO DI DIVENTARE UN DANNO COLLATERALE DELLA GUERRA COMMERCIALE

I margini dei "farmers" erano già risicati. E crollano le azioni delle società di settore. Gli agricoltori del Midwest non hanno dovuto attendere la reazione cinese per rendersi conto che la politica dei dazi stava per castigarli. Erano bastate le minacce di tariffe doganali più alte verso Canada e Messico. «Il 4 marzo ho scoperto che il carico di terriccio spedito dal Canada quella mattina sarebbe costato 1.750 dollari più di quanto risultava la sera prima», racconta Hurst, l'agricoltore del Missouri. «Se i dazi entreranno in vigore in aprile, affronteremo un aumento dei costi annuali di circa 10.500 dollari». Questo per la torba. Lo stesso per il fertilizzante potassico, o potassa. Il calo dei prezzi di mais e soia di 50 centesimi significa 75.000 dollari in meno di entrate nella sua fattoria. «I tre principali mercati di esportazione per i prodotti agricoli Usa sono Cina, Messico e Canada. Per aumentare il nostro 'divertimento' – aggiunge Hurst - questi paesi sembrano essere i principali bersagli della nostra guerra commerciale».

I produttori americani di soia rischiano di diventare «un danno collaterale delle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina, anche se la maggior parte di essi risiede negli Stati del Midwest che hanno ampiamente votato per Trump alle presidenziali», osserva Simon Lacoume, sector analyst di Coface. Nella piccola contea dove vive Hurst, 8 su 10 hanno votato per Donald. Ora, questa base preme sui rappresentanti repubblicani al Congresso, che a differenza di Trump dovranno affrontare elezioni di mid-term. Non solo. La strategia delle deportazioni ha sottratto all'agricoltura americana le braccia nei campi. Il 20 per cento della forza lavoro è nata all'estero, rispetto al 17% di prima della pandemia. Secondo l'American Business Immigration Coalition, se le "deportazioni" fossero attuate, la produzione agricola diminuirebbe fra 30 e 60 miliardi di dollari, visto che gli immigrati irregolari impiegati nei campi sono 4-5 milioni. È per questo che Trump è corso ai ripari suggerendo agli irregolari di «auto-deportarsi», aspettare due mesi e rientrare «legalmente».

L'INCENTIVO

Vale anche per gli stagionali nelle strutture alberghiere. «Dobbiamo prenderci cura di queste persone là dove c'è bisogno di loro», ha detto Trump. «Li potremo aiutare a rientrare, dando anche un incentivo. Se saranno fortemente raccomandati dalle aziende, permetteremo loro di restare per un certo periodo, potremo un po' rallentare le procedure, e favorire le procedure per il rientro». Una dimostrazione di quanto morda il contraccolpo dei dazi in agricoltura. E delle politiche di deportazione. Il rischio è darsi la zappa sui piedi.

Marco Ventura

La strategia italiana

Meloni sente Scholz L'irritazione per Sanchez e l'assist di Confindustria

▶I segnali positivi su uno smarcamento di Berlino da Pechino. E Orsini "benedice" la premier: può fare da ponte con Trump. Fidanza (FdI): mossa spagnola rischiosa

RETROSCENA

ROMA Mantenere il profilo basso. Limitando al massimo indiscrezioni, spifferi e fughe di notizie. Palazzo Chigi prepara la trasferta a Washington - giovedì il giorno X - cercando di tenere le carte coperte sulla strategia che Giorgia Meloni si intesterà nello Studio Ovale da Trump. Intanto però la premier tiene vivo il filodiretto con l'Europa e non solo con Ursula von der Leyen. Ieri la premier ha sentito al telefono il cancelliere tedesco Olaf Scholz, ormai prossimo a passare il testimone a Friedrich Merz. Stretto l'accordo di governo dopo appena 45 giorni di trattative, Meloni sonda il terreno con il leader dei socialdemocratici che ha avuto un ruolo decisivo nell'intesa tra Cdu, Csu e Spd per la nascita del nuovo esecutivo tedesco.

TRA BERLINO E MADRID

La premier cerca sponde, tanto più ora che alla guida del Bundeskanzleramt arriverà un conservatore. L'asse con Berlino è fondamentale nella delicata partita sui dazi. È infatti la Germania il Paese dove l'Italia esporta di più e un aumento dei balzelli alle dogane avrebbe contraccolpi pesantissimi anche per via dell'effetto rebound sul mercato tedesco. C'è poi un altro elemento che fa della Germania un interlocutore prezioso sullo scacchiere dove Trump muove le pedine sui dazi. È il fattore Cina. Meloni è convinta che la sfida con Pechino ingaggiata dal tycoon sia determinante per "salvare" l'Ue dalla mannaia del rialzo delle tariffe a cui è votata l'America di The Donald. E in un'ottica di smarcamento del Vecchio Continente da Pechino la Germania potrebbe rappresentare un problema per via dell'imponente presenza tedesca sul mercato cinese. Da Berlino, però, sarebbero arrivati segnali positivi: è obiettivo comune tenere unite le due sponde dell'Atlantico. Al contrario, in ambienti di governo si fatica a mascherare l'irritazione per il viaggio del primo ministro spagnolo Pedro Sanchez a Pechino, alla corte di Xi Jinping. Con tanto di appello del presidente cinese all'Europa per far fronte comune contro le «prepotenze unilaterali» di Trump. «Ci auguriamo che questa mossa non irrigidisca nuovamente i rapporti tra Europa e Stati Uniti - dice Carlo Fidanza - Fa specie non sentire da sinistra nemmeno una voce di dubbio sul tempismo, l'opportunità, la natura e il mandato di questo viaggio e il suo rischio di "dividere l'Europa"», punge il capodelegazione di Fdi in Ue, ricalcando le critiche mosse da Elly Schlein alla premier.

I NUMERI

125% La nuova aliquota fissata da Donald Trump verso la Cina

25 I miliardi stanziati dal governo italiano per le imprese esposte ai dazi

850 L'interscambio, in miliardi, tra Stati Uniti e Unione Europea

10% Aliquota doganale per 90 giorni imposta da Trump verso tutti i Paesi Ue

380 Il calcolo, in miliardi, del valore totale delle merci colpite dai dazi al 20%

25% Aliquota che Trump aveva stabilito per acciaio, alluminio e auto

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni, che la settimana prossima volerà a Washington per incontrare Donald Trump nello studio Ovale della Casa Bianca. Sul tavolo, i dazi ma anche la Difesa Nato e l'Ucraina

IL MONDO PRODUTTIVO

Un appello a marciare uniti, al netto dei colori politici, è stato rivolto mercoledì scorso ai parlamentari italiani di stanza in Ue dal presidente di Confindustria Emanuele Orsini. «Se Meloni ha un rapporto privilegiato con Trump, allora sfruttiamolo per gettare le basi di un dialogo Usa-Ue», l'invito bipartisan rivolto alle forze politiche. Ricevuto a Palazzo Chigi assieme al mondo delle categorie produttive, Orsini martedì ha avuto un faccia a faccia di un'ora e 20 minuti con Meloni. Sul tavolo le preoccupazioni, soprattutto per il comparto manifatturiero, ma anche una strategia su cui ragionare insieme. Per il numero 1 di Confindustria, ieri al Made in Italy day, sui dazi serve una risposta «unità da parte dell'Europa» e con «il Presidente del Consiglio, che andrà a Washington, sapremo costruire un ponte necessario» per l'Ue. Ma l'appello di Orsini non sembra far breccia nelle opposizioni, che - da Schlein a Conte - continuano a picchiare duro. Sullo sfondo, le proposte rivolte al governo per uscire dal pantano. Dopo Azione, ieri è toccato a Matteo Renzi, con sei proposte a «costo zero». Una mano tesa? Non proprio. Nel mirino resta infatti Meloni «l'influencer», «majorette» alla corte di Trump. Con buona pace del numero 1 di Confindustria.

Ernesto Menicucci
Ileana Sciarra

Tajani: la missione in India opportunità strategica di crescita

IL VIAGGIO

ROMA Settecento miliardi di export da raggiungere entro la fine della legislatura: il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha indicato già tempo fa questo obiettivo a medio-termine e lavora affinché si raggiunga il risultato. Per cercare di disinnescare la minaccia dei dazi americani l'Italia punta anche ad altri mercati esteri. Ieri il titolare della Farnesina ha partecipato insieme alla ministra dell'Università Anna Maria Bernini e ai ministri indiani del Commercio e degli Esteri, Piyush Goyal e Subrahmanyam Jaishankar, al Forum imprenditoriale, scientifico e tecnologico Italia-India a Delhi. Un appuntamento, organizzato da Farnesina e Ice, al quale hanno preso parte circa 200 aziende italiane. L'India (e tutta l'Asia) come «partner prioritari». La Via del Cotone, il corridoio economico India-Medio Oriente-Europa, «rappresenta un'opportunità strategica per la crescita e il commercio. Siamo qui per fare di più, vogliamo investire di più, vogliamo esportare di più, vogliamo più investimenti indiani», ha osservato il vicepremier. Ed ancora: «Viviamo momenti difficili, con le guerre in Ucraina e Medio Oriente da una parte e i dazi Usa dall'altra. La nostra forte amicizia e la nostra partnership economica sono ancora più importanti ora che ci troviamo ad affrontare le conseguenze globali dei cambiamenti nella politica commerciale americana». Il governo, insomma, guarda a est. Le infrastrutture fisiche, le nuove connessioni tecnologiche e poi l'accordo di libero scambio India-Ue, i cui negoziati hanno ripreso vigore, «ci auguriamo che venga firmato presto». Il forum è stata l'occasione per attuare il piano d'azione strategico congiunto lanciato l'anno scorso dai premier Giorgia Meloni e Narendra Modi. Tanti i settori di interesse per le aziende italiane e indiane, dall'industria all'agrifood e agritech, da infrastrutture a energia, fino a digitalizzazione, difesa e aerospazio. Secondo le stime del Centro Studi Confindustria, il potenziale inespresso dell'export italiano verso l'India ammonta a oltre 3,3 miliardi di euro, concentrato soprattutto in macchinari, chimica, metallurgia e apparecchiature elettriche.

NEW DELHI Antonio Tajani durante un incontro con il ministro degli Affari Esteri, Subrahmanyam Jaishankar

INCONTRO CON GOVERNO E IMPRESE: INTERESSE PER LE AZIENDE ITALIANE DI AGRIFOOD, ENERGIA, AEROSPAZIO E DIFESA

IN GIAPPONE

Oggi Tajani incontrerà la presidente dell'Unione indiana Droupadi Murmu: un segnale di una attenzione politica oltre che economica. Domenica il leader di FI sarà poi in Giappone. Con uno sguardo alla prossima visita della presidente del Consiglio Giorgia Meloni negli Stati Uniti che, secondo Tajani, rappresenta «un contributo per ridurre la tensione».

Emilio Pucci

La Ue perderà lo 0,6% del Pil Ma Dombrovskis rallenta sullo stop al Patto di stabilità

LA GIORNATA

BRUXELLES I dazi di Donald Trump faranno male più all'economia Usa che a quella Ue. La Commissione ha condiviso la sua prima prognosi sui possibili impatti delle tariffe Usa sul Pil durante la riunione informale dei ministri delle Finanze dell'Eurozona (Eurogruppo) e dell'Ue (Ecofin) in trasferta a Varsavia, dove oggi si concluderà la due giorni con un confronto sui finanziamenti per la difesa e il riarmo.

LE SIMULAZIONI

Secondo le più recenti simulazioni svolte dai tecnici dell'esecutivo Ue illustrate ieri dal commissario all'Economia Valdis Dombrovskis, «il Pil degli Stati Uniti si ridurrebbe tra lo 0,8% e l'1,4% entro il 2027», mentre per l'Ue l'impatto negativo sarebbe ben più ridotto, «circa lo 0,2%».

Discorso analogo se i dazi «dovessero essere confermati permanentemente»: la crescita americana frenerebbe «del 3,1%-3,6%, mentre quella Ue dello 0,5%-0,6%». Il modello Ue mostra anche che il Pil globale lascerebbe a terra l'1,2%, mentre ci sarebbe un calo del 7,7% per gli scambi internazionali. Per gli americani ciò si tradurrà in una «riduzione del potere d'acquisto, nell'erosione dei salari reali e nell'aumento dei costi dei beni intermedi importati». Invece, «stimiamo ancora che ci sarà una crescita economica nell'Ue, anche tenendo conto dell'effetto dei dazi di Trump», ha messo in chiaro Dombrovskis.

COMMISSARIO Valdis Dombrovskis

Le stime insomma, non sembrano scalfire la resistenza di Bruxelles a mettere in pausa del tutto (e non solo attraverso esenzioni nazionali mirate per la difesa) il Patto di stabilità, cioè la disciplina di controllo sui conti pubblici nazionali tirata in ballo dal governo italiano, per poi aprire i rubinetti degli aiuti. «La clausola generale di salvaguardia», la stessa che fu attivata durante la pandemia, infatti, «presuppone una grave recessione economica nell'Ue o nell'area euro», requisito che per ora «non è soddisfatto», ha avvertito Dombrovskis. Questa è la ragione per cui, un mese fa, l'esecutivo Ue ha scelto di consentire deviazioni mirate sul deficit solo ai Paesi che lo richiederanno e unicamente per aumentare la spesa militare.

LE STIME DEI TECNICI: CON I DAZI RECESSIONE PIÙ FORTE NEGLI USA «NON SI PRESENTANO LE CONDIZIONI PER RIVEDERE LA SPESA»

LA DOPPIA PAUSA

Dopo la doppia pausa (Usa e Ue) di 90 giorni, i ministri dei 27 hanno dato all'unanimità «pieno sostegno» alla strategia della Commissione per negoziare con Washington; un approccio che il padrone di casa, il ministro delle Finanze polacco Andrzej Domański ha definito «deciso, ma calmo e frutto di calcolo».

E domani il commissario al Commercio Maroš Šefčovič tornerà a Washington per vedere l'omologo Howard Lutnick. Cauta, ma pronta a fare la sua parte, pure la Bce. «Abbiamo osservato di recente un certo grado di volatilità» sui mercati obbligazionari, ma nell'Eurozona «funzionano in modo ordinato», ha detto Christine Lagarde dicendosi pronta a utilizzare «gli strumenti a sua disposizione» per garantire la stabilità dei prezzi e la stabilità finanziaria.

Gabriele Rosana

IL CASO

Zaia e l'amaro in bocca: «Io "centro di potere"? Danno dell'idiota a tutti»

▶Il governatore veneto: «Consegno una Regione al primo posto. La data del voto? La decideranno i tecnici. La Lega si muoverà in autonomia»

PADOVA «Il terzo mandato? Resta l'amaro in bocca. Governatori e sindaci sono le uniche due cariche elettive, non dovrebbero avere vincoli di mandato. Detto questo le leggi si rispettano. Ma dirò all'infinito che, se per giustificare il blocco dei mandati in maniera così rocambolesca, si dichiara che lo si fa per impedire che si creino centri di potere questa è un'offesa a noi amministratori e agli elettori. I cittadini non sono degli idioti che votano gli amministratori semplicemente perché sono il sindaco uscente o il governatore uscente. Hanno già dimostrato che possono mandare a casa tutti, come hanno fatto in Sardegna, Umbria, Sicilia, Lazio e Calabria. E non sto qui a dirvi dei sindaci. Io ho una carriera di 15 anni di Regione e ce l'ho pulita da un punto di vista giudiziario. Ma di quali centri di potere stiamo parlando?».

APPUNTAMENTO

Zaia ieri era a Padova per un doppio appuntamento. Nella sede dell'Ascom per un intervento sullo sviluppo della città sostenibile e subito dopo al cantiere della nuova Pediatria da 101 milioni. Otto piani, 155 posti letto: un gioiello unico in Italia pronto a settembre. Ma il tema forte resta la sentenza della Corte Costituzionale.

«Penso che il bilancio che posso portare al mio mandato sia lungo, chilometrico, ma dico una cosa sola: consegno un Veneto che ha uno standing, una reputazione e una rispettabilità a livello nazionale e internazionale che prima non aveva». Quindi qual è la sua eredità? «Che il Veneto è al numero uno. Potrei parlarvi delle Olimpiadi: Non si portano a casa le Olimpiadi se non sei degno di partecipare a una gara contro sette stati. Devi avere credibilità».

Sulle manovre politiche del centrodestra per le prossime regionali in Veneto per Zaia «ognuno si muove con autonomia: lo fa Fratelli d'Italia, lo fa Forza Italia, lo farà anche la Lega, e questo a me sembra assolutamente qualcosa di non discutibile. Dopodiché c'è un tema importante, che è il tema del governo. Io non ho intenzione di sprecare le mie giornate a parlare di queste robe, prova ne sia - ha concluso - che continuiamo ad andare avanti con cantieri e inaugurazioni». Però... «Però sento dire che Zaia "deve convocare le elezioni". Dico che si va a votare secondo quanto è previsto dalla legge. I tecnici hanno tutto il tempo e vogliono una risposta dal Consiglio di Stato rispetto a quale delle due norme va rispettata. La legge regionale dice che le elezioni si convocano nella finestra primaverile; la legge nazionale dice che si convocano entro 60 giorni dalla fine del quinto anno di amministrazione. I nostri tecnici dicono che dobbiamo chiarire quale delle due va bene, visto e considerato che noi abbiamo questa "finestra" strana, causa Covid, e quindi scadiamo a settembre 2025».

Luca Zaia ieri mattina nel cantiere della nuova Pediatria dell'Ospedale di Padova. La struttura sanitaria sarà pronta a settembre e avrà 8 piani per 155 posti letto, con un costo di 101 milioni di euro

TECNICI

Secondo Zaia «i tecnici dicono che se non le convochiamo in primavera potrebbe essere che a elezioni fatte qualcuno che le ha perse le impugna e ci fa tornare ad elezioni, e viceversa». Sui tempi per la convocazione, secondo il presidente veneto «il Consiglio di Stato nel giro di una-due settimane, ai primi di maggio, dovrà dare una risposta. Da maggio per convocare le elezioni ci si mette veramente poco. A me spiace che si prendano in giro i cittadini».

Alla fine però si torna al futuro. Farebbe il ministro della Salute? «Evitiamo di parlare di cose che non mi competono. Io mi sto occupando della Regione e lo farò fino all'ultimo giorno. Non mi sono neanche candidato alle europee per mantenere fede alla parola che ho dato ai Veneti, trovando inopportuno lasciare un anno e mezzo prima solo per sistemare il mio futuro». Sindaco di Venezia? «Ogni giorno qualcuno si sveglia e mi attribuisce una carica politica ma attenzione: *el can de tanti paroni more de fame...*»

Mauro Giacon

De Luca: «Io ritorno alla vita, una liberazione»

LA CAMPANIA

NAPOLI «La pronuncia della Corte Costituzionale mi fa ritornare alla vita. Il problema è che ora la Campania e Napoli non ritornino nella palude. Questo è il problema che abbiamo di fronte, e dovremo lavorare per evitare che la Campania e Napoli ritornino nella palude. Con grande serenità, con grande sportività, perfino con grande senso di liberazione». Lo ha detto il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, durante la consueta diretta Facebook, a proposito dell'incostituzionalità della legge sul terzo mandato. «Per quello che mi riguarda, non ho un minuto da perdere con le chiacchiere della politica politicante. Mi permetterò di dire la mia opinione quando sarà il momento, chiedendo ai cittadini della Campania di ascoltarmi, tutto qui.

«Quelli che sostengono il limite del doppio mandato - ha continuato - se ne infischiano dei territori e vogliono tappare la bocca ai cittadini. Vogliono che si decida a Roma, facendo il mercato delle candidature. Questa è la condizione nella quale è oggi l'Italia. Ma in questa condizione "keep calm", stiamo tranquilli. C'è qualcuno che pensa che siano stati risolti i problemi. Credo che non abbia capito che i problemi cominciano adesso».

Il governatore che verrà tra Lega, FdI e un civico

▶Veneto, tre ipotesi per la scelta del candidato del centrodestra mentre il Carroccio rischia di perdere consiglieri. Mediazione tra gli alleati: rispunta l'esterno Zoppas

GLI SCENARI

VENEZIA Un punto fermo ora c'è ed è la mancata ricandidatura di Luca Zaia: la Corte costituzionale, nel giudizio sulla legge della Regione Campania, ha detto che i governatori non possono fare più di due mandati consecutivi. Tra l'altro, nel dibattito alla Consulta è stato pure aleggiato il dubbio sulla costituzionalità della legge veneta del 2012, quella che ha consentito a Zaia di fare un primo mandato, senza conteggiarlo, e poi altri due. Tant'è, il dato di fatto è che il presidente più amato dagli italiani è fuori gioco. E adesso cosa succederà?

LA DATA DELLE ELEZIONI

Quand'è che si andrà a votare? Il "dilemma" nasce da una discrepanza tra la legge elettorale del Veneto (unica Regione ad avere fissato una "finestra elettorale", dal 15 maggio al 15 giugno, entro cui svolgere le elezioni) e la norma statale (secondo cui si va alle urne entro 60 giorni dal termine della legislatura). L'ultima volta si è votato il 20 settembre 2020 (slittamento causato

SI ATTENDE IL RESPONSO SUL CONSIGLIO DI STATO PER I COMIZI ELETTORALI UN RINVIO AL 2026 POTREBBE FAVORIRE UNA SCELTA MELONIANA

dal Covid), quindi delle due l'una: o si va al voto il prossimo autunno come dice la legge statale, oppure si va al voto la prossima primavera come dice la legge regionale. Siccome entrambe le ipotesi sono passibili di interpretazioni (e quindi di carte bollate), la Regione Veneto ha presentato un interpello al Consiglio di Stato. «Entro il mese, al massimo ai primi di maggio dovremmo avere la risposta», ha detto ieri Zaia.

AUTUNNO

Ipotesi numero uno, si va al voto in autunno, presumibilmente tra fine ottobre e novembre. A sentire i fautori di questa tesi, la presidenza della Regione resterebbe alla Lega. Troppo fresco lo smacco subito da Zaia e dalla Lega, sarebbe sbagliato da parte di Fratelli d'Italia infierire sull'alleato reclamando la poltrona di Palazzo Balbi. Chi governatore? Senza attendere i tempi dell'elaborazione del lutto, ma - dicono i maligni - autoscavandosi una fossa, il sindaco di Treviso e presidente di Anci Veneto, Mario Conte, ha rinnovato la propria disponibilità: «Se il partito avrà bisogno del sottoscritto, sono a disposizione». I più accreditati restano il segretario della Liga Veneta Alberto Stefani (ma a 33 anni non ancora compiuti chi glielo fa fare?) e la vicepresidente veronese Elisa De Berti. Uno scenario di questo genere potrebbe vedere una giunta a 10 (oggi gli assessori sono 8) così ripartita: 6 scranni a FdI, 2 alla Lega (con in più il presidente), 2 a Forza Italia. Ovviamente se saranno confermati gli equilibri delle ultime Europee.

PRIMAVERA

Il secondo scenario (Consiglio di Stato permettendo) è: rinvio del voto alla primavera 2026. È l'ipotesi prospettata anche dal ministro dell'interno Matteo Piantedosi e i più accorti tra gli osservatori politici fanno notare che il titolare del Viminale non si sarebbe mai pronunciato al riguardo senza avere la copertura della premier Giorgia Meloni. Ma con il voto tra un anno cambierebbero le prospettive: presidenza della Regione non più alla Lega ma a Fratelli d'Italia, oppure a un civico gradito a entrambe le forze politiche. Alla Lega, tutto sommato, potrebbe anche andare bene: avrebbe ben più di due assessorati, e magari più pesanti. Forse andrebbe bene anche a Stefani, che a 33 anni non ancora compiuti e una carriera spianata tra Roma e via Bellerio potrebbe rinviare l'appuntamento in laguna. E magari andrebbe bene anche a Zaia. Della serie: dopo di me il diluvio. Quanti ai papabili, la scelta dipenderà da Giorgia Meloni: l'amico di vecchia data Raffaele Speranzon o il coordinatore veneto Luca de Carlo? La pasionaria Elena Donazzan o la new entry nelle parodie crozziane Adolfo Urso? O, terzo scenario, un esterno tipo Matteo Zoppas, benché il presidente di Agenzia Ice abbia a suo tempo smentito l'ipotesi?

LE VARIABILI

Resta da capire se sarà consentita la "lista del presidente", chiunque esso sia, e se Luca Zaia correrà come capolista per la Lega, se non altro per tirare su voti. Di sicuro oggi in consiglio regionale a tremare sono in parecchi: i 33 eletti del 2020 tra lista Lega e lista Zaia Presidente sono ripetibili come centrare il Superenalotto e non è un caso che da mesi si parli di possibili fuoriuscite: Silvia Rizzotto e Marco Andreoli in FdI? Gianpaolo Bottacin ingaggiato come tecnico dagli azzurri di Flavio Tosi (e il "ciaone" del suo caposegreteria Michele Carbogno a ridosso del verdetto della Consulta non è passato inosservato, anche se dal suo entourage dicono che era riferito alla Campania di De Luca) e magari anche Enrico Corsi in Forza Italia?

Quanto a Zaia, si è detto di tutto e di più: ministro (magari alle Infrastrutture se Piantedosi dovesse candidarsi governatore in Campania lasciando il Viminale a Salvini), una grande azienda (si parla anche di Eni), sindaco di Venezia. L'interessato, come al solito, glissa: «Se volevo fare il segretario del partito, non facevo l'amministratore. Io consegno un Veneto con una reputazione e una rispettabilità a livello nazionale e internazionale che prima non aveva».

Alda Vanzan

MANOVRE IN STAND BY TRA GLI ALLEATI

I segretari veneti Alberto Stefani (Lega) e Luca De Carlo (FdI). A lato il presidente dell'Agenzia Ice, Matteo Zoppas

Il presidente della Consulta

«Terzo mandato, il no vale per tutti»

VENEZIA La pronuncia sul terzo mandato vale per tutti i governatori. Così il presidente della Corte costituzionale Giovanni Amoroso in conferenza stampa dopo la relazione sull'attività dell'anno 2024, in merito alla sentenza che ha posto il limite del terzo mandato per il governatore della Campania. «La Corte - ha detto Amoroso - si è preoccupata di affrontare il tema in termini generali per ricostruire l'assetto di sistema, con riferimento anche ad altre Regioni in modo da affermare un principio che valga per tutti e quindi questo vale per la Regione Campania e vale per tutte le Regioni a statuto ordinario. Non ci siamo occupati delle Regioni a statuto speciale, la pronuncia riguarda quelle a statuto ordinario».

L'intervista Andrea Martella

«C'è voglia di cambiamento La nostra proposta credibile»

Segretario Andrea Martella, il Pd Veneto scende in piazza: 160 gazebo nel weekend in tutto il Veneto. I leghisti dicono che li state copiando.

«Ma cosa dicono? Noi per primi abbiamo portato in Italia lo strumento delle primarie e costruito forme strutturate e serie di partecipazione. Ma c'è una differenza di fondo: loro governano il Veneto da trent'anni, ed è surreale che ora si mettano a chiedere ai cittadini cosa funziona e cosa no, mentre passano le giornate a litigare su chi spetti il candidato e su quanti assessori spettino all'uno o all'altro partito. Noi invece facciamo un'operazione vera: stiamo costruendo un programma dal basso, con associazioni, movimenti e ora direttamente con i cittadini. Per costruire un'alternativa»

Elezioni regionali, lei spinge per l'autunno. Perché non in primavera come prevede la legge elettorale veneta?

«Perché la legge nazionale stabilisce chiaramente che la durata del mandato è di cinque anni. E la legge regionale non può violare quella nazionale, non si possono allungare i tempi per tenere Zaia sulla poltrona fino alle Olimpiadi».

Un punto certo è la non ricandidatura di Luca Zaia.

«Zaia è già al terzo mandato, quindici anni sono più che sufficienti. Il ricambio serve a evitare incrostazioni, autoreferenzialità, poteri personali. È un principio sano, che esiste in molte democrazie. E serve a garantire anche una qualità del dibattito pubblico, perché nessuno è insostituibile».

Come sarà la coalizione del centrosinistra alle prossime Regionali?

«Ampia, unita, con una visione condivisa. Basta guardare chi sta partecipando alla grande consultazione di questo fine settimana: Partito Democratico, Alleanza Verdi Sinistra, Movimento 5 Stelle, Veneto che Vogliamo, il Veneto Vale, +Europa, Volt Europa, Partito Socialista Italiano e Movimento Socialista Liberale. Da mesi lavoriamo insieme, con armonia, e ora portiamo questo lavoro al confronto con i cittadini. Siamo già la coalizione più ampia che si sia mai presentata in Veneto. E ritengo ci sarà anche Italia Viva, così come con Azione il confronto non si è mai interrotto».

È vero che avete avuto interlocuzioni con l'immunologa Antonella Viola come candidata presidente? Vi ha detto di sì o di no? Circolano anche i nomi di Sergio Giordani e Achille Variati. Inseriamo anche il suo nel totonomi?

«Sono in corso interlocuzioni e valutazioni. Ma non commento ipotesi singole, per rispetto delle persone e perché vogliamo costruire una scelta condivisa con la coalizione. Dico solo che il mio nome non è sul tavolo. Ho scelto di assumermi la responsabilità di coordinare il lavoro della coalizione e costruire le condizioni per un progetto vincente».

Lei dice che in Veneto è finita un'era. Nella nuova era il centrosinistra sarà ancora ai margini?

«Questo dipenderà dai cittadini, naturalmente. Ma penso che si stia aprendo una fase nuova. La qualità della vita, sotto ogni profilo, è peggiorata. In campo economico, sociale, sanitario, ambientale e della sicurezza. C'è voglia di cambiamento, si sente. Sta a noi offrire una proposta credibile, seria, all'altezza delle sfide. E questo è esattamente ciò che stiamo facendo».

Al.Va.

SENATORE Andrea Martella è il segretario del Pd veneto

VIOLA, GIORDANI O VARIATI? SONO IN CORSO INTERLOCUZIONI MA IL MIO NOME NON È SUL TAVOLO

RiCostruire

Prove tecniche di Terzo Polo

VENEZIA «Il Terzo Polo è una ipotesi concreta». Così Fabio Bui, l'ex presidente della Provincia di Padova che con il professore Silvio Scanagatta ha creato il partito "RiCostruire - Popolari per il Veneto". Per mercoledì 23 aprile (ore 21, Crowne Plaza, Padova) RiCostruire ha organizzato un incontro dal titolo eloquente: "Veneto ribolle", tra i relatori anche i sindaci Mario Conte (Lega) di Treviso e Giacomo Possamai (Pd) di Vicenza. Pronta a costruire un Terzo Polo «indipendente da destra e sinistra» è intanto la Rete Civica Veneta di Carlo Casagrande. (al.va.)

Scommesse clandestine sotto inchiesta 12 calciatori Perdite saldate con i Rolex

▶Volume d'affari da 1,5 milioni: Tonali e Fagioli considerati «collettori degli scommettitori» e dei giocatori su piattaforme online, ma per i pm nessuna partita di Serie A è stata truccata

1. Nicolò Fagioli, centrocampista Fiorentina (24 anni)
2. Raoul Bellanova, difensore Atalanta (24 anni)
3. Nicolò Zaniolo, attaccante Fiorentina (25 anni)
4. Ángel Di María, attaccante Benfica (37 anni)
5. Samuele Ricci, centrocampista Torino (23 anni)
6. Alessandro Florenzi, esterno Milan (34 anni)
7. Weston McKennie, centrocampista Juventus (26 anni)
8. Leandro Paredes, centrocampista Roma (30 anni)

L'INCHIESTA

MILANO A ottobre 2023 il centrocampista Nicolò Zaniolo, ceduto otto mesi prima dalla Roma al Galatasaray, si arrende davanti ai magistrati di Torino: «Ammetto di avere effettuato delle scommesse su piattaforme illegali. Ho sbagliato, sono stato ignorante». E non era il solo. Sono dodici i calciatori di Serie A indagati dalla Procura di Milano nell'inchiesta su un presunto giro di puntate clandestine che ha portato al sequestro di oltre un milione e mezzo di euro e alla richiesta di cinque arresti domiciliari nei confronti dei tre soci della gioielleria che fungeva da banca e dei due presunti organizzatori delle giocate illecite. I quali non ponevano limiti alle cifre che gli atleti decidevano di mettere sul piatto, creavano «stanze chiuse» protette da password per selezionare i partecipanti ai poker e fornivano un credito all'ingresso. Che poi, però, doveva essere ripagato.

GIRO D'AFFARI

Le indagini ripercorrono ciò che è avvenuto tra dicembre 2021 e ottobre 2023, partendo dagli atti trasmessi dai colleghi torinesi e dall'analisi del cellulare sequestrato a Nicolò Fagioli, centrocampista prestato dalla Juventus alla Fiorentina, già squalificato con l'ex milanista Sandro Tonali. E quel telefono rivela l'abisso: «Un vorticoso crescendo di scommesse sportive illegali», incoraggiate dal supposto gestore della piattaforma Tommaso De Giacomo che «comprendendo l'importanza che il calciatore rivestiva per il proprio giro d'affari ha saputo sfruttare le altrui evidenti debolezze». Fagioli e Tonali, scrive il gip Lidia Castellucci, avrebbero pubblicizzato le piattaforme illegali, attività remunerata «con il riconoscimento di bonus sui propri conti di gioco o una decurtazione del debito contratto con le scommesse». Il loro ruolo, è l'ipotesi dell'accusa, era quello di «collettori», con la consegna di contanti per conto di altri partecipanti. Gli sportivi indagati sono venti, tra questi come «meri scommettitori» i calciatori Alessandro Florenzi, Nicolò Zaniolo, Wes McKennie, Mattia Perin, Samuele Ricci, Raoul Bellanova, Cristian Buonaiuto, Leandro Paredes, Matteo Falzarano, Matteo Cancellieri, Adames Firpo, Marco Sartori, Angel Di Maria e il tennista Matteo Gigante. Tutto, secondo i pm, ruotava attorno all'organizzazione di scommesse riferibile a De Giacomo, il coordinatore, Patrik Frizzera, il tecnico, e all'ex arbitro Pietro Marinoni, che sfruttava le proprie conoscenze nel mondo del calcio per agganciare gli atleti e ritirava i soldi. I debiti di gioco venivano saldati in contanti, «per un importo stimato di almeno 400 mila euro», tramite la banca lituana Revolut, «almeno 300 mila euro», e con l'appoggio della gioielleria milanese Elysium che avrebbe veicolato 1.533.753 euro. Con il seguente meccanismo descritto da Tonali nel verbale di ottobre 2023: «Si effettuava un bonifico pagando il doppio del valore di un orologio o di un gioiello e si ritirava l'oggetto scelto, oppure si versava l'importo del debito senza ritirare alcun oggetto. Ho scelto di pagare solo il debito». Fagioli davanti ai pm racconta invece di avere comprato «15 o 20 orologi, 5 o 6 collane, 7 o 8 bracciali tennis». Totale dei bonifici per appianare le perdite di gioco: 693.614 euro, più altri 587 mila euro effettuati per l'ex juventino da amici (non indagati) come il portiere Stefano Turat, l'ex difensore Radu Dragusin e Federico Gatti, che gli ha prestato 40 mila euro.

TRA GLI INDAGATI ANCHE FLORENZI, ZANIOLO, MCKENNIE, PERIN, BELLANOVA, RICCI, DI MARIA E PAREDES

MILANO La Finanza davanti alla gioielleria Elysium in via Pergolesi

CARTA IN CASSAFORTE

Gli accertamenti bancari hanno rilevato 57.499 euro di bonifici verso Elysium da Tonali - che a fronte di «una provvista per complessivi 4,8 milioni di euro» da ingaggio e sponsor effettuava anche 93 versamenti a Revolut «per 744.500 euro con la causale "regalo"» - e 155 mila euro da Alessando Florenzi. La carta di credito di Fagioli, dato il ritmo sostenuto dei pagamenti, era custodita nella cassaforte della gioielleria e gestita da De Giacomo in possesso del pin. In una chat di marzo 2023 il referente della piattaforma avvisa il centrocampista: «Va che domani striscio. Devo strisciare 20?». Risposta di Fagioli: «Non strisciare tanto, lasciami qualcosa per vivere». E in un'altra conversazione di gruppo il calciatore rimarca «il guadagno» ottenuto da De Giacomo gestendo le sue scommesse illegali: «Sei sopra di un milione con me, di pagato ti parlo. E ne mancano ancora assai». Ribatte l'interlocutore: «Ma scusa, uno che guadagna un milione all'anno è tanto se mi ha dato un milione? Fammi capire. Cioè, sono tanti?».

FINTI ACQUISTI IN ALCUNE GIOIELLERIE DI MILANO PER MASCHERARE IL PAGAMENTO DI DEBITI E PREMI

Claudia Guasco

LO SCENARIO

Procura federale già in campo ma basso rischio di squalifiche

Immediata richiesta dei nuovi atti a Milano da parte del procuratore Figc Giuseppe Chiné, ma al momento i 12 calciatori di Serie A indagati nell'inchiesta lombarda - per fatti che risalgono al 2021-2023 - non rischiano nulla dal punto di vista sportivo. O meglio, Fagioli e Tonali hanno già pagato la loro squalifica (7 e 10 mesi di stop) a ottobre 2023 perché avevano puntato sul calcio, mentre le posizioni di Zaniolo e Florenzi erano già state accantonate perché i due ex romanisti avevano scommesso solo su poker-online ed altri eventi sportivi. Da quanto emerge dalle carte, non avrebbero puntato sul calcio nemmeno le new entry Perin, McKennie, Paredes, Di Maria, Bellanova, Samuele Ricci, Cancellieri e Buonaiuto. E l'art. 24 del codice di giustizia sportiva è chiaro: «Ai soggetti dell'ordinamento federale, ai dirigenti, ai soci e ai tesserati delle società appartenenti al settore professionistico è fatto divieto di effettuare o accettare scommesse, direttamente o indirettamente, anche presso i soggetti autorizzati a riceverle, che abbiano ad oggetto risultati relativi ad incontri ufficiali organizzati nell'ambito della Figc, della Fifa e della Uefa». La violazione comporta una squalifica non inferiore a tre anni e una multa di almeno 25 mila euro. Solo se emergessero scommesse sul "pallone", dunque, arriverebbero una valanga di sanzioni e un nuovo terremoto per il calcio italiano.

Al.Ab.

Per il Padova terzo indagato dell'anno Anche Buonaiuto nel giro del poker

LE REAZIONI

PADOVA Cristian Buonaiuto è letteralmente caduto dalle nuvole. Alla fine dell'allenamento al centro sportivo della Guizza ha appreso della sua iscrizione sul registro degli indagati nell'ambito dell'inchiesta della Procura di Milano sul giro di scommesse illegali che vede coinvolti una dozzina di giocatori di serie A. I dirigenti della società biancoscudata gli hanno chiesto spiegazioni ma l'attaccante ha ribadito di non saperne nulla e di non essere stato destinatario di alcun provvedimento di natura giudiziaria. Sulla vicenda il Calcio Padova ha scelto la linea del silenzio.

Si tratta però della terza disavventura di natura penale in cui si trova coinvolta la società. Quello di Buonaiuto non è infatti il primo caso. Altre due vicende giudiziarie hanno colpito Liguori e Cretella, entrambi accusati di violenza sessuale: l'attaccante è stato condannato in primo grado dal tribunale di Teramo mentre per il centrocampista la sentenza del tribunale di Messina è attesa a inizio giugno.

EX CREMONESE

I fatti riguardanti Buonaiuto risalgono al periodo in cui l'attaccante era in forza alla Cremonese, dalla quale è stato prelevato a gennaio di quest'anno con un contratto sino al 30 giugno 2027. Il suo nome, come quello degli altri calciatori coinvolti, emerge dalle chat sequestrate sui telefoni di Tonali e Fagioli, i primi ad essere indagati e sanzionati dalla giustizia sportiva. Buonaiuto e gli altri giocatori sono accusati di aver partecipato a giochi su piattaforme online non autorizzate, in particolare partite di poker organizzate in stanze virtuali chiuse e protette da password. Giochi non gestiti dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e pertanto illegali. Più che sotto il profilo penale, il giocatore potrebbe avere problemi di natura disciplinare visto che la Procura federale non ha perso tempo nel richiedere alla Procura di Milano la trasmissione degli atti.

L'ATTACCANTE HA DETTO DI NON AVER MAI RICEVUTO NOTIZIA DI INDAGINI A SUO CARICO. I CASI DI LIGUORI E CRETELLA

BIANCOSCUDATO Cristian Buonaiuto, ex Cremonese

Resta da capire se il tecnico Andreoletti deciderà di impiegare il giocatore nella trasferta di Trieste (in programma domani) che rappresenta uno snodo cruciale per le possibilità di promozione diretta della squadra a tre gare dalla fine. Da quando ha ritrovato la condizione fisica migliore Buonaiuto è stato impiegato con continuità tanto da partire quattro volte titolare nelle ultime cinque partite nelle quali ha segnato anche due gol. Decisivo quello allo scadere nel successo per 2-1 con la Pergolettese, e un assist, calciando l'angolo per il primo gol di Varas nell'ultima vittoria con il Lecco. In precedenza aveva segnato un'altra rete mettendo il sigillo del 3-0 nel successo con la Giana Erminio.

In totale sono nove al momento le sue presenze senza dimenticare che già undici anni fa Buonaiuto aveva indossato la maglia biancoscudata in serie B arrivando in prestito dal Benevento. Adesso è reduce da cinque annate alla Cremonese con la quale ha militato anche nella massima serie. A gennaio è stato acquistato dal Padova come rinforzo di lusso nel duello in vetta con il Vicenza.

Pierpaolo Spettoli

I bonus per allargare il giro «Bravo, catturane un altro»

▶Negli smartphone le chat per trovare nuovi partecipanti: migliaia di euro per chi riusciva a trascinare altri atleti. E qualcuno guadagnava sulle perdite dei colleghi

> *Stagli vicino: se lo catturo bene bene come cliente poi ti faccio un bel regalo*
>
> De Giacomo rivolto a Fagioli quando invita anche Zaniolo

> *Sto ridendo perché gliel'ho consigliato io: mi carichi la percentuale?*
>
> Fagioli che invita Bellanova il quale però perde tutto

> *Sapevo di aver giocato su piattaforme illecite e che dietro c'erano persone brutte*
>
> L'interrogatorio di Zaniolo che dice di non aver avuto minacce

LE CARTE

MILANO Fidelizzare chi già scommette e ampliare il parco giocatori. E i migliori sponsor, secondo il presunto organizzatore delle piattaforme illegali Tommaso De Giacomo, sono proprio i calciatori. Tanto tempo da perdere dopo gli allenamenti, famiglie lontane, trasferte con lunghe serate da riempire. «Ho iniziato a puntare nell'estate 2021, perché vedevo che lo facevano gli altri e non mi sono posto nemmeno il problema se i siti fossero regolari», mette a verbale l'ex juventino Nicolò Fagioli. «Ho cominciato quando avevo circa 17 anni poiché la mia giornata non era impegnata per molte ore», racconta ai pm l'ex milanista Enrico Tonali.

Sandro Tonali, l'ex Milan oggi al Newcastle

I BONUS

Il bacino in cui pescare è ampio e le esche più efficaci, secondo l'inchiesta della Procura di Milano, sono gli atleti. A novembre 2022, emerge da una chat, Fagioli informa De Giacomo di avere indirizzato l'ex romanista Nicolò Zaniolo alla piattaforma «vipsport360» e l'interlocutore si congratula: «Bravo, catturalo. Lavora per me, stagli vicino che se lo catturo bene bene come cliente chiaramente poi faccio un regalo anche a te». La formula, secondo l'ipotesi investigativa, è che il reclutamento di nuovi scommettitori venga «ricompensato» con bonus sui conti di gioco o alleggerimento dei debiti. E infatti, annota il gip nel decreto, dopo essersi prodigato per coinvolgere altri calciatori Fagioli «pretende il regalo». Il presunto organizzatore mantiene la parola: «Ti carico un 5 K omaggio», cioè 5.000 euro, «per pagarti il biglietto di questa sera, che mi hai portato un cliente». Un mese prima, stando agli atti, il centrocampista si era già attivato con Raoul Bellanova (Atalanta), Carlo Pinsoglio e Federico Gatti (entrambi juventini), «gli ultimi due considerati un acquisto non buono a fronte delle esigue somme di denaro» delle puntate. Quando a Bellanova gioca e perde, «ha preso due, tre sberle di fila» per la soddisfazione di De Giacomo. «E sai qual è il bello? Che glielo sto consigliando io», si vanta Fagioli. «Sto ridendo da solo. Qual è la mia percentuale? Mi carichi la metà? Devi caricarmi perché ti porto i clienti. Due gliele ho fatte perdere e una vincere, quindi devi darmi anche la differenza». Analogo «accerchiamento», scrive il giudice, viene attuato nei confronti di Weston Mc Kennie (Juventus). «Ma stavo pensando... il buon Weston, perché non me lo fai prendere agli altri giochi che l'altro giorno avete mandato una foto che ha vinto al casinò», consiglia il presunto gestore del sistema illegale. Il giorno successivo Fagioli lo informa dell'avvenuto pagamento di 5.000 euro sul conto Revolut. L'attivismo di De Giacomo si esercita anche con Tonali e nella chat denominata «italia» gli consiglia di avvicinare Alessandro Florenzi: «Frate, tiratelo in mezzo a giocare, intanto prendi qualcosina tu e lui risparmia».

> **I PM: «I CALCIATORI SONO SUGGESTIONABILI SIA PER LA GIOVANE ETÀ, SIA PER LE INGENTI QUANTITÀ DI DENARO DI CUI DISPONGONO»**

«PERSONE PERICOLOSE»

La pressione era forte, tuttavia Zaniolo mette a verbale di non avere «mai ricevuto delle minacce esplicite da parte di Tommy», cioè De Giacomo. «È accaduto solo una volta che alla sua richiesta di effettuare un pagamento entro domenica ho risposto che non avevo la possibilità e lui si è alterato. Ho preso tempo e ammetto che ero preoccupato. Sapevo di avere giocato su piattaforme illecite e che dietro potevano esserci persone pericolose». Agli atti anche una chat «gruppo poker senza Zaniolo» e altre in cui interviene Mattia Perin, portiere bianconero: sarebbe stato lui, secondo i pm, a fornire «un nuovo sito di gioco», provvedendo «ad assegnare ai partecipanti le credenziali». Gli artefici del giro di scommesse illecite, riflettono i pm Paolo Filippini e Roberta Amadeo, si sono insinuati «in un contesto socio-culturale di persone particolarmente suggestionabili sia per la loro giovane età, sia per la ingente quantità di denaro che dispongono come professionisti del pallone».

C.Gu.

Guerra per dominare le curve 6 arresti per il delitto Boiocchi

L'OMICIDIO

VITTIMA Vittorio Boiocchi

MILANO «Per quanto riguarda l'omicidio Boiocchi, non c'entra niente Antonio Bellocco e la famiglia Bellocco, siamo stati noi a organizzare tutto. Praticamente quando è uscito Vittorio dalla carcerazione..». Inizia così uno dei verbali di Andrea Beretta, ormai ex leader della curva Nord interista, che lo scorso novembre, dopo essere finito in carcere per aver ucciso Antonio Bellocco, rampollo dell'omonima famiglia di 'ndrangheta e anche lui nel direttivo ultras, comincia a collaborare, ricostruendo a tappe business, ruoli e violenze, ma anche svelando dettagli e responsabilità di quell'uccisione, che era irrisolta dal 2022. Vittorio Boiocchi, storico capo ultrà nerazzurro con un passato di anni e anni in carcere, venne ammazzato il 29 ottobre di tre anni fa davanti a casa, a Milano, a colpi di pistola da due killer in moto.

Ieri la svolta, partita dalle parole di Beretta ma costruita anche riscontro dopo riscontro nelle indagini della Squadra Mobile, diretta da Alfonso Iadevaia, coordinate dai pm Paolo Storari e Sara Ombra. Un'ordinanza, firmata dalla gip Daniela Cardamone, ha raggiunto in carcere Beretta, ma anche Marco Ferdico, pure lui nel direttivo della Nord, il padre Gianfranco, e l'ultrà Cristian Ferrario, tutti già coinvolti nel maxi blitz sulle curve di settembre. Poi, sono stati arrestati Pietro Andrea Simoncini, legato alla 'ndrangheta, e Daniel D'Alessandro (preso in Bulgaria), questi ultimi due presunti esecutori materiali. Un omicidio, come spiega la giudice, con «modalità mafiose», tanto che è stata contestata l'aggravante, e inserito nel contesto di una guerra sulla gestione degli affari legati al mondo delle curve di San Siro.

A Beretta, successore di Boiocchi, pesava il ruolo che quest'ultimo voleva mantenere, una volta tornato libero. Lo stesso Beretta che il 4 settembre scorso fece fuori a coltellate Bellocco, il quale, a suo dire, voleva sempre una maggior «fetta» degli incassi e aveva pronto un piano per ucciderlo. Come emerge dai verbali, Beretta ha descritto «l'apice della discussione avuta con Boiocchi» sulla «gestione e la spartizione dei proventi degli affari» della Nord e «del negozio», il merchandising in particolare. Affari e contrasti che, poi, hanno trovato riscontro, scrive il gip, anche nei messaggi analizzati nelle indagini. Beretta ha così confessato di essere «il mandante», mentre l'esecuzione «sarebbe stata demandata», al prezzo di 50mila euro, a Marco Ferdico e al padre Gianfranco.

Cinquantamila euro «per eliminare quello che era stato fino a quel momento il leader della Nord, per prendere il suo posto e dividere i profitti», ha spiegato l'aggiunta della Dda Alessandra Dolci. Sarebbe stato un altro ultrà interista Mauro Nepi (indagato), anche lui già finito in carcere nel maxi blitz sulle curve, a suggerire a Beretta di rivolgersi ai Ferdico. E questi ultimi per il «progetto» si sarebbero rivolti, come veri esecutori materiali, a D'Alessandro (riconosciuto anche da un tatuaggio sotto l'occhio a forma di lacrima, «simbolo» dell'omicidio commesso) e Simoncini, già coinvolto in una faida di 'ndrangheta e salito a Milano appositamente. Ferrario, invece, si sarebbe intestato la moto usata per l'agguato. «Grazie alla Polizia di Stato sono stati ricostruiti e accertati tutti i fatti di sangue commessi nell'ambito delle curve», ha spiegato il procuratore Marcello Viola in una conferenza stampa. «È un fenomeno che aveva colpito la città di Milano con una ferita profonda - ha affermato il questore Bruno Megale -. La risposta data in termini giudiziari e amministrativi, però, va verso una sorta di pulizia di questi fenomeni criminali all'interno della curva».

> **I KILLER DELL'EX CAPO ULTRÀ DELL'INTER PAGATI 50MILA EURO L'ESECUZIONE ORDINATA DAL SUO "SUCCESSORE" ANDREA BERETTA**

IL DELITTO

La famiglia di Giulia: «Quella sentenza è una coltellata in più»

▶Padova, papà Gino e lo zio alla consegna del premio dedicato alla ragazza uccisa da Turetta: «Impariamo a usare le parole»

PADOVA La mancata aggravante della crudeltà è stata l'ennesima ferita per la famiglia Cecchettin. «76 coltellate, anziché 75». Così lo zio di Giulia, Andrea Camerotto, manifesta la sua tristezza davanti alle motivazioni della sentenza che ha condannato all'ergastolo Filippo Turetta. Ergastolo, sì. Ma senza crudeltà, perché le 75 coltellate con cui è stato straziato il corpo della 22enne di Vigonovo sono state giudicate segno di «inesperienza». Parole che aggiungono «dolore su dolore» al cuore già provato di Gino Cecchettin, che preferisce concentrarsi sull'impegno con la sua Fondazione: «Finché contiamo i numeri dei femminicidi vuol dire che c'è ancora tanto da fare, però dei timidi segnali ci sono: percepisco che il problema è sentito. Sogno il 31 dicembre di quell'anno in cui la conta dei femminicidi sarà a zero».

Mentre la Camera penale veneziana difende l'operato dei giudici criticando invece chi ha parlato di "sentenza inaccettabile" e "sfregio alla famiglia" della vittima, scelgono un'altra volta la via della pacatezza Gino Cecchettin e Andrea Camerotto, ospiti all'Università di Padova per la cerimonia di consegna del premio promosso da Coldiretti alla memoria di Giulia. A vincerlo la studentessa di Scienze politiche Chiara Arnoldo, grazie alla tesi con cui ha affrontato il tema della violenza di genere nel linguaggio e nella comunicazione online: «Il focus della mia tesi è la violenza nelle relazioni intime perpetrata attraverso gli strumenti digitali – racconta la neolaureata -, una forma di violenza tramite parole scritte sulle piattaforme e la divulgazione di immagini intime». Uno studio che tratta di parole come "crudeltà", che in lessico giuridico connota l'accanimento sul corpo della vittima per farla soffrire a lungo, ma per la sentenza non vi è certezza che Filippo Turetta «volesse infliggere alla vittima sofferenze gratuite e aggiuntive». Per la giurisprudenza il termine ha valenza tecnica, ma per la famiglia "crudeltà" ha innanzitutto valore morale. E sul significato di quella parola sono concordi il padre e lo zio di Giulia: «Le parole hanno un peso e un'importanza fondamentali. Una parola può fare la differenza. Tra l'amore e l'odio, tra la pace e la guerra. Impariamo a usarle». «Non giudico le decisioni prese da chi ha studiato ed è giudice di professione», commenta lo zio Andrea, aggiungendo però che «al di là dell'ergastolo a Filippo mi chiedo se un domani allora, a fronte di un altro episodio del genere, verrebbe a questo punto definito esperto. Speriamo di non doverlo sapere mai».

LE FORME DELLA VIOLENZA NELLA TESI DI CHIARA

La consegna alla studentessa di Scienze politiche Chiara Arnoldo del premio della Coldiretti intitolato a Giulia Cecchettin (nella foto qui sopra)

ANCORA SCONTRO SUI TERMINI "CRUDELTÀ" E "INESPERIENZA" LA CAMERA PENALE STA CON I GIUDICI: «LEGGERE TUTTE LE 146 PAGINE»

LA CERIMONIA

Delusione e tristezza, messe in secondo piano dalla tanta speranza della cerimonia. Speranza in nuova conoscenza scientifica per contrastare le differenze di genere e in un'opera di educazione che possa cambiare la società, come inizierà a fare la Fondazione Cecchettin nelle scuole. Ma nei volti delle ragazze che si laureano, papà Gino vede solo la sua Giulia: «Assistere a queste lauree riapre una ferita. Non posso non essere triste, ma sono insieme felice per tutte queste ragazze che raggiungono un traguardo importante». Un traguardo che a Giulia fu strappato proprio pochi giorni prima della discussione della tesi. Quella tesi a cui lei era arrivata mentre Turetta era rimasto indietro con gli esami. L'obbiettivo di iniziative come quella di Coldiretti è di cambiare i paradigmi sociali, come afferma la presidente di Donne Coldiretti, Valentina Galesso: «Vogliamo seminare rispetto anche attraverso nuove forme di linguaggio». «Sono più di 30 le studentesse e gli studenti che si sono candidati a questo premio – spiega la delegata alle pari opportunità del Bo, Gaya Spolverato -, dimostrando il grande interesse della comunità studentesca verso le politiche inclusive».

Dall'altra parte, i penalisti veneziani che invocano una lettura della sentenza «nella sua interezza e con competenza e scrupolosità» prima di esprimere opinioni. Perché oltre ai passaggi sulla "crudeltà" e l' "inesperienza" del reo confesso c'è tanto altro nelle 146 pagine scritte dai giudici.

Marco Miazzo

Omicidio Resinovich indagato il marito

L'INCHIESTA

TRIESTE La notizia era nell'aria da giorni. L'ha diffusa per prima la trasmissione di Retequattro "Quarto grado": Sebastiano Visintin (nella foto) è stato iscritto nel registro degli indagati nell'ambito dell'inchiesta per la morte di Liliana Resinovich, sua moglie. Un atto dovuto si potrebbe dire, un passaggio giudiziario scontato dopo che la perizia medico-legale, affidata dalla Procura di Trieste all'anatomopatologa Cristiana Cattaneo, ha definitivamente cancellato l'ipotesi del suicidio spiegando nel dettaglio di oltre duecento pagine che Lilly, invece, è stata uccisa. Non solo, precisando anche che «in via di elevata probabilità» la sessantatreenne è morta «nella mattinata del 14 dicembre 2021 entro quattro ore dalla colazione». Cioè la mattina stessa in cui è scomparsa. Il corpo venne poi trovato nel boschetto di San Giovanni il 5 gennaio successivo avvolto in due sacchi per la spazzatura e con la testa infilata in due sacchetti per alimenti chiusi al collo con un laccetto.

Scuola, quesito sbagliato al concorso prova da rifare per migliaia di candidati

ISTRUZIONE

VENEZIA Un quesito sbagliato al concorso Pnrr 2 della scuola e il ministero prevede una prova suppletiva. La domanda in questione riguarda a chi viene attribuita "la diffusione di identità" e la risposta prevede quattro opzioni: "Jean Piaget, John Bowlby, Milton Erikson, Sigmund Freud". Le alternative da scegliere sono però tutte errate. Una delle quattro, almeno negli intenti di chi le ha formulate, voleva essere quella corretta e riguardava "Milton Erikson", peccato che lo psicoanalista tedesco, noto per le sue ricerche sulla psicologia infantile, Erikson di nome non sia Milton, bensì Erik. La svista non è di poco conto se avviene a un concorso per aspiranti insegnanti delle scuole medie e superiori. Si tratta dello scritto del Pnrr 2 ordinario per posti comuni e di sostegno nella scuola secondaria. E a ritrovarsi nel pasticcio sono i laureati che hanno sostenuto la prova il 27 febbraio pomeriggio che conteneva, appunto, al numero 4 il quesito sbagliato.

IL PASTICCIO NELLO SCRITTO DEL PNRR 2 DEL 27 FEBBRAIO PROF RICONVOCATI PER IL 5 MAGGIO

CHI È COINVOLTO

Il concorso, organizzato a livello regionale, è spalmato su più giorni considerato l'elevato numero di candidati, che per la secondaria sono 13.975 in Veneto e 2.496 in Friuli Venezia Giulia per complessivi 202.328 iscritti a livello nazionale. Mentre per infanzia e primaria i numeri sono più contenuti 36.772 in tutta Italia, dei quali 1.964 in Veneto e 603 in Friuli Venezia Giulia. Le regioni hanno quindi deciso autonomamente le giornate d'esame, ma i quesiti venivano forniti uguali per tutti dal ministero dell'Istruzione e del Merito. Il Veneto - assieme a Campania, Abruzzo, Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Puglia, Sardegna e Toscana – risulta tra le regioni che ha scelto proprio il 27 febbraio per convocare i candidati a sostenere la prova in questione, che comprendeva 50 quesiti a risposta multipla, di cui 40 per l'accertamento delle competenze in ambito pedagogico e didattico-metodologico, 5 relativi alla conoscenza dell'inglese e 5 alla preparazione digitale finalizzata alla scuola. A formulare le domande è una commissione nazionale, composta da docenti universitari, dirigenti tecnici, presidi e docenti.

COSA FARE

Il Mim ha subito messo una pezza per salvare il concorso a chi lo ha sostenuto nel fatidico 27 febbraio con una prova suppletiva il prossimo 5 maggio che toccherà ancora una volta agli uffici scolastici regionali organizzare. I destinatari che decidessero di non parteciparvi manterranno il punteggio conseguito nello scritto svolto, senza conteggiare il quesito errato. Va detto che dopo lo svolgimento degli scritti il Ministero aveva ricevuto 43 segnalazioni su quesiti ritenuti non corretti, in realtà alla fine, dopo le verifiche della commissione competente, ne è rimasto solo uno. «Quando c'è un errore durante una prova di concorso c'è sempre il rischio che possa nascere un contenzioso - spiega Alberto Checchetto, avvocato della Gilda del Veneto che segue le cause del personale della scuola - penso solo ai candidati che non hanno superato il concorso con l'annullamento del quesito sbagliato e che invece lo avrebbero potuto passare se quella domanda fosse stata corretta». Un inghippo che allungherà la conclusione del concorso che per le esigenze del Veneto è già in forte ritardo. Nel territorio regionale mancano infatti 15mila insegnanti ed ogni anno solo un terzo delle cattedre messe a disposizione dall'Ufficio scolastico regionale vengono coperte. I vincitori del Pnrr 2 servivano per colmare i posti che con questo ulteriore freno rischiano di rimanere ancora una volta vacanti.

Raffaella Ianuale

Garlasco La madre di Chiara: «Amarezza»

Stasi, dai giudici sì alla semilibertà

Alberto Stasi ha ottenuto la semilibertà. Lo ha deciso il Tribunale di Sorveglianza di Milano. Il 41enne, condannato a 16 anni per l'omicidio di Chiara Poggi nel 2007 a Garlasco, potrà stare fuori dal carcere di giorno e rientrare alla sera a Bollate. La procura generale aveva chiesto il rigetto dell'istanza dopo un'intervista a "Le iene" ma per i giudici Stasi «ha sempre manifestato empatia e sofferenza verso» la vittima. Lapidaria la reazione della mamma di Chiara, Rita Preda: «Tanta amarezza. Speriamo di non incontrarlo mai».

Economia

Borse del 11/4/2025		VAR%				VAR%				VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.027	-0,73% ▼	Londra (Ft100)	7.964	+0,64% ▲	NewYork (Dow Jones)*	40.137	+1,37% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.239	-0,04% ▼	Parigi (Cac 40)	7.104	-0,30% ▼	NewYork (Nasdaq)*	16.657	+1,65% ▲
Francoforte (Dax)	20.374	-0,92% ▼	Tokio (Nikkei)	33.585	-2,96% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	20.945	+1,28% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Sabato 12 Aprile 2025
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund 125

Euribor: 2,3% (3m) | 2,2% (6m) | 2,0% (12m)

CAMBI (euro)

Valuta		
Dollaro	1,12	▲
Sterlina	0,86	▲
Yen	162,43	▲
Franco Svizzero	0,92	▼
Renminbi	8,12	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	1,890%
3 m	2,206%
6 m	2,133%
1 a	2,102%
3 a	2,436%
10 a	3,811%

METALLI

	Gr
Oro	91,85 €
Argento	0,91 €
Platino	26,83 €
Litio	8,67 €/Kg
Silicio	1.200 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	690
Marengo	545
Krugerrand	2.940
America 20$	2.820
50Pesos Mex	3.540

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	64,81 € ▲
Petr. WTI	61,57 $ ▲
Energia (MW)	85,80 € ▼
Gas (MW)	33,60 € ▲

S&P alza il giudizio sull'Italia Giorgetti: sì ai conti, avanti così

▶Il ministro del Tesoro: «Prudenza e responsabilità continueranno a essere la linea di azione del governo» L'agenzia Usa: dazi sostenibili, prospettive stabili. Nel 2025 crescita allo 0,6%, debito stabilizzato nel 2028

CONTI PUBBLICI

ROMA S&P promuove l'Italia. L'agenzia di rating assegna un segno più all'Italia e per la prima volta da ottobre 2017 alza il proprio voto. Da BBB la valutazione passa a BBB+, con outlook stabile, quindi con prospettive fiduciose sul futuro. Giancarlo Giorgetti, ministro dell'Economia, può rivendicare il risultato. «Nel clima generale di incertezza, prudenza e responsabilità continueranno a essere la nostra linea di azione». Già in autunno la più nota delle sorelle del rating era stata ottimista. Le ragioni sono individuate nella stabilità del governo di Giorgia Meloni, nell'economia diversificata, nelle riserve del risparmio privato e nella sua appartenenza all'Unione economica e monetaria. Anche nelle incertezze della guerra tariffaria scatenata da Donald Trump contro il resto del mondo, l'impressione di S&P, condivisa peraltro dalla Banca d'Italia, è che il Paese possa navigare meglio di altri. Perciò vede il Pil allo 0,6%, stessa stima del governo e intravede la stabilizzazione del rapporto debito-Pil dal 2028. Il ministro si è presentato all'appuntamento con la pagella forte della conferma del voto di Fitch una settimana fa e di conti pubblici in miglioramento rispetto allo scorso anno. Ragione per la quale nell'introdurre il documento di finanza pubblica il titolare di Via XX Settembre può confermare «in chiave prospettica gli obiettivi di spesa netta e di riduzione di deficit e debito» concordato con la Commissione europea. Quindi deficit al 3,3% a fine anno e sotto il 3% il prossimo. Merito di più entrate nel 2024 che nel 2025 continueranno la loro corsa.

I TRIBUTI

Un anno fa il governo prevedeva entrate tributarie per quasi 633,5 miliardi e ipotizzava di arrivare quest'anno poco sopra 649 miliardi. I numeri a consuntivo raccontano un andamento migliore. Il 2024 ha chiuso a oltre 654 miliardi e per fine anno le previsione puntano a 659 miliardi. A sostenere il flusso è il buon andamento del mercato del lavoro, di cui dà conto anche l'Ufficio parlamentare di bilancio. Sempre l'Upb, organismo indipendente che valuta le politiche pubbliche rispetto alle regole di bilancio europee, mette in evidenza il graduale recupero del potere d'acquisto delle famiglie. Ancora non c'è la piena compensazione della perdita accumulata negli anni passati, i salari reali sono ancora sotto dell'8% sul 2021, ma i segnali dicono che la crescita delle retribuzioni contrattuali si sta mantenendo sopra i prezzi al consumo. Rispetto al passato il Mef conta anche di ricorrere in modo meno massiccio a misure spot. Lato entrate, quest'anno dovrebbero essere limitate a meno di 3 miliardi: in gran parte imposte sostitutive e incassi delle tregua fiscale decisa nel 2023. Tra gli impegni, conti pubblici permettendo, il governo «confermerà e amplierà» gli strumenti per favorire le famiglie e la domanda di servizi per la prima infanzia.

Andrea Pira

La manifestazione Chiesti nuovi ristori per gli ex soci

Il funerale del risparmio "Popolare" a Treviso

Manifestazione degli ex soci di Popolare Vicenza e Veneto Banca a Treviso. In Un centinaio si sono ritrovati per un simbolico funerale del "risparmio rubato" con tanto di bara vera. Chiedono la restituzione integrale dei risparmi che avevano affidato alle due Popolari in liquidazione. «Le risorse ci sono: 3 miliardi di euro dei conti dormienti. Basta la volontà politica», scandisce Patrizio Miatello, uno dei promotori della manifestazione.

Banca Annia

Profitti e raccolta in aumento, più mutui anche nel 2025

Banca Annia chiude il 2024 con 22,15 milioni di utile netto mentre la massa amministrata della Bcc attiva nelle province Padova, Venezia e Rovigo supera i 2 miliardi. Domani l'assemblea degli oltre 9mila soci in Fiera a Padova. Il patrimonio netto contabile supera i 143 milioni, sofferenze nette azzerate. «La banca è solida e produce profitti – commenta Andrea Binello, direttore generale di Banca Annia –. Aumentano i mutui, 160 milioni le nuove erogazioni (+15%) nel 2024. Una crescita che si rafforza nei primi tre mesi del 2025. Non cresce invece la domanda di credito delle imprese, hanno più liquidità e fanno meno investimenti vista anche l'attuale incertezza, c'è dinamismo invece nel settore turistico. La raccolta cresce, soprattutto quella gestita per investimenti in fondi comuni e titoli di Stato».

Monte Paschi sì di Pimco all'Ops su Mediobanca

RISIKO

ROMA Pacific investment management co. (Pimco) sosterrà l'offerta di Monte Paschi di Siena per Mediobanca in occasione della prossima assemblea della banca toscana. Lo riporta Bloomberg. Il gruppo statunitense Pimco, che gestisce un patrimonio totale di circa 2.000 miliardi di dollari, prevede quindi di votare a favore della proposta di emettere le nuove azioni necessarie a finanziare l'offerta con la sua partecipazione di circa l'1,5% in Mps. Intanto è scattato il conto alla rovescia per l'assemblea dei soci della banca senese che si terrà il 17 aprile per approvare il bilancio 2024 dell'istituto e l'aumento di capitale a servizio dell'Ops lanciata su Mediobanca a gennaio da 13,3 miliardi. L'esito del voto sull'aumento a servizio dell'Ops è ancora incerto, sebbene i grandi soci, ovvero il Ministero del Tesoro, Delfin degli eredi Del Vecchio e Francesco Gaetano Caltagirone dovrebbero votare a favore, arrivando quasi al 30%. Sarà da vedere come voteranno Banco Bpm e Anima, che assieme detengono il 9% dei diritti di voto, ma secondo gli osservatori dovrebbero approvare l'operazione, spingendo dunque la quota dei favorevoli quasi al 40% e mettere un'ipoteca positiva sull'esito finale. È lecito presupporre che voteranno si anche le Fondazioni azioniste con una quota complessiva poco superiore all'1%. Non sarebbe ancora univoco il voto dei fondi. Dei proxy, Glass Lewis ha raccomandato il sì all'aumento.

r. dim.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	1,982	0,61	1,923	2,311	11900619
Azimut H.	21,220	-1,90	20,387	26,914	840222
Banca Generali	45,380	-2,58	43,326	53,317	187367
Banca Mediolanum	12,700	-1,40	11,404	15,427	2236509
Banco Bpm	8,552	-1,59	7,719	10,209	12057040
Bper Banca	6,210	-0,13	5,722	7,748	15887024
Brembo	7,335	1,52	6,972	10,165	301302
Buzzi	43,260	-0,41	35,568	53,755	395318
Campari	5,532	0,73	5,158	6,327	5649722
Enel	6,994	0,33	6,605	7,740	36624514
Eni	11,498	-0,52	11,276	14,416	14276050
Ferrari	370,200	-1,88	364,816	486,428	373255
FinecoBank	16,465	0,52	14,887	19,149	2295228
Generali	28,920	-3,50	27,473	32,875	8969982
Intesa Sanpaolo	4,125	-0,18	3,822	4,944	72464026
Italgas	6,565	0,69	5,374	6,757	4087904
Leonardo	42,560	0,59	25,653	48,228	2845229
Mediobanca	14,520	-0,45	13,942	18,119	3015591
Moncler	52,980	0,57	49,379	67,995	863882
Monte Paschi Si	6,178	0,06	5,863	7,826	15211245
Piaggio	1,792	0,90	1,749	2,222	564381
Poste Italiane	15,755	0,77	13,660	16,756	2191349
Recordati	46,640	1,70	44,770	60,228	380917
S. Ferragamo	5,325	0,47	5,185	8,072	281747
Saipem	1,708	0,38	1,641	2,761	38867170
Snam	4,637	0,00	4,252	4,930	8204669
Stellantis	7,667	-3,81	7,965	13,589	42567126
Stmicroelectr.	17,572	3,90	16,712	26,842	8747337
Telecom Italia	0,344	1,18	0,287	0,365	25597320
Tenaris	13,790	-1,75	13,934	19,138	2825918
Terna	8,052	1,05	7,615	8,617	4219306
Unicredit	46,320	-1,77	37,939	55,049	10149341
Unipol	13,420	-1,07	11,718	15,486	1923965
NORDEST					
Ascopiave	3,055	1,33	2,699	3,092	106564
Banca Ifis	19,330	-1,18	18,065	22,744	192701
Carel Industries	15,900	3,65	14,576	22,276	250868
Danieli	26,450	0,19	23,774	32,683	65382
De' Longhi	26,240	0,69	24,506	34,701	130444
Eurotech	0,686	-1,29	0,659	1,082	137849
Fincantieri	9,900	-0,10	6,897	11,434	705695
Geox	0,340	1,49	0,336	0,506	197633
Gpi	8,300	-0,60	8,182	10,745	10265
Hera	3,796	1,99	3,380	4,112	4172948
Italian Exhibition Gr.	7,180	-1,37	6,659	7,639	144
Ovs	2,942	-0,94	2,835	3,707	433349
Safilo Group	0,677	-2,31	0,676	1,076	556675
Sit	1,190	-1,24	0,918	1,365	5
Somec	10,300	-1,90	9,576	12,968	942
Zignago Vetro	8,290	-3,49	7,871	10,429	83599

L'ASSEMBLEA

Pordenonese e Monsile Più soci e clienti in Bcc, l'utile aumenta del 24%

Il presidente Rambaldini: «Più fiducia nella nostra banca» Il direttore Pilosio: «Nel 2024 profitti a 32,3 milioni di euro»

PORDENONE Sono oltre 1600 i soci attesi oggi alla Fiera di Pordenone per partecipare all'assemblea ordinaria della Bcc Pordenonese e Monsile. Un appuntamento durante il quale è prevista l'approvazione del bilancio 2024 e la presentazione delle attività e dei raggiungimenti attuati in partnership. Documenti dai quali emerge la situazione di una banca in salute, che chiude l'anno appena concluso con 3200 nuovi conti correnti, 1100 nuovi soci e una crescita del 24% dell'utile netto (32,3 milioni) per fondi propri che sfiorano i 297 milioni.

«L'istituto - ha commentato ieri il direttore generale Gianfranco Pilosio - a oltre cinque anni dall'unione delle due banche, pensata per sostenere meglio il territorio e accrescere gli impieghi, riscontra una crescita omogenea in tutte le aree e ben realizza l'obiettivo della fusione».

Ad aver premiato la Bcc è stata una serie di scelte strategiche. Tra queste — come evidenziato dal vice direttore generale Alessandro Darsié — quella di potenziare la sua presenza territoriale, mantenendo i propri presidi e aprendo nuovi servizi (anche di consulenza a distanza per i giovani), rinnovando e ampliando locali, o portando il servizio bancomat e pos in comuni dove è venuto a mancare il servizio bancario o postale. Un dato in linea con la situazione nazionale, che attesta la rete del credito cooperativo come la più numerosa e capillare, con una presenza di sportelli pari al 31% nelle aree interne del Paese. Questo proprio mentre il Friuli Venezia Giulia ha perso oltre 120 sportelli di banca in cinque anni e il Veneto 172 negli ultimi quattro. Ma «il primo dato che va evidenziato — ci tiene a sottolineare il presidente Loris Paolo Rambaldini — è il dato sulla fiducia, ovvero il patrimonio immateriale più grande di una banca». Una fiducia misurata in nuovi clienti, così come pure in nuovi soci (1100, su un totale di 22862), quasi il 93% persone fisiche, per il 44% da donne e per il 42% da under 35. La banca ha saputo mettere in atto una politica di consulenza alle imprese e alle famiglie incentrata sulla disponibilità all'ascolto e alle progettualità su misura: quasi 6,5 miliardi l'ammontare delle masse amministrate dalla Bcc, che ha chiuso il 2024 con un aumento del 9%. Senza dimenticare il territorio: la Bcc ha supportato sin da subito anche il progetto Pordenone Capitale della Cultura 2027.

«L'utile di esercizio (32,3 milioni di euro nel 2024) rappresenta un vantaggio per tutti — commenta il direttore generale —: per soci, clienti e per le politiche di sviluppo territoriali. Più una banca è solida, maggiore è la sua possibilità di finanziare i progetti di famiglie, aziende e start-up, sia singolarmente, che in pool. Noi — conclude Pilosio — lo stiamo facendo soprattutto finanziando lo sviluppo dell'artigianato, del commercio e delle politiche del turismo e della ricezione».

Citando l'ultima edizione del rapporto "MutaMenti 2024", il vicepresidente Daniele Marini ha ricordato l'impegno messo in campo da Bcc Pordenonese e Monsile, assieme alle Federazioni di Veneto, Nordest e del Friuli Venezia Giulia, nell'ambito dello studio e della ricerca: lo scopo è produrre strumenti capaci di leggere le dinamiche sociali del presente per l'elaborazione di politiche strategiche per il futuro.

PROGETTI SOCIALI

Mauro Verona, coordinatore della Commissione Sociale della banca, ha infine elencato in termini di numeri e progetti il grande impegno del comparto dedicato al sociale e al sostegno del terzo settore. Oltre 972 mila gli euro erogati dal fondo beneficenza, più di 307 mila a titolo di sponsorizzazione; 731 gli interventi supportati in diversi ambiti di interesse (arte, cultura, sport, ambiente e altro ancora), senza dimenticare la solidarietà e l'attivazione di reti di volontariato. Tra gli ultimi progetti con ottimi risultati Verona cita "La porta per la solidarietà", basato sul principio del crowdfunding: grazie ad esso negli ultimi due anni la banca ha supportato 43 progetti raccogliendo 454 mila euro, con il 100% di successo.

C.O.

La sede della Bcc Pordenonese Monsile e il presidente Loris Paolo Rambaldini: oggi l'assemblea dei soci alla fiera di Pordenone

Contratto Metalmeccanici Miotto: «È l'ora del dialogo»

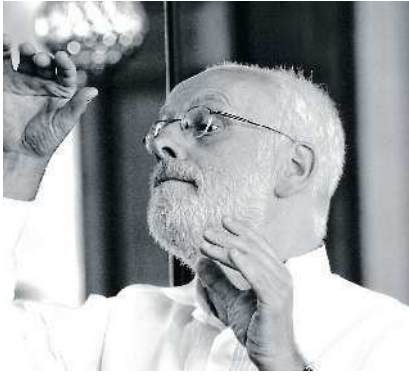
VENETO

VENEZIA (m.cr.) Il metalmeccanico veneto frena: - 2,6% la produzione tra Treviso, Padova, Venezia e Rovigo nel 2024. E continua lo scontro per il rinnovo del contratto con i sindacati che hanno proclamato altre 8 ore di sciopero entro fine mese. «È tempo di passare dal conflitto al dialogo per il rinnovo del contratto», esorta Alessia Miotto, presidente di Confindustria Veneto Est. «Siano pronti a trattare ma sulla base della piattaforma che abbiamo presentato ancora un anno fa che prevede 280 euro d'aumento su tre anni», risponde Antonio Silvestri, segretario Fiom Veneto.

Nel 2024 la produzione metalmeccanica del Veneto Orientale ha registrato una contrazione del - 2,6%, più che doppia rispetto all'industria in generale (- 1,2%). «In uno scenario così critico e incerto con stime di crescita nel 2025 dimezzate - commenta Miotto - la proclamazione di altri scioperi costituisce un grave danno. La nostra proposta per il rinnovo del contratto riconosce benefici aggiuntivi rispetto all'adeguamento all'inflazione, come sul welfare». «La proposta di Federmeccanica non va. Per questo abbiamo proclamato altre 8 di sciopero articolato entro aprile».

Teatro La Fenice

Ton Koopman con la "Passione secondo Matteo" di Bach

Ton Koopman (nella foto) alla Fenice, con Orchestra e Coro del Teatro dirigerà la Matthäus-Passion bwv 244 di Johann Sebastian Bach, con la partecipazione di voci soliste di assoluto richiamo quali Ian Bostridge e Thomas Laske; il soprano Miriam Feuersinger, il controtenore Maarten Engeltjes il tenore Klaus Minsub Hong e ai bassi Klaus Mertens e Hans Wijers e il coro di voci bianche dei Piccoli Cantori Veneziani. Due le repliche in programma: prima è fissata per stasera alle 20 (turno S) e sarà trasmessa in diretta su Rai Radio3; seguirà la replica domani alle 17 (turno U). Stasera ci sarà un incontro a ingresso libero con il musicologo Roberto Mori, che dalle 19.20 alle 19.40 illustrerà il programma musicale nelle Sale Apollinee della Fenice. I biglietti per il concerto (da 15 a 130 euro – ridotto abbonati da 15 a 90 euro) sono acquistabili nella biglietteria del Teatro e e nei punti vendita Eventi Venezia Unica, tramite biglietteria telefonica (+39 041 2722699) e biglietteria online su www.teatrolafenice.it.

Inaugurata alle "Stanze del Vetro" sull'isola di San Giorgio, la mostra organizzata da Pentagram e Fondazione Cini dedicata alle aziende e alla produzione vetraria nel decennio 1932-1942 con 160 pezzi straordinari di Venini, Barovier, Salviati e Seguso

Vetro e foglie d'oro Murano tra le guerre

L'ALLESTIMENTO

Convincere la Biennale a ricordarsi del vetro e a riaccoglierlo nelle proprie sale espositive, come era consuetudine nei decenni tra 1912 e il 1972, quando le opere che uscivano dalle fornaci muranesi erano uno dei simboli della prestigiosa manifestazione veneziana. È questo l'obiettivo del ciclo di mostre organizzate a "Le Stanze del Vetro", sull'isola di San Giorgio, dedicate alla presenza del vetro muranese alla manifestazione veneziana.

LA SERIE

Dopo il primo capitolo che, lo scorso anno, aveva preso in esame l'arco cronologico tra il 1912 e il 1930; la nuova mostra, dal titolo "1932-1942 Il vetro di Murano e la Biennale di Venezia", affronta un periodo particolare, quello tra le due Guerre. «Una delle chiavi di lettura della nuova esposizione è l'apertura del Padiglione Venezia, avvenuta nel 1932: uno spazio che fin da subito venne concepito come la casa del vetro, dimostrando quanto, all'epoca, l'arte vetraia fosse importante e vitale tanto da meritare uno spazio preponderante all'interno del padiglione pensato per le arti decorative», ha spigato Renata Codello, segretario generale della Fondazione Giorgio Cini, sottolineando che l'apertura avvenne, tra l'altro, in un periodo critico e implicò l'ampliamento di aree e spazi dedicati alla Biennale.

«Il decennio 1932-1942 - ha spiegato il curatore Marino Barovier - fu un periodo di grande creatività e di sperimentazioni sulla materia e sui colori, sia attraverso le rivisitazioni di antiche tecniche, sia attraverso nuove lavorazioni. Inizialmente vennero proposti soprattutto soffiati leggeri, trasparenti insieme a vetri opachi dalle colorazioni intense, poi andò affermandosi il vetro pesante di grosso spessore, in molti casi impreziosito da bollicine, da *nuance* delicate o da applicazioni di foglia d'oro». Questa nuova esposizione offre al visitatore circa 160 pezzi prodotti da storiche vetrerie muranesi, spesso in collaborazione con artisti dell'epoca. Ed è senz'altro questo uno degli aspetti più interessanti degli allestimenti dedicati al vetro.

TRA TUTTI GLI OGGETTI SPICCA UN MOSAICO CON TESSERE ESEGUITO "A FRESCO" DA MARIO DE LUIGI

IL LAVORO

Tra le opere realizzate da Venini, Barovier, Seguso Ferro, Salviati, solo per citare alcune tra le vetrerie presenti, spicca il pezzo unico "Il bagno", un mosaico con tessere in pasta di vetro eseguito "a fresco" con tessere della Fratelli Donà, realizzato da Mario De Luigi insieme all'amico Carlo Scarpa ed esposto nel 1932 all'apertura del Padiglione Venezia. Ed è alla Biennale che il vetro dovrebbe rientrare. Ne è convinto David Landau, amministratore fiduciario della Pentagram Stiftung, l'ente svizzero che con la Fondazione Giorgio Cini ha dato vita nel 2012 a "Le Stanze del Vetro" con lo specifico obiettivo di riportare il vetro al centro del dibattito e della scena artistica internazionale, mostrando le innumerevoli potenzialità di questa materia.

LA RICERCA Dalla metà degli anni '30 andò affermandosi il vetro pesante di grosso spessore, in molti casi impreziosito da bollicine, da nuances delicate o da applicazioni di foglia d'oro.

«Recuperiamo la tradizione artistica di questa città

NELLE TECHE Alcuni delle opere delle fornaci tra 1932 e 1942. Qui sotto "Il Bagno" di De Luigi

L'OBIETTIVO

«La nostra è una piccola battaglia, una sfida che vogliamo vincere anche perché quando il vetro era il protagonista del Padiglione Venezia le vetrerie, le fornaci gareggiavano per produrre i pezzi migliori da esporre. Il vetro aveva una vitalità, una forza che poi, dal 1972, con l'estromissione dal Padiglione, è andata via via scemando» ha detto David Landau, puntualizzando però che negli ultimi anni, anche grazie all'apertura delle Stanze del Vetro e al progetto "Murano Illumina il Mondo" (12 lampadari installati sulle volte delle Procuratie Vecchie), quest'arte millenaria sta tornando al centro dell'attenzione. «Stiamo già selezionando gli abbinamenti tra artisti internazionali e fornaci che creeranno i lampadari della terza edizione del progetto alle Procuratie». La mostra "1932-1942 Il vetro di Murano e la Biennale di Venezia" sarà aperta da domanifino al 23 novembre.

Claudia Meschini

Jean-Michel Jarre

Il compositore, capostipite della musica elettronica, a Venezia il 3 luglio, poi con un'installazione sarà alla Biennale Architettura

L'INTERVISTA

«Prendo la rivincita sui Pink Floyd suono a San Marco»

Da "Oxygène" ad "Oxyville", ossia dal primo monumentale successo discografico del 1976 (più di dodici milioni di copie nel mondo, album di sempre più venduto in Francia), all'universo virtuale da lui concepito intrecciato di arte e intelligenza artificiale. Questo un possibile trait d'union del prossimo appuntamento veneziano (o meglio degli eventi) di Jean-Michel Jarre, nume tutelare francese della musica elettronica in tutti i suoi aspetti. Fra i numerosi impegni italiani, oltre all'attesissimo concerto in programma in Piazza San Marco il 3 luglio, dal 10 maggio sarà pure fra i protagonisti della Biennale Architettura: con l'installazione musicale immersiva "Oxyville" (coordinamento artistico di Maria Grazia Mattei e Meet Digital Culture Center): suono spazializzato a 360 gradi in relazione allo spazio architettonico, materiale primario per la creazione di una città immaginaria.
Il concerto a San Marco è organizzato da Veneto Jazz con Influxus, Eventi Verona e Concerto, in collaborazione con Comune di Venezia e Vela, nell'ambito della 17. edizione del Venice Jazz Festival. Jarre ha fornito ieri qualche anticipazione. A Venezia ha pensato ad un evento speciale come per ogni altro importante luogo nel quale si è esibito, dall'Egitto delle Piramidi di Giza al Deserto del Sahara, dalla Cina (nel 1981 fu il primo artista occidentale invitato), senza contare significativi eventi a Parigi, Houston e Mosca accompagnati da Guinness mondiali di pubblico?

Come sarà la sua prima esibizione in Laguna?
«Venezia è un'ispirazione lontana, basti solo pensare alla musica di Vivaldi o al cinema di Visconti. La tradizione artistica legata alla città è vastissima; suonare in Piazza San Marco significa per me coronare un sogno, e come sempre la mia performance sarà dedicata agli spazi in cui si tiene. La musica è molto legata all'architettura, se non avessi fatto il musicista avrei fatto l'architetto. E Piazza San Marco, così innovativa e rivoluzionaria com'era stata concepita, la celebreremo in modo altrettanto innovativo e rivoluzionario, con un suono immersivo e con l'Intelligenza Artificiale. Nel contempo renderemo omaggio al romanticismo che da sempre connota la città guardando anche oltre. Non dobbiamo dimenticare che se Vivaldi fosse vivo... sarebbe un membro dei Metallica!».

Parteciperà alla prossima Biennale Architettura con una installazione dal titolo "Oxyville", di cosa si tratta?
«Da sempre seguo le proposte della Biennale, e stimo il percorso di Carlo Ratti curatore dell'edizione di Architettura di quest'anno. Ho creato un progetto ponte tra musica e architettura, che hanno in comune due elementi fondamentali, lo spazio e il tempo; "Oxyville" inviterà nello specifico il visitatore a chiudere i propri occhi e immaginare quale possa essere la sua città ideale. Un immaginario da costruire. Gli spettatori potranno poi uscire dalla sala e rilasciare un commento attraverso un QR Code, l'Intelligenza Artificiale restituirà l'immagine».

Tornando all'atteso concerto di Piazza San Marco, può anticiparci elementi della scenografia e del repertorio?
«Si tratterà di un concerto "cucito" sulla città, utilizzeremo contenuti realizzati con l'Intelligenza Artificiale, immagini 3D e scenografia immersiva, quanto ai brani oltre a celebri successi non mancheranno produzioni inedite; una scaletta totalmente nuova pensata anch'essa appositamente per Venezia. Non eseguirò omaggi specifici, tutta la mia musica si configura quale omaggio alle radici della musica elettronica, che non è nata negli Stati Uniti ma in Europa e precisamente in Italia. Si può far partire da Luigi Russolo e dalla sua concezione dell'Arte dei rumori».

In conclusione: come i Pink Floyd si esibirà a Venezia (e tre giorni dopo a Pompei...)
«Ero molto geloso di loro per aver tenuto un concerto a Venezia, sono stati fortunati ma adesso mi prendo la rivincita, e ci suonerò anch'io».

Riccardo Petito

«ERO GELOSO DELLA LORO ESIBIZIONE ORA FINALMENTE IL SOGNO SI AVVERA SARÀ UN CONCERTO PER LA CITTÀ»

OSANNATO Jean-Michel Jarre in un recente spettacolo

«ADOPERERÒ L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE CREANDO UN'ATMOSFERA IMMERSIVA IN UN CLIMA ROMANTICO»

IN CARCERE Simba La Rue

Arrestato a Barcellona il trapper Simba La Rue

IL CASO

Non c'è pace per il mondo della musica italiana soprattutto di quella legata alla corrente dei trapper. E infatti uno di loro Simba La Rue (nella foto) è stato arrestato in Spagna, a Barcellona, in esecuzione di un provvedimento di cumulo pene per due condanne definitive a suo carico, tra cui i 4 anni e 6 mesi nel processo sulla sparatoria avvenuta tra il 2 e il 3 luglio 2022 in via di Tocqueville, vicino corso Como, nella movida milanese; e i 3 anni, 9 mesi e 10 giorni per la cosiddetta «faida tra trapper». Simba, amico e compagno di «crew» dell'altro trapper con guai giudiziari Baby Gang, dopo l'arresto eseguito dai Carabinieri, sarà portato in Italia per scontare il cumulo delle condanne definitive.

IL CHIARIMENTO

«Non era latitante, era a Barcellona per lavoro», ha spiegato il suo legale, Niccolò Vecchioni, chiarendo di non aver ancora ricevuto il provvedimento sul cumulo pene e sull'esecuzione. Dopo la prima condanna definitiva, Simba La Rue aveva ottenuto un differimento pena per motivi di salute, perché ha da tempo ormai problemi ad una gamba. Subì, infatti, un agguato: era stato accoltellato proprio nell'ambito della «faida» con altri trapper. Quando è arrivata, però, anche la seconda condanna definitiva, l'11 marzo scorso, era ormai scontato che Mohamed Lamine Saida, quasi 23 anni, tunisinom naturalizzato italiano, sarebbe finito in carcere per scontare le pene definitive.

E ieri è stato bloccato in Spagna. Baby Gang, invece, ossia Zaccaria Mouhib, italiano di origine marocchina, con centinaia di migliaia di follower, ai vertici delle classifiche ma anche protagonista delle cronache giudiziarie negli ultimi anni assieme a Simba, sempre a marzo aveva avuto una condanna definitiva per il caso della sparatoria a 2 anni 9 mesi e 10 giorni. Potrà, però, chiedere l'affidamento in prova ai servizi sociali.

"Teatralità", foto e capolavori invadono la Basilica Palladiana

LA MOSTRA

Da oggi e fino all'8 giugno, la Basilica Palladiana di Vicenza ospiterà la mostra "Teatralità. Architetture per la meraviglia" di Patrizia Mussa, curata da Antonio Calbi e promossa dal Comune con il sostegno di Gemmo SpA. È un'esposizione poetica e fuori dal comune, che raccoglie oltre 80 immagini di grandi dimensioni, frutto di un lavoro unico: fotografie stampate su carta cotone, poi ritoccate a mano con pastelli. Ne risultano scatti che sembrano a metà tra dipinti e arazzi, capaci di trasportare lo spettatore in una dimensione sospesa, tra sogno e realtà.

L'ITINERARIO

Il percorso espositivo attraversa alcuni tra i più rappresentativi teatri italiani – dall'Olimpico di Vicenza al alla Scala, passando per il San Carlo, La Fenice, il Regio di Torino, l'Argentina – ma si sofferma anche su architetture "teatrali" nel senso più ampio come la Reggia di Caserta e quella di Venaria, la Palazzina di Stupinigi, Palazzo Grimani, fino alla stessa Basilica Palladiana. A Vicenza sono presenti sei nuovi lavori, tra cui Piazza dei Signori, l'Arena di Verona e l'Ara Pacis. All'inaugurazione, svoltasi ieri sono intervenuti, insieme all'autrice delle opere e al curatore della mostra, anche il sindaco berico Giacomo Possamai e Irene Gemmo della omonima azienda che ha sostenuto l'iniziativa come sponsor principale.

I COMMENTI

«In Basilica Palladiana, nel grande salone, si apre una mostra di fotografia inconsueta – ha affermato il sindaco Possamai – che si inserisce nell'ottica di una Vicenza non solo capitale industriale ma anche città di cultura. Gli scatti sono stati ritoccati dall'artista con i pastelli offrendo una versione inedita delle architetture riprodotte». Ilaria Fantin, assessore alla cultura, ha sottolineato come questa esposizione si inserisca in una nuova direzione culturale per la città e come, nel suo proporre immagini di "teatri del silenzio", comunichi al visitatore un immediato senso di serenità: «Le fotografie in mostra ci daranno la possibilità – ha detto Fantin – di ammirare numerosi teatri italiani, architetture che fanno parte del nostro patrimonio storico artistico. Scatti che invitano a riflettere sulla conservazione e valorizzazione, aspetti su cui lavoriamo anche noi per il Teatro Olimpico».

Il curatore Antonio Calbi, direttore dell'Istituto italiano di Cultura a Parigi, ha descritto le opere di Mussa come «figurazioni inedite che appartengono alla concretezza dell'esistente e del suo dato storico e allo stesso tempo se ne emancipano, assumendo dimensioni altre, quasi metafisiche». Secondo lui, il teatro diventa così "luogo per l'immaginario", spazio di sogno e riflessione collettiva, "ambito dell'anima, della visione e dell'ascolto". Mussa stessa definisce il suo lavoro come «uno sguardo ad occhi socchiusi, l'innesco di un processo onirico, di smagliatura, di impoverimento, la ricerca di una radice, di un'anima, di un altro significato».

IL BILANCIO

Infine, la chiosa di Irene Gemmo, presidente di Gemmo SpA, che con tenacia ha sostenuto il progetto: «Siamo particolarmente orgogliosi di aver sostenuto questa splendida mostra e di concludere nella nostra città di Vicenza, dove operiamo da 106 anni. Prima di Vicenza, questo allestimento ha toccato tappe prestigiose come Milano, Palermo e Parigi sempre al servizio della bellezza, della storia e dell'innovazione del nostro Paese». La mostra, visitabile da martedì a domenica, dalle 10 alle 18 (ultimo ingresso ore 17.30). L'accesso è compreso nel biglietto della Basilica. Previsto anche un corposo catalogo edito da Silvana Editoriale & Studio Livio.

Alessandro Cammarano

UN ITINERARIO FATTO CON LE IMMAGINI DI PATRIZIA MUSSA SUI MONUMENTI PIÙ "APPARISCENTI" DEL NOSTRO PAESE

VICENZA Una foto di un teatro; a sinistra Irene Gemmo

METEO

Anticiclone e bel tempo su tutta Italia.

DOMANI

VENETO
Blando peggioramento del tempo per il transito di un impulso instabile di origine atlantica che determinerà un aumento della nuvolosità a carattere sparso.

TRENTINO ALTO ADIGE
Una circolazione depressionaria è responsabile di residua instabilità mattutina. Nel pomeriggio è previsto un miglioramento ma con ancora molte nubi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nubi in progressivo aumento con deboli piogge al pomeriggio, in assorbimento in serata.
Temperature in calo.

Oggi

Bolzano, Trento, Belluno, Udine, Pordenone, Gorizia, Treviso, Trieste, Vicenza, Verona, Padova, Venezia, Rovigo

Italia

Milano 13° 17° · Venezia 11° 16° · Genova 13° 14° · Firenze 10° 16° · Ancona 12° 22° · ROMA 11° 21° · Bari 12° 23° · Napoli 14° 21° · Cagliari 16° 24° · Palermo 14° 25° · R. Calabria 13° 22°

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

WITHUB · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	9	14	Ancona	12	22
Bolzano	11	19	Bari	12	23
Gorizia	8	18	Bologna	13	17
Padova	12	16	Cagliari	16	24
Pordenone	10	16	Firenze	10	16
Rovigo	11	15	Genova	13	14
Trento	10	18	Milano	13	17
Treviso	10	17	Napoli	14	21
Trieste	12	16	Palermo	14	25
Udine	11	17	Perugia	9	17
Venezia	11	16	Reggio Calabria	13	22
Verona	12	16	Roma Fiumicino	11	21
Vicenza	10	17	Torino	12	16

Programmi TV

Rai 1

10.50 **Sognando... Ballando con le stelle - il casting** Talent
11.30 **Linea bianca** Documentario
12.05 **Linea Verde Tipico** Attualità
12.30 **Linea Verde Italia** Attualità
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Le stagioni dell'amore** Società
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.10 **A Sua Immagine** Attualità
16.50 **Gli imperdibili** Attualità
16.55 **TG1** Informazione
17.10 **Sabato in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Ne vedremo delle belle** Show. Condotto da Carlo Conti. Con Mara Venier, Christian De Sica e Frank Matano
0.05 **Tg 1 Sera** Informazione
0.10 **Ciao Maschio** Società

Rai 2

13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Playlist - Tutto ciò che è musica** Musicale
15.00 **Storie di donne al bivio weekend** Società
16.00 **Prova F. Parigi - Roubaix** Ciclismo
17.20 **Squadra Speciale Stoccarda** Telefilm
18.10 **Gli imperdibili** Attualità
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.20 **TG Sport Sera** Informazione
18.30 **Dribbling** Informazione. Condotto da Monica Matano
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **F.B.I.** Serie Tv. Con Missy Peregrym, Missy Peregrym, Jeremy Sisto
22.10 **F.B.I. International** Serie Tv
23.00 **90°... del sabato** Informazione. Condotto da Paola Ferrari
24.00 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.50 **Tg 2 Mizar** Attualità

Rai 3

10.00 **Gli imperdibili** Attualità
10.05 **Rai Parlamento. Punto Europa** Attualità
10.40 **TGR Amici Animali** Attualità
10.55 **TGR - Bell'Italia** Attualità
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Tv Talk** Attualità
16.30 **La Biblioteca dei sentimenti** Attualità
17.15 **Presa diretta** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Un alieno in patria** Attualità
21.25 **Petrolio** Attualità
23.30 **TG3 Mondo** Attualità
23.55 **Tg 3 Agenda del mondo** Attualità. Condotto da Roberto Balducci

Rai 4

6.30 **Senza traccia** Serie Tv
10.10 **Hawaii Five-0** Serie Tv
13.50 **Shorta** Film Drammatico
15.40 **Gli imperdibili** Attualità
15.45 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
19.50 **Coroner** Fiction
21.20 **Blood Father** Film Drammatico. Di Jean-François Richet. Con Mel Gibson, Erin Moriarty, Diego Luna
22.50 **Last Straw** Film Horror
0.10 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.15 **Piove** Film Horror
1.45 **November - I cinque giorni dopo il Bataclan** Film Thriller
3.20 **Stargirl** Serie Tv
5.00 **Stranger Europe** Documentario
5.35 **Stargirl** Serie Tv

Rai 5

11.50 **Suor Angelica** Teatro
12.45 **Piano Pianissimo** Doc.
12.55 **Gli imperdibili** Attualità
13.00 **TuttiFrutti** Attualità
13.30 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Save The Date** Attualità
16.20 **Stardust Memories** Teatro
18.15 **Pagine** Documentario
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Art Night** Documentario
19.25 **Leonora Armellini The Golden Hall Piano Recital** Musicale
20.35 **Piano Pianissimo** Doc.
20.45 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
21.15 **Un borghese piccolo piccolo** Teatro. Di Fabrizio Coniglio. Con Massimo Dapporto, Susanna Marcomeni, Roberto D`Alessandro
22.40 **La strada più lunga** Teatro
23.10 **Concerto per tutti** Musicale
0.10 **Talking Heads** Musicale
0.50 **Rai News - Notte** Attualità
0.55 **Art Night** Documentario

Rete 4

7.00 **La promessa** Telenovela
7.35 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
8.35 **Endless Love** Telenovela
9.45 **Poirot: la parola alla difesa** Film Giallo
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.30 **Planet Earth III - Le Meraviglie Della Natura** Doc.
16.45 **Colombo** Serie Tv
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
21.25 **Don Camillo Monsignore... ma non troppo** Film Commedia. Di Carmine Gallone. Con Fernandel, Gino Cervi, Leda Gloria
0.05 **Il ponte delle spie** Film Thriller

Canale 5

8.45 **X-Style** Attualità
9.30 **Waterworld Africa** Doc.
10.25 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.30 **Le storie di Melaverde** Att.
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **X-Style Design In Motion** Rubrica
13.45 **The Couple - Una Vittoria Per Due Pillole** Talent
13.50 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Beautiful** Soap Opera
14.30 **Tradimento** Telenovela
15.30 **Tradimento** Telenovela
16.30 **Verissimo** Attualità
18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Varietà
21.20 **Amici** Talent. Condotto da Maria De Filippi
0.50 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.55 **Looney Tunes Show** Cartoni
8.40 **The Middle** Serie Tv
10.10 **The Big Bang Theory** Serie Tv
11.05 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Drive Up** Informazione
14.20 **I Simpson** Serie Tv
14.45 **The Simpson** Cartoni
15.10 **I Simpson** Serie Tv
15.35 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.20 **The Equalizer** Serie Tv
18.15 **The Couple - Una Vittoria Per Due** Talent
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Super Mario Bros - Il film** Film Animazione. Di Aaron Horvath, Michael Jelenic
23.15 **Wild Wild West** Film Avventura

Iris

6.20 **Ciak News** Attualità
6.25 **Disperatamente Giulia** Fiction
7.45 **I Cesaroni** Fiction
8.55 **Filo da torcere** Film Commedia
11.20 **L'ultimo Boy Scout - Missione sopravvivere** Film Azione
13.40 **Fuga da Alcatraz** Film Drammatico
16.10 **Never Back Down - Mai arrendersi** Film Drammatico
18.30 **Space Cowboys** Film Avventura
21.15 **Nessuna verità** Film Drammatico. Di Ridley Scott. Con Leonardo DiCaprio, Russell Crowe, Vince Colosimo
23.50 **Il rapporto Pelican** Film Thriller
2.30 **Il cavaliere di Lagardère** Film Avventura
4.30 **Ciak News** Attualità
4.35 **Filo da torcere** Film Commedia

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.30 **TG24 Rassegna** Attualità
7.00 **Tiny House - Piccole case per vivere in grande** Reality
7.30 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
9.20 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
11.05 **Tg News SkyTG24** Attualità
11.10 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
12.05 **Maitre Chocolatier - Talenti in sfida** Cucina. Condotto da Nico Tomaselli, Melissa Forti
13.15 **Cucine da incubo** Cucina
19.30 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Cosi' fan tutte** Film Erotico. Di T. Brass. Con C. Koll, P. Lanza
23.15 **I pornodesideri di Silvia** Film Erotico
0.55 **Adult Insider** Società
2.00 **XXX - Un mestiere a luci rosse** Documentario
3.00 **Love Jessica** Documentario
4.00 **Sexplora** Documentario

Telenuovo

18.15 **Beker: Fabrizio Nonis Rubrica di cucina**
18.45 **TgVeneto - Sera**
19.25 **TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Almanacco Rubrica**
20.30 **TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Scorpio - Film: poliziesco, Usa 1973 di Michael Winner con Alain Delon e Burt Lancaster**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**

DMAX

6.00 **A caccia di tesori** Arredamento
9.40 **Affari a tutti i costi** Reality
12.10 **WWE NXT** Wrestling
13.15 **Real Crash TV** Società
15.20 **Quei cattivi vicini** Società
17.00 **Affari di famiglia: On the Road** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.25 **Airport Security: Europa** Documentario
23.10 **Indagini paranormali con Josh Gates** Documentario
5.35 **Affare fatto!** Documentario

La 7

13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Barbero risponde** Attualità
14.30 **La Torre di Babele** Attualità. Condotto da Corrado Augias
16.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario. Condotto da Licia Colò
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In altre parole** Attualità. Condotto da Massimo Gramellini
23.30 **Uozzap** Attualità
0.15 **Tg La7** Informazione
0.25 **Anticamera con vista** Attualità

TV 8

18.55 **Motori Moto Gp 2025 Gp Qatar Motogp Sprint 12/04/2025. Motori Moto Gp** Sport
19.45 **MotoGP Paddock Live Show** Motociclismo
20.30 **F1 Paddock Live Pre Qualifiche Sprint** Automobilismo
20.55 **Qualifiche. GP Bahrain di F1** Automobilismo
22.20 **F1 Paddock Live Post Qualifiche Sprint** Automobilismo
22.45 **Operation Fortune** Film Azione
0.50 **Joker - Wild Card** Film Giallo
2.35 **Delitti** Serie Tv

NOVE

6.00 **Cina - Terra da esplorare** Viaggi
12.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.30 **Il contadino cerca moglie** Reality
18.30 **Little Big Italy** Cucina
20.05 **Fratelli di Crozza** Varietà
21.30 **Accordi & disaccordi** Talk show
24.00 **Accordi & disaccordi** Talk show
2.30 **Highway Security: Spagna** Documentario
3.00 **Wild Patagonia** Documentario

7 Gold Telepadova

13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
15.45 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.00 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

13.05 **Agricultura**
13.45 **Parola Del Signore**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: The Killer Inside Me**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Il Vangelo della settimana** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: The Wendell Baker Story**
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

14.15 **Isonzo news**
15.30 **Finale Coppa Italia dilettanti – Bujese Vs Corno – diretta**
17.30 **Anziani in movimento**
18.00 **Bekér on tour**
18.45 **Le Peraule de domenie**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Bekér on tour**
20.00 **Effemotori**
20.30 **Finale Coppa Italia dilettanti – Bujese Vs Corno**
22.30 **Basket – UEB Gesteco Cividale Vs Urania Milano**
23.50 **Bekér on tour**

TV 12

14.15 **Cook Academy** Rubrica
14.45 **Tg Friuli In Diretta - R** Info
16.35 **Film: La Ragazza Senza Nome** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Regionale** Informazione
21.00 **Ogni Benedetta Domenica** Rubrica
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.25 **Tg Friuli In Diretta - R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Il plenilunio della prossima notte coincide con la congiunzione del Sole e Chirone, che avviene nel tuo segno, e rappresenta per te l'opportunità di trasformare il dolore: attraversandolo individui la chiave che cercavi per la **salute**. Tutto questo è facilitato da Giove, il pianeta che era denominato "della grande fortuna". Se ti lasci contagiare dal suo buonumore avrai modo di superare il guado.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna Piena ti offre l'opportunità di fare un po' d'ordine nella tua vita, trovando armonia nelle piccole faccende del quotidiano che in un susseguirsi di compiti e impegni costituiscono la tua routine personale. Tra questi c'è anche tutto quell'insieme di rituali, accorgimenti e azioni che ti consentono di prenderti cura della tua **salute**, considerala non una fatalità ma un frutto da coltivare.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Una configurazione armoniosa mette a tua disposizione energie luminose per trasformare questo fine settimana in un momento gioioso, in cui il buonumore e il divertimento sono la chiave di volta dell'equilibrio generale. Goditi la leggerezza che ti caratterizza e consacra queste giornate al piacere, coinvolgendo il partner in un'attività che renda il vostro **amore** sempre più ricco di sfaccettature.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione legata a questa Luna Piena in Bilancia, alla quale sei come sempre particolarmente sensibile, ti spinge a esplorare un percorso un po' alternativo per metterti bene in luce nel **lavoro**. Prova a togliere le redini alla fantasia e cavalcala a pelo per vedere dove ti porta, senza che sia tu a condizionare il tragitto. Potresti anche perderti, ma è il modo migliore per poi ritrovarti.

Leone dal 23/7 al 23/8

Il vento che soffia con forza in questo tuo fine settimana ti porta tra le braccia degli amici, favorendo i contatti e gli incontri, anche fortuiti, rispetto ai quali ti scopri più disponibile del solito a lasciarti coinvolgere. Potrebbe anche essere il momento giusto per un viaggio o un'attività che ti porti comunque a esplorare altri mondi per te sconosciuti. Buone le prospettive per la **salute**.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Un insieme di circostanze favorevoli viene finalmente a convergere, facilitando le iniziative che avevi l'intenzione di prendere relativamente a una questione di ordine **economico**. Il tutto avviene sotto una buona stella, che innesca spontaneamente in te un atteggiamento fiducioso, come confermando le tue aspettative. Era da un certo tempo che aspettavi che arrivasse questo momento, ora goditelo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna sarà Piena nel tuo segno questa notte, è la luna di Pasqua ed è un evento che si verifica una volta all'anno. Questa volta la configurazione è particolarmente gioiosa e fortunata, porta in sé una carica di buonumore che viene ad aggiungersi alla grazia che ti contraddistingue. Diventi sempre più irresistibile: se l'**amore** non fosse già presente nella tua vita potrebbe bussare alla tua porta.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione ti è propizia e offre delle opportunità di risolvere una questione di **salute** in maniera più efficace di quello che potresti immaginare. Lasciati prendere per mano e accetta di metterti in gioco, trasformando la tua visione delle cose in questo ambito. Si tratta di una tappa di una certa importanza all'interno di un lungo percorso che già conosci. Ma la svolta forse ti sorprende.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La Luna Piena di questa notte mette in valore i due pianeti che governano il tuo segno, Giove e Chirone, facendoti così beneficiare di una carica di vitalità e di energia che ti aiuta ad aprire gli occhi e ad aumentare la consapevolezza. Tu che sei sempre alla ricerca di qualcosa che ti manca, che ti sfugge, oggi potresti ritrovartelo a portata di mano... L'**amore** arriva all'appuntamento puntualissimo.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Il balletto astrale ha qualcosa di particolarmente suggestivo per te, la Luna Piena di questa notte contribuisce a mettere in luce le tue qualità e ti dà una spinta supplementare per raggiungere quell'ambizioso obiettivo che ti sei proposto nel **lavoro**. Hai tra le mani delle carte che non possono aspettare perché perderebbero il loro valore. Non ti resta che giocarle subito, la vittoria è quasi tua.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione alimenta il tuo lato più socievole, rendendoti disponibile agli incontri e alle proposte che potrai ricevere nel fine settimana. Fai però in modo di preservare la tua indipendenza, mantenendoti il più possibile libero da impegni che ti legano o ti obbligano, il piacere che ne deriva ne sarebbe come inquinato, compromesso in parte. L'**amore** per te nasce solamente in questa libertà.

Pesci dal 20/2 al 20/3

C'è fermento nell'aria e fai del tuo meglio per cavalcarlo, facendo leva sull'entusiasmo che Giove ti mette a disposizione. La Luna Piena di questa notte per te ha qualcosa di terapeutico, può aiutarti a sanare le ferite e a girare pagina. La chiave che stai cercando la trovi nell'**amore**, a cui nel fine settimana potrai consacrare le tue ore. Un nodo sta per sciogliersi e ha qualcosa di commovente.

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 11/04/2025

Bari	22	74	58	46	38
Cagliari	41	49	31	65	79
Firenze	53	48	9	28	62
Genova	86	67	47	19	70
Milano	57	61	24	51	71
Napoli	28	79	49	55	41
Palermo	72	75	52	57	66
Roma	12	80	4	15	51
Torino	68	14	4	19	66
Venezia	18	67	17	56	40
Nazionale	15	18	86	55	27

SuperEnalotto

43 52 49 57 20 9 — Jolly 61

MONTEPREMI		JACKPOT	
	20.505.281,03 €		17.473.031,63 €
6	- €	4	390,30 €
5+1	- €	3	26,47 €
5	63.677,24 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 11/04/2025

SuperStar — Super Star 8

6	- €	3	2.647,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	39.030,00 €	0	5,00 €

Sport

LE PARTITE	32ª GIORNATA			LA CLASSIFICA			
UDINESE-MILAN			0-4	INTER	68 (31)	TORINO	40 (31)
VENEZIA-MONZA	DAZN	oggi	ore 15	NAPOLI	65 (31)	GENOA	38 (31)
INTER-CAGLIARI	DAZN	oggi	ore 18	ATALANTA	58 (31)	COMO	33 (31)
JUVENTUS-LECCE	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45	BOLOGNA	57 (31)	VERONA	31 (31)
ATALANTA-BOLOGNA	DAZN	domani	ore 12.30	JUVENTUS	56 (31)	CAGLIARI	30 (31)
FIORENTINA-PARMA	DAZN	domani	ore 15	LAZIO	55 (31)	PARMA	27 (31)
VERONA-GENOA	DAZN	domani	ore 15	ROMA	53 (31)	LECCE	26 (31)
COMO-TORINO	DAZN/SKY	domani	ore 18	FIORENTINA	52 (31)	EMPOLI	24 (31)
LAZIO-ROMA	DAZN	domani	ore 20.45	MILAN	51 (32)	VENEZIA	21 (31)
NAPOLI-EMPOLI	DAZN	lunedì	ore 20.45	UDINESE	40 (32)	MONZA	15 (31)

SERIE A

G
Sabato 12 Aprile 2025
www.gazzettino.it

UDINESE	0
MILAN	4

UDINESE (3-5-1-1): Okoye 5,5; Kristensen 5 (30' st Pafundi 5,5), Bijol 5,5, Solet 6; Ehizibue 6, Lovric 5 (Iker Bravo 5,5), Karlstrom 5, Ekkelenkamp 5 (30' st Payero 5,5), Kamara 5 (Rui Modesto 6); Atta 6; Lucca 4,5 (38' st Pizarro sv). Allenatore: Runjaic 5
MILAN (3-4-3): Maignan 6,5 (10' st Sportiello 6); Tomori 6,5, Gabbia 6,5, Pavlovic 7; Jimenez 6 (27' st Sottil), Reijnders 6, Fofana 6,5, Hernandez 7 (38' st Bartesaghi sv); Pulisic 6, Jovic 6 (27' st Abraham 6), Leao 7 (38' st Terracciano sv). Allenatore: Conceicao 7
Arbitro: Sacchi di Macerata 6,5.
Marcatori: pt. 42' Leao (M), 45' Pavlovic (M); st. 29' Hernandez (M), 35' Reijnders (M). Note: Ammonito Bijol, Terracciano.

UDINESE ASSENTE POKER DEL MILAN

▶Prova disastrosa dei friulani, con una formazione inutilmente difensiva. Due gol alla fine del primo tempo, poi due facili contropiedi chiudono la partita

L'INFORTUNIO Mike Maignan a terra con il compagno di squadra Alex Jimenez dopo lo scontro e, nel tondo, il portiere del Milan portato fuori dal campo in barella

UDINE Vince a mani basse il Milan che rimane in corsa per la conquista di un pass per partecipare ad una delle Coppe europee anche se il suo vero obiettivo rimane la conquista della Coppa Italia. Ieri per la squadra di Conceicao, che ha modificato (mossa azzeccata) la veste tattica dei suoi adottando il 3-4-3, è stato meno difficile del previsto sconfiggere l'Udinese che ha subito il quarto consecutivo ko coinciso con l'assenza di Thauvin, la dimostrazione che il francese è troppo importante per i bianconeri. Ma in ogni caso dalla squadra di Runjaic era lecito attendersi molto di più. Poco o nulla ha funzionato in casa friulana.

Un bel Milan dunque, ma quanto è stato favorito dal comportamento dell'Udinese, quasi mai in gara? I rossoneri non vincevano in trasferta dall'8 marzo, 3-2 a Lecce. Il Milan ha avuto l'occasione più ghiotta per passare dopo appena 20" quando Kristensen e Bijol su un lancio lungo per Reijnders si sono ostacolati con il pallone che è finito al milanista che si è trovato solo davanti a Okoye con il portiere bianconero bravissimo a sventare in angolo di piede. Per tutto il primo tempo è stata la squadra rossonera ad avere il pallino del gioco anche se talvolta la sua manovra è parsa lenta favorendo il disimpegno dei bianconeri quasi sempre in trincea nella propria metà campo con il solo Lucca isolato là davanti, facile preda di Tomori.

I bianconeri hanno cercato di tanto in tanto di essere pericolosi in contropiede e quando il pallone arrivava dalle parti di Maignan, il portiere rossonero è stato fischiato da gran parte dei tifosi friulani, memori di quanto accaduto il 20 gennaio 2024 quando il portiere del Milan aveva accusato alcuni spettatori della Curva Nord di averlo offeso con frasi di intolleranza razziale.

Nella ripresa però gran parte dei fischi (e insulti) si sono tramutati in applausi di incoraggiamento quando Maignan all'8' dopo un duro scontro duro con il compagno di squadra Jimenez, è stato trasportato in barella negli spogliatoi. Poco dopo sono giunte fortunatamente notizie abbastanza rassicuranti sulle condizioni del portiere che ha lamentato un trauma cranico poi valutato dai sanitari del vicino ospedale. Nel Milan Leao ha inizialmente agito a intermittenza, Jovic, schierato nuovamente nell'unici di partenza (non succedeva dalla prima di campionato) si è dato un gran daffare ma con alterna fortuna.

Bene o male in campo c'è solo il Milan e la prima conclusione dell'Udinese è di Ehizibue al 33'. Il cui tiro dal limite in posizione un po' defilata a destra, costringe Maignan alla deviazione a pugni. Poi la squadra di Conceicao ha ripreso in mano il pallino del gioco, è cresciuto Leao e con lui è migliorata la manovra. Poi al 42' ecco che Lucca nella propria metà campo si fa soffiare il pallone da Fofana che avanza palla al piede defilato sulla destra, poi serve il pallone a Leao che è libero al limite dell'area in posizione centrale colpisce con il collo del piede destro segnando la rete dell'1-0 con Okoye impotente. Vantaggio più che meritato. Poi al 45' ecco il raddoppio dei rossoneri: Jovic crossa dalla bandierina, a sinistra, il pallone spiove nell'area piccola dell'Udinese, Okoye rimane fermo sulla linea bianca e Pavlovic, che anticipa Solet e lo punisce con un preciso colpo di testa. Nella ripresa il Milan gestisce senza patemi il vantaggio. Il tema dell'incontro è sempre lo stesso anche se l'Udinese accenna ad una reazione, ma ci vuole altro per mettere in difficoltà i rossoneri che contro una squadra inesistente dilagano in contropiede al 29' con Hernandez e al 35' con Reijnders.

Guido Gomirato

VIOLENTO SCONTRO TRA MAIGNAN E JIMENEZ, IL PORTIERE FINISCE IN OSPEDALE. IN RETE LEAO, PAVLOVIC, TEHO E REIJNDERS

Con il Cagliari l'Inter cambia fasce: Dimarco e Zalewski

LA CAPOLISTA

MILANO L'Inter attende il Cagliari a San Siro per provare a volare anche in campionato. Dopo la frenata contro il Parma e l'impresa nell'andata dei quarti di Champions League con il Bayern Monaco, oggi la squadra di Simone Inzaghi è attesa dalla sfida contro i rossoblù, una gara che nasconde più insidie di quanto dica la classifica. Nel testa a testa per lo scudetto col Napoli infatti i nerazzurri non possono permettersi nuovi passi falsi, ma devono anche fare i conti con il peso sulla testa del match di ritorno contro il Bayern Monaco di mercoledì, sempre al Meazza. Un appuntamento che inevitabilmente incombe sulle scelte e sulla gestione delle energie da parte di Inzaghi, che farà riposare alcuni dei suoi titolarissimi contro i sardi. Il trio difensivo davanti a Sommer sarà composto da Bisseck, De Vrij e Bastoni (riposo per Pavard e Acerbi), mentre sulle fasce dovrebbero agire Zalewski (nella foto) e Dimarco (panchina per Darmian e Carlos Augusto), che tornerà titolare dopo il problema fisico che lo ha tenuto fuori nelle ultime gare. In mediana invece dovrebbe esserci solo un cambio rispetto a Monaco, con Frattesi accanto a Calhanoglu e Barella per far rifiatare Mkhitaryan. In attacco, infine, Arnautovic è pronto per partire titolare insieme a Lautaro Martinez, mentre Thuram sarà disponibile per entrare a gara in corso. Buone notizie intanto dall'infermeria: Taremi è pronto.

Venezia, con il Monza è vietato sbagliare DiFra: «È la prima di un torneo di 7 gare»

LA SFIDA SALVEZZA

VENEZIA Vincere, senza sé e senza ma. Oggi al Penzo (ore 15) al Venezia non restano molte alternative alla conquista dei 3 punti contro il Monza, ultimo e quasi spacciato, se davvero vuole mantenere in vita la speranza in una rimonta verso la zona salvezza, distante ora 5 punti. Soprattutto considerando gli impegni a dir poco impegnativi delle dirette concorrenti: il Lecce stasera farà vista alla Juventus, mentre l'Empoli lunedì nel posticipo giocherà nella tana del Napoli, dunque potrebbe essere la giornata giusta per accorciare decisamente le distanze e tenere vivi i giochi, con altre 6 partite in cui poi giocarsi tutto.

Non a caso Eusebio Di Francesco, anche per alleggerire le aspettative sulla partita e l'impellente necessità di vincerla, allunga l'orizzonte dal match odierno alla fase finale del campionato: «Parte per noi un mini torneo di 7 partite, - dice il tecnico lagunare - questa è la prima. Ed è la più importante delle 7. Partendo da questo presupposto, serve una squadra "on fire", sempre presente, che sappia reagire alle varie situazioni in campo. Ovvio che sappiamo ci sia un handicap, cioè i 5 punti da recuperare. La realtà dice questo e dobbiamo viverla nel modo giusto».

E soprattutto ammonisce dal rischio di sottovalutare l'avversario, dando per scontato che la squadra di Nesta abbia ormai mollato: «Non ci aspettiamo assolutamente un Monza rinunciatario, al contrario. Va trattato come una delle prime della classe, perché ha dimostrato di saper mettere in difficoltà le avversarie. Per questo dobbiamo impattare bene la partita. Il Monza non è stato costruito per essere ultimo in classifica, ha dei valori che non è riuscito ad esprimere: noi dobbiamo lavorare su questa loro difficoltà ed essere bravi a portare il prima possibile la partita dalla nostra parte, anche dal punto di vista emotivo».

Anche per tornare ad assaporare il gusto della vittoria, dopo un digiuno lungo sin qui 14 partite: «Più enfatizziamo e peggio è - si schermisce DiFra -. Sappiamo che è importante vincere, ma non dobbiamo pensarci in maniera spasmodica, sarebbe un grande errore. La strada è sempre quella: cercare di migliorare quello che abbiamo fatto per arrivare al gol».

LA FORMAZIONE

Per provarci, contro i brianzoli probabile la riconferma della coppia d'attacco Gytkjaer-Yeboah vista a Lecce (Maric ha recuperato per la panchina), mentre resta da capire a chi andrà la maglia di quinto a sinistra (Ellertsson in pole position). Per il resto confermato Marcandalli nel trio difensivo (Schinghtienne ancora out), mentre a centrocampo Duncan è disponibile, ma è comunque destinato a restare fuori dall'undici titolare.

Marco Bampa

DANESE Christian Gytkjaer

«GUAI A SOTTOVALUTARE L'AVVERSARIO: NON È UNA SQUADRA COSTRUITA PER GLI ULTIMI POSTI» GYTKJAER E YEBOAH VERSO LA RICONFERMA

VENEZIA-MONZA (ore 15, Dazn)
VENEZIA (3-5-2): 28 Radu; 16 Marcandalli, 4 Idzes, 2 Candé; 24 Zerbin, 6 Busio, 14 Nicolussi Caviglia, 71 Kike Perez, 77 Ellertsson; 10 Yeboah, 9 Gytkjaer. Allenatore: Di Francesco.
MONZA (3-5-2): 30 Turati; 13 Pedro Pereira, 4 Izzo, 33 D'Ambrosio; 19 Birindelli, 42 Bianco, 7 Akpa Akpro, 11 Castrovilli, 84 Ciurria; 17 Baldè, 47 Mota Carvalho. Allenatore: Nesta.
ARBITRO: Maresca di Napoli.

BASKET

FATTORE DONTE L'ORIUNDO USA PIACE AL POZ

▶Il ct azzurro a Mestre, dopo il no di Banchero occhi puntati sulla guardia di Minnesota: «DiVincenzo è entusiasta, manca il passaporto». L'obiettivo è arrivare in tempo per gli Europei

MESTRE Un campionato aperto a qualsiasi verdetto, mai simile incertezza ha accompagnato l'assegnazione dello scudetto di serie A. Parola del commissario tecnico azzurro Gianmarco Pozzecco, ieri ospite d'onore alla Final Four della "Reyer School Cup" 2025, la manifestazione cestistica organizzata dall'Umana Reyer che ha visto ai nastri di partenza 64 scuole secondarie superiori dalle province di Venezia, Treviso, Padova, Belluno e Pordenone. Invitato al palasport Taliercio dal presidente orogranata Federico Casarin, che è anche vicepresidente vicario della Federbasket, Pozzecco ha presenziato per tutta la mattina senza sottrarsi alla miriade di richieste di selfie in un palasport gremito di studenti-cestisti. Un Pozzecco proiettato all'EuroBasket 2025, al via a fine agosto a Cipro, con l'Italia inserita nel Girone C con Grecia, Georgia, Bosnia Erzegovina, Spagna e i padroni di casa. Magari con un Donte DiVincenzo in più da mettere nelle rotazioni visto che l'iter per l'assegnazione del passaporto italiano alla 28enne guardia dei Minnesota Timberwolves sembrerebbe alle battute conclusive.

«Complimenti alla Reyer per aver organizzato un simile evento, dal patron Luigi Brugnaro e il presidente Federico Casarin a tutte le persone impegnate nella manifestazione. Ci sono due aspetti importanti in questo momento storico. Primo bisogna prendersi cura dei ragazzi indipendentemente dal basket. Ci si lamenta degli adolescenti ma la verità è che la mancanza non riguarda un loro deficit bensì di noi genitori, che non ci prendiamo più cura di loro come nel passato. Dal punto di vista cestistico, invece, penso alla grande opportunità che simili eventi offrono ai ragazzi per vivere un senso di appartenenza alla scuola e al club» ha spiegato Pozzecco.

EQUILIBRIO

Intanto il ct azzurro si gode uno dei campionati più equilibrati mai visti, con soli quattro punti a separare le prime sei (dai 36 di Trapani, Bologna e Brescia ai 32 di Milano e Trieste con in mezzo Trento). «La serie A è clamorosamente spaccata in due. Ci sono nove squadre che hanno la possibilità di andare ai playoff (nella corsa anche Reggio Emilia, Reyer e Derthona *ndr*) e ne resterà fuori solo una, mentre le altre stanno più o meno lottando per la salvezza a parte un paio già di fatto salve. L'equilibrio è dato anche dal fatto che oggi tutte hanno la speranza di poter vincere lo scudetto, cosa che in passato mancava. Andare ai playoff non è un semplice aspetto fine a se stesso, ma dà davvero la possibilità di arrivare in fondo. Delle prime otto più o meno tutte hanno la chance di vincere. Milano è la favorita e sarebbe ingiusto verso gli altri non dirlo, poi la Virtus Bologna. Ma ci sono squadre che, a prescindere da come entreranno ai playoff, avranno la possibilità di puntare allo scudetto».

> «SERIE A SPACCATA IN DUE: MILANO FAVORITA MA CHI ENTRA NEI PLAYOFF HA DAVVERO LA POSSIBILITÀ DI ARRIVARE IN FONDO»

ALLENATORE Gianmarco Pozzecco al palasport Taliercio

LA SPERANZA

Poi la testa sarà concentrata sugli Europei. «Il nostro girone è senza dubbio impegnativo e affascinante. Di sicuro affronteremo la manifestazione con grande responsabilità. I ragazzi sono seri e stiamo bene insieme».

E al gruppo potrebbe aggiungersi Donte DiVincenzo, la guardia dei Minnesota Timberwolves che ha espresso la volontà di giocare con l'Italia. «La verità è che sia con Paolo Banchero sia con DiVincenzo la Federazione non ha nulla da recriminarsi, ha fatto tutto quanto poteva. Con Banchero abbiamo avuto la sfortuna che, a un certo punto, si è messo di mezzo Team Usa e, davanti a questa opportunità, ha preso la sua rispettabilissima scelta. Con DiVincenzo abbiamo incassato volentieri il suo grande entusiasmo di far parte del gruppo azzurro, ora manca il passaporto. Sono aspetti burocratici che non possiamo gestire e alle cui tempistiche dobbiamo sottostare. La speranza è riuscire a farglielo avere ma, finché non sarà in suo possesso, siamo alla finestra».

Giacomo Garbisa

Lorenzo Musetti

Musetti piega anche Tsitsipas: è in semifinale a Montecarlo

TENNIS

Ancora una rimonta vincente per Lorenzo Musetti che a Montecarlo batte per la prima volta in carriera Stefanos Tsitsipas, campione uscente, (1-6, 6-3, 6-4) e centra la prima semifinale in un "1000". «Crediamoci»: Musetti lo scrive sulla telecamera al termine del match. L'azzurro oggi sfiderà l'australiano Alex De Minaur che a sua volta ha superato con un doppio 6-0 il bulgaro Dimitrov. «È stata una partita durissima - le parole a caldo del tennista toscano - non lo avevo mai battuto. Ci avevo perso cinque volte. Sapevo di non avere un compito facile. Durante la partita ho alzato il mio livello e sono molto orgoglioso del mio successo». Sarà invece derby spagnolo nell'altra semifinale: quello tra Carlos Alcaraz e Alejandro Davidovich Fokina.

Lettere&Opinioni

«LA DIVERSITÀ DI SENSIBILITÀ ALL'INTERNO DEL CENTRODESTRA È UNA RICCHEZZA, NON UN LIMITE. CERTO, ALCUNI DISTINGUO DELLA LEGA SONO FASTIDIOSI MA FINORA NON HANNO MAI COMPROMESSO L'UNITÀ DELLA MAGGIORANZA»

Mara Carfagna, *segretario di Noi Moderati*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

Da Trump volgarità ingiustificabili, ma sintomo delle sue difficoltà: ecco perché la premier fa bene a incontrarlo

Roberto Papetti

Caro direttore,
*non so cosa ne pensa lei, ma la fretta della Presidente del Consiglio di andare ad omaggiare Trump, dopo la sua volgare battuta sui "Paesi che lo chiamano per baciargli il c**o", ed il caos che ha generato sui mercati mondiali, a me sembra non solo inopportuna ma soprattutto inutile, vista l'inaffidabilità delle parole di quest'uomo.*

Giorgio
Venezia

Caro lettore,
Trump è stato becero, sguaiato e di una volgarità senza precedenti e senza scusanti. Un episodio davvero imbarazzante per il capo di una delle nazioni guida del mondo. Ma le relazioni internazionali e le ragioni della politica non sempre si conciliano con il "bon ton" e il rispetto del galateo istituzionale. La storia della diplomazia e della politica estera sono ricchissime di episodi e di aneddoti su questo tema. Quindi, riposto il trattato di monsignor Della Casa, per giudicare quanto sia opportuno che Giorgia Meloni il 17 aprile voli a Washington per incontrare Trump, credo sia meglio valutare freddamente i fatti. E le concrete convenienze. Non vorrei sbagliare, ma il ricorso a quel linguaggio da scaricatore di porto mi è parso un segnale di debolezza, non di forza da parte di Trump: con quella espressione da bullo di periferia, il presidente americano, da abile comunicatore qual'è, ha cercato di distrarre l'attenzione dell'opinione pubblica e in particolare dei suoi sostenitori (parlava a un convegno repubblicano) dalla clamorosa ritirata che di lì a poco avrebbe dovuto annunciare sui dazi commerciali imposti pochi giorni prima a mezzo mondo. Il ricorso a quel gergo triviale è la conferma che Trump sta vivendo il primo momento di reale difficoltà dall'inizio del suo mandato. Perchè dunque perdere l'occasione di incontrarlo, proprio adesso, sfruttando questa situazione che lo vede forse più vulnerabile che in altri momenti ? Volenti e nolenti con il presidente americano e con le sue politiche creative e imprevedibili (chiamiamole così) dovremo fare i conti a lungo. Come italiani e soprattutto come europei. Tanto vale giocarci al meglio le nostre carte e cercare di cogliere ogni opportunità. Anche questa del viaggio negli Stati Uniti di Giorgia Meloni. Il grande economista americano John Kenneth Galbraith diceva che: «La politica non è solo l'arte del possibile. Consiste spesso nello scegliere tra il disastroso e lo sgradevole». Certamente Trump con quelle sue parole è stato molto sgradevole. Ma se incontrarlo può consentire di evitare le conseguenze disastrose di qualche sia scelta politica, credo sia opportuno andare a Washington, ascoltarlo e far valere le nostre ragioni.

Stati Uniti / 1

Il viaggio era già stato programmato

Giorgia Meloni viene irrisa causa del viaggio da Trump per trattare i dazi dopo che egli si è volgarmente espresso: c'è la corsa a leccarmi il c... I critici viscerali hanno di nuovo deragliato: il volo negli Usa era stato programmato prima della frase di Trump.
Andrea Picco

Stati Uniti / 2

Ma cosa fanno i politici Usa?

Posso comprendere come le continue decisioni, rettifiche, cambiamenti eccetera del nuovo presidente degli Stati Uniti possano avere - diciamo - "ingolfato" i normali canali di informazione, parlo dei giornali in primis. Ma la mia domanda è? L'America è diventata una dittatura dove decide e parla solo presidente? E il congresso, il senato, cosa stanno facendo, sono chiusi? Perché non leggo assolutamente niente a riguardo.
Presumo infatti che un sistema democratico, come dovrebbero ancora essere gli Stati Uniti abbia ben più di una istituzione e che queste stiamo comunque riunendosi e lavorando. Magari sarebbe ben più interessante sapere cosa stanno facendo e proponendo...
Ivo Righetto

Stati Uniti / 3

Quale credibilità per Trump

Trump spaventato dal debito pubblico americano fa dietro front. Debito americano peggio di una bomba atomica, a tassi americani in rialzo. La Cina in questa occasione non ha comprato i titoli americani. E Trump la punisce, porta le sanzioni al 125 per cento. Trump è rimasto un bambino che fa i capricci. Quale credibilità? Come può pensare di recuperare il settore manifatturiero che gli Usa stessi han trasferito in Cina, Vietnam eccetera per stra guadagnare? Gli Usa possono solo adoperare la legge della forza, e se i dazi non funzionano non rimane che la forza militare. Ma il mondo è cambiato.
Decimo Pilotto

Stati Uniti / 4

Quei sospetti di insider trading

Vorrei essere molto pratico, anche se non molto preciso, in merito all'altalenante comportamento sui dazi da parte del presidente Trump e quindi del conseguente andamento fluttuante delle borse. Sento infatti che alcuni parlamentari democratici sospetterebbero comportamenti di "insider trading" da parte del presidente, tanto da voler verificare come sono andati i portafogli dello stesso Trump e amici... Mi chiedo, allora, quando fu deciso di mettere mano ai conti correnti degli italiani per poter accedere all'euro, prelevando una certa percentuale sul saldo presente al momento, senza alcun preavviso: ci fu qualcuno che verificò come sono andati i prelievi sui conti dell'allora presidente del consiglio e amici?
Pensar male si fa peccato, ma...
Viva l'Italia!
Rinaldo

Stati Uniti / 5

Ma ora il presidente rischia il reato

Sappiamo che il presidente americano Donald Trump cerca di creare situazioni caotiche per indurre a trattare gli altri Paesi, con risultati, però, disastrosi anche per gli Stati Uniti, almeno per ora. Utilizza, nel campo commerciale, armi, come i dazi, che portano scompiglio in tutte le borse del mondo, ma che The Donald sia arrivato a macchiarsi del reato di insider trading sfruttando le sue imprevedibili manovre e lo scompiglio sarebbe davvero troppo.
Mauro Cicero

Estradizioni

Da Silvia Baraldini a Chico Forti

Desidero esprimere la mia solidarietà con il sig. Alessandro Biasioli che auspica un fattivo interessamento del nostro governo nei confronti del Venezuela, per riportare a casa il nostro concittadino Alberto Trentini (tra l'altro nipote di un mio ex collega). Mi corre peraltro l'obbligo di precisare meglio l'affermazione di Biasioli quanto parla della liberazione di Cecilia Sala e del rientro dall'America di Chico Forti, condannato all'ergastolo per omicidio, e grazie all'interessamento dell'attuale capo del governo "il primo ed unico caso - dice - concesso sino ad oggi" dagli Usa di scontare la pena nel paese di origine. Io sono vecchio ormai, ma ricordo perfettamente il caso di Silvia Baraldini, condannata a 43 anni di reclusione negli Usa, per associazione sovversiva e partecipazione a rapine in una delle quali, se non erro, furono uccisi anche due poliziotti.
Nel 1999, il governo d'Alema ottenne dagli Usa che la Baraldini fosse estradata per scontare il residuo della pena in Italia; all'arrivo all'aeroporto di Roma fu accolta con grande enfasi, e mazzi di fiori, dall'importante rappresentante del Pci Armando Cossutta e successivamente dal ministro della Giustizia dell'epoca. Solo due anni dopo le furono concessi i domiciliari per motivi di salute ed un incarico retribuito da parte del Comune di Roma, sindaco Veltroni. Solo per la cronaca: il caso Chico Forti non è stato il primo e l'unico, ma ha avuto un illustre precedente da parte di un altro governo.
G.B

Gaza

Verrà un giorno anche per i padroni del mondo

Guterres, segretario dell'Onu, in questi giorni ha dichiarato: "Israele ha trasformato Gaza in un campo di morte, di sterminio" . La Meloni - "Io sono donna, sono madre, sono cristiana (!?)! - non dice una parola. Abbiamo visto tempo fa l'abominevole immagine di Gaza trasformata nella riviera del Medio Oriente, con i nuovi faraoni stravaccati sulla terra bagnata dal sangue di migliaia di innocenti massacrati. "Verrà un giorno..." è la minaccia di Padre Cristoforo a don Rodrigo, nella vicenda dei Promessi Sposi. Il disgustoso progetto americano non è sicuro. Sicurissimo invece è il seguito. Davvero "Verrà un giorno..." quando i resti umani dei nuovi faraoni e quelli dei poveri morti giaceranno come tutti, e non sarà possibile distinguere quelli dei padroni del mondo da quelli dei poveri innocenti. Credenti o non credenti, questa è la verità per tutti. Voglia il Cielo che i grandi, che hanno in mano le sorti del mondo, abbiano un sussulto di umanità.
Natale Trevisan

Terzo mandato no

Ora Zaia si candidi a sindaco di Venezia

Dopo che la Consulta ha bocciato il terzo mandato per la presidenza della Regione penso che Luca Zaia, che gode della massima stima dei veneti, può presentarsi con sicurezza come candidato e fare benissimo il sindaco di Venezia.
Rolando Ferrarese

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 11/04/2025 è stata di **39.012** copie

L'analisi

L'Europa e il pericolo di farsi isolare

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) che, nell'ultima campagna elettorale, l'unico punto di convergenza fra repubblicani e democratici è stata proprio la profonda avversione nei confronti della Cina, vista come un nemico totale e implacabile. Un'avversione che comprendeva come obiettivo la costruzione di un mondo diviso fra West, formato dagli Stati Uniti e dai paesi amici a partire dall'Europa e dal Giappone, contro il Rest, formato dalla Cina insieme alla maggioranza dei paesi emergenti. Il Trump degli ultimi tempi era invece andato per conto suo, adottando la dottrina di schierare gli Stati Uniti da soli contro tutti, con la prospettiva che i rapporti unilaterali avrebbero costretto i singoli paesi ad inginocchiarsi davanti a lui a uno a uno. La realtà, che ha preso corpo con il crollo di Wall Street, con la debolezza del dollaro, con la vendita dei titoli pubblici e con il conseguente aumento dei tassi di interesse del debito americano, ha obbligato Trump a ritornare sui propri passi e, soprattutto, a riconoscere finalmente l'Unione Europea come il suo principale interlocutore. Tutto questo cambia anche il significato della missione della Presidente Meloni a Washington fissata per il 17 prossimo. Non più il disegno di porsi come impossibile mediatore per l'Unione Europea, ma un utile viaggio per riaffermare l'importanza dei legami fra l'Italia e gli Stati Uniti, come hanno fatto, per il loro paese, tanti altri leader nazionali, a partire dal presidente francese Macron. In ogni caso gli avvenimenti delle ultime ore stanno dimostrando che, se unita, l'Europa ha la possibilità di reggere l'urto delle sanzioni americane non solo applicando barriere doganali, con la conseguenza di deprimere ancor più l'economia, ma anche prospettando regolamenti più severi e una più adeguata imposizione fiscale nei confronti delle grandi piattaforme americane che ancora oggi trasferiscono oltre Atlantico gli enormi profitti delle loro attività europee, profitti finora colpiti con gravami del tutto risibili. Teniamo però presente che i dazi reciprocamente proibitivi fra Cina e Stati Uniti implicano conseguenze enormi per le relazioni economiche ancora esistenti fra i due grandi paesi nemici. Più di un quarto delle esportazioni cinesi negli Stati Uniti è infatti ancora prodotto da imprese multinazionali, in prevalenza americane, e nessuno prevede quali possano essere le reazioni del consumatore americano quando sarà costretto a pagare oltre tremila dollari il suo IPhone fabbricato in Cina. In questo inevitabile caos l'Unione Europea deve quindi costruire una propria strategia negoziando duramente con gli Stati Uniti in tutti i campi, ma tenendo presente che la Cina ha ormai un ruolo di condivisa primazia anche nelle tecnologie più all'avanguardia e una penetrazione nei mercati terzi molto superiore a quella degli Stati Uniti. Sono quindi necessari, da parte europea, stretti legami con gli Stati Uniti, con accordi reciproci che debbono comprendere non solo merci e servizi, ma anche cooperazioni politiche e tecnologiche. Tutto questo, però, accompagnato da un necessario dialogo con la Cina non solo per evitare di essere invasi dalle esportazioni cinesi che trovano chiusa la porta americana, ma per collaborare nei settori, a cominciare dall'Intelligenza Artificiale, nei quali la Cina ha dimostrato di possedere tecnologie di altissimo livello che possono trovare sinergie con strutture e imprese europee. Dal caos prodotto da Trump nasce quindi una nuova libertà d'azione di cui l'Europa potrebbe facilmente approfittare se avesse finalmente il senso di una nuova visione da mettere in atto in tempi brevissimi. Temo invece che Trump intenda soprattutto utilizzare i 90 giorni di tregua con l'Europa per obbligare anche noi a imporre barriere proibitive nei confronti della Cina, in modo da isolarci dal Celeste Impero e, di conseguenza, dal resto del mondo. Dalle ultime parole di Trump si deduce infine che le difficoltà di politica interna lo spingono ad ottenere risultati anche in politica estera. Soprattutto nei confronti della guerra di Ucraina, riguardo alla quale ha adombrato l'ipotesi che si possano raggiungere presto risultati concreti. Nonostante i dissensi, Putin e Trump si sono infatti spinti molto avanti nelle trattative per una tregua. Certamente non subito, anche perché il tempo gioca a favore della Russia, che tende quindi a guadagnare tempo. L'appoggio americano all'Ucraina appare però sempre più erratico e non può essere sostituito da una coalizione guidata da Francia e Gran Bretagna che, pur impegnandosi con solenni dichiarazioni, ben difficilmente invieranno truppe sul terreno sufficienti a difendere l'Ucraina. Nulla ci ha detto invece Trump nelle ultime ore riguardo alla Palestina, dove la tragedia iniziata il 7 ottobre sta consumandosi con la totale distruzione di Gaza e dei suoi abitanti. A Gaza soltanto l'odio rimarrà in piedi in eterno.

La vignetta

BORSE NERVOSE

BORSELLINI PROSSIMI ALL'ESAURIMENTO

Le idee

Meloni, il valore (e il senso) del viaggio negli Usa

Bruno Vespa

Da oltre un secolo gli Stati Uniti vengono riconosciuti come la nazione più potente e democratica del mondo. I bilanciamenti costituzionali regolano i poteri del suo presidente, la libertà, la tecnologia, la capacità militare, la concentrazione di cervelli arrivati da ogni continente ne hanno fatto un campione indiscutibile. "Se Mussolini avesse visto l'elenco telefonico di New York – diceva Giovanni Ansaldo – non sarebbe mai entrato in guerra".

Per decenni ci siamo arrovellati intorno all'equilibrio nucleare delle superpotenze che ha salvaguardato la pace nel mondo. E mentre aspettavamo da Trump la pace immediata in Ucraina e a Gaza (obiettivi entrambi per ora falliti), lui ci dimostra di essere il vero sovrano del mondo senza schierare armate di terra, di mare e d'aria, ma solo sventolando un cartello con i dazi inflitti a tutto il pianeta. Poiché il mondo è ancora capace di vendicarsi, Trump è stato costretto alla tregua, dopo aver ferito seriamente il patrimonio di centinaia e centinaia di milioni di persone, aver messo in pericolo la stessa solidità economica degli Stati Uniti e aver magari fatto anche qualche affaruccio, come sospetta chi incrocia i tempi di certe sue dichiarazioni con l'esplosione di Wall Street. Le forti oscillazioni dei mercati dopo l'annuncio della tregua dimostrano tuttavia che il mondo non si fida più di lui e ci vorrà del tempo per arrivare dallo tsunami alla calma quasi piatta.

Alla luce di tutto questo, che senso dobbiamo dare al viaggio a Washington programmato da Giorgia Meloni per giovedì prossimo? Da persona vicina a Trump la totale mancanza di stile del presidente americano credo che l'abbia imbarazzata. Ma Meloni ha la straordinaria opportunità di essere la prima leader europea ad andare alla Casa Bianca dopo la storiaccia dei dazi. Spiace che l'opposizione ne impoverisca il significato. Non fosse andata, l'Italia sarebbe stata isolata. Fosse andata a parlare d'Italia avrebbe trascurato l'Europa. Andando a parlare anche a nome dell'Europa, non vale perché – come dice Prodi – Trump ha già detto che vuole fare accordi in blocco con gli europei. Auspicio che la Meloni ha sempre fatto suo perché sarebbe impensabile avere un trattamento di favore rispetto ai partner . Forse, se fosse all'opposizione, Fratelli d'Italia si sarebbe comportata allo stesso modo. Ma così si indebolisce un Paese. Obiettivo primario della Meloni è organizzare un incontro tra Trump e la von der Leyen, anche se è intuibile il disagio di un presidente che firma cento decreti esecutivi in un giorno a confrontarsi con una persona dai poteri assai più limitati. La decisione americana di fare uguali condizioni a tutti gli europei toglie la Meloni dall'imbarazzo di un eventuale trattamento privilegiato. Per noi non è proibitivo ridurre i 40 miliardi in più che abbiamo nell'interscambio con gli Stati Uniti comprando gas e armi, cosa comune – quest'ultima – a quasi tutti i paesi europei vista la leadership americana nel settore. E visto che l'Unione ha abolito i dazi sul whiskey, Meloni potrebbe provare ad azzerare i dazi sul vino, facendo un favore all'Italia, ma anche a Francia, Spagna e Portogallo. Insomma, la partita è complessa, ma arrivare per primi e avere un buon rapporto con quello che -piaccia o no – è l'attuale padrone del mondo forse non guasta.

Diritto e rovescio

Come proteggere dai dazi le aziende del Nordest

Alessio Vianello*

A Nordest, le esportazioni superano il 40% del prodotto interno lordo. In base ai dati dell'Osservatorio del commercio estero realizzato da Unioncamere in collaborazione con Ca' Foscari, sono quasi 9.000 le imprese del Nordest con relazioni dirette con gli Stati Uniti d'America, di cui oltre 3.200 dipendono dal mercato Usa per più del 50% del loro export. Da quando il presidente Trump ha annunciato l'introduzione di nuovi dazi sulle importazioni negli Stati Uniti di beni provenienti da tutto il mondo, le imprese del Nordest, e con esse le istituzioni, il sistema associativo e il mondo professionale stanno studiando le iniziative più opportune da assumere per proteggersi da questa nuova ed inattesa guerra commerciale.

Lo sguardo è inevitabilmente rivolto a Bruxelles, perché un dato è certo: malgrado le dichiarazioni di alcuni Stati membri, la politica commerciale è di esclusiva competenza dell'Unione Europea in base all'art. 3 del Trattato e quindi spetta all'Unione decidere le misure per rispondere agli Stati Uniti. Prima mossa attesa quindi è l'avvio di un negoziato che punti alla riduzione di alcune tariffe, ma ove tale mossa diplomatica non sortisse alcun effetto, quali sono le misure che, in base al vigente ordinamento, l'Unione Europea potrebbe legittimamente attivare per proteggere le proprie aziende?

Il primo strumento per spingere gli Usa a rivedere le loro posizioni è il Regolamento Ue 2023/2675 (cosiddetto regolamento anti-coercizione), adottato come reazione all'aggressività commerciale cinese, ma che potrebbe utilmente essere attivato contro gli Usa segnatamente per istituire nuovi regimi Iva, introdurre tariffe mirate, imporre restrizioni alle importazioni, limitare l'accesso alle merci in transito, restringere la protezione della proprietà intellettuale o il suo sfruttamento o ridurre l'accesso ai mercati finanziari, bancari e assicurativi dell'Unione. Analogamente, le istituzioni europee potrebbero avvalersi degli strumenti previsti dal Regolamento Ue 2022/1031 limitando l'accesso di operatori economici Usa ai mercati degli appalti e delle concessioni pubbliche. Sul versante tributario invece, è allo studio l'introduzione di una nuova accisa digitale europea finalizzata ad intercettare su base tributaria il valore trasferito in Europa ai grandi gruppi statunitensi dell'economia digitale e colpire così il nervo scoperto del sistema economico Usa.

L'Unione Europea dispone tuttavia di altri strumenti commerciali, più efficaci nel lungo periodo delle misure offensive innanzi descritte, per sostenere le proprie aziende colpite dai dazi Usa. Si tratta degli accordi di libero scambio, sul modello felicemente utilizzato con i paesi asiatici e con quelli latinoamericani, e di accordi commerciali bilaterali, come quelli con Canada e Regno Unito, che hanno creato le condizioni per una più forte penetrazione delle aziende europee in nuovi mercati. La diversificazione dei mercati di riferimento, supportata dagli accordi di libero scambio di matrice europea, diventa quindi lo strumento principe delle nostre aziende per ridurre la dipendenza dagli Stati Uniti, rafforzare la loro presenza in regioni come l'Asia, l'Africa e l'America Latina, per compensare le perdite derivanti dai dazi doganali e creare nuove alleanze commerciali.

Un ulteriore strumento di protezione contro i dazi allo studio di alcune aziende del nostro territorio è quello dell'apertura di una filiale o della costituzione di una joint venture produttiva con un partner locale nel territorio degli Stati Uniti. Infine, l'ultimo livello di protezione è quello contrattuale, giacchè l'introduzione dei dazi Usa può avere una diretta incidenza su tutti i contratti commerciali in essere aventi ad oggetto la fornitura di beni verso gli Stati Uniti, rendendo l'adempimento delle obbligazioni contrattuali ben più gravoso rispetto a quanto previsto al momento della sottoscrizione del contratto. Su questo fronte vengono in aiuto sia le clausole contrattuali (cd. hardship) che impongono alle parti di un contratto internazionale l'obbligo di rinegoziare le pattuizioni economiche al verificarsi di circostanze straordinarie che rendano eccessivamente oneroso eseguire il contratto sia la giurisprudenza di alcune corti straniere nonché della nostra Cassazione che, all'epoca dell'epidemia Covid, si sono espresse a sostegno dell'esistenza dell'obbligo delle parti – in presenza di un evento eccezionale ed imprevedibile - di rinegoziare in via equitativa il contratto, anzichè invocarne la risoluzione.

**MDA Studio Legale*

Friuli
IL GAZZETTINO
Sabato 12, Aprile 2025

San Giulio I, papa. A Roma nel cimitero di Calepodio al 3° miglio della via Aurelia, deposizione di san Giulio I, che, durante la persecuzione ariana, custodì tenacemente la fede nicena.

9°C 22°C
Il Sole Sorge 6:25 Tramonta 19:49
La Luna Sorge 19:35 Cala 19:35

GLI ITALIANI DI MARRUZZINI A 65 ANNI DAL REPORTAGE DI BRUNO BARBEY
A pagina XIV

Foresta dei giusti
Piantato il primo albero per il rapper Toomaj Salehi
A pagina XIV

Far east film festival
"The square" chiuderà il Feff Svelate altre due premiere

La love story sudcoreana è una vera e propria immersione nella poesia e nella bellezza. Sarà presentata a Udine in world premiere.
A pagina XV

Consumi, il Friuli mette il turbo

▸Auto usate, elettrodomestici e beni durevoli in generale Aumenta la spesa in regione, Udine ha il totale più elevato

▸La Destra Tagliamento mostra invece la media più alta Restano al palo i cellulari e la tecnologia, male i mobili

CONSUMI Un'auto usata

Auto, soprattutto usate ma anche nuove, elettrodomestici e telefonia: sono i beni durevoli che appassionano di più gli abitanti del Friuli Venezia Giulia che nel 2024 hanno speso il 5,1% in più in questo genere di acquisti, per un valore complessivo di 1,802 miliardi. Gorizia è il territorio dove l'incremento di spesa rispetto all'anno precedente è stato maggiore (la quarta provincia in Italia), ma è Pordenone a guidare la classifica regionale per l'entità di spesa a famiglia: ben 3.274 euro, un importo superiore alla media regionale che si attesta appena sopra i tremila e cento euro.
Lanfrit a pagina III

Infermieri in fuga in tutta la provincia Sono 260 in meno

▸Il bilancio riguarda il territorio di AsuFc Il monitoraggio dal 2021 fino al presente

Quasi 260 dipendenti in meno, nel campo delle professioni sanitarie, infermieristiche e ostetriche, fra il 31 dicembre del 2021 e il 31 marzo scorso. A stabilire il divario che separa l'organico in servizio di oggi da quello che era presente subito dopo l'ondata di piena del Covid sono gli atti sulla dotazione del personale di AsuFc, inviati ai sindacati. Il "delta" di tutti i profili professionali, in verità, vede un segno "più", con 137 persone in più attualmente in forza rispetto agli 8.825 calcolati al 31 dicembre del 2021 in tutta l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale. Se si guarda al ruolo sanitario, però, fra fine 2021 e fine marzo di quest'anno, si registrano 34 unità in meno. Sul fronte della dirigenza risultano 146 persone in più negli ultimi quattro anni, mentre, sul totale del comparto, il gap complessivo si riduce a 9. Se si esaminano, però, i singoli profili, si vede la voragine, soprattutto quando si parla di infermieri e ostetriche, oltre ad altre figure.
De Mori a pagina V

Calcio L'anticipo serale al "Bluenergy Stadium"

Il Milan colpisce quattro volte Udinese travolta dai rossoneri

Nell'anticipo serale al "Bluenergy Stadium" il Milan non fallisce e travolge l'Udinese, ancora orfana della "luce" di Thauvin, costringendola a un'altra pesante sconfitta. Finisce 4-0, con la gara praticamente chiusa già dopo 45'. Maignan esce in barella.
Alle pagine VIII, IX e 20

Rincari
Immondizia e tariffe La mazzata sui Comuni

I sindaci prevedono rincari «dal 10 al 20%» sulle bollette che si troveranno a pagare le famiglie, per il servizio rifiuti gestito da A&T 2000 in 79 centri della provincia, dopo la maxi manovra di riequilibrio per ripianare un potenziale disavanzo di 1,5 milioni. Il piano prevede di spalmare i costi aggiuntivi su tre anni, ma i mal di pancia fra i primi cittadini non sono pochi.
A pagina VII

Il dramma
Morti per il monossido Cinque indagati

Sono cinque le persone iscritte nel registro degli indagati a seguito dell'inchiesta per omicidio colposo e lesioni colpose, aperta dalla Procura di Udine per la tragedia familiare consumatasi nella notte tra il 25 e il 26 dicembre 2024 a Vico, frazione di Forni di Sopra. L'ipotesi principale è che la saturazione da monossido sia stata causata da un malfunzionamento della caldaia.
A pagina VII

Per l'Oww l'A1 passa dai romagnoli

Una sfida per la storia. Domani alle 18 al palaCarnera è in programma il big match tra l'Old Wild West Udine e la Rivierabanca Rimini che potrebbe assegnare - una volta per tutte - la promozione diretta in A1 proprio alla formazione bianconera, dopo i ripetuti tentativi andati a vuoto nelle scorse annate. Il vice allenatore dell'Oww, Giorgio Gerosa, fa il punto: «Ci aspetta una partita dal ritmo playoff, magari non spettacolare e un po' nervosa, ma sicuramente con tanta fisicità, molto atletismo e anche una buona dose di tatticismo. Rimini viene da 5 vittorie di fila, dovremo dare il massimo».
Sindici a pagina VIII

BIANCONERI Coach Adriano Vertemati durante un time-out (Foto Lodolo)

Dreolini: il coraggio della memoria

Moto perpetuo, inesauribile centrocampista dai piedi buoni e dal fisico tosto e compatto, capace di contribuire alla costruzione del gioco e di "raddoppiare" generosamente sugli avversari, per aiutare i compagni. In una parola: Gianni Dreolini. Originario di Villaorba, nella campagna friulana, classe 1959, aveva cominciato con il pallone nel vivaio del Basiliano. Poi tanti anni da professionista tra Pordenone, Trieste e Gorizia. A fine carriera ecco i primi segnali della Sla, affrontati con dignità e coraggio. Oggi il "Dreo" non è più moto perpetuo, ma conserva e racconta le memorie del passato.
Cautero a pagina IX

EX CENTROCAMPISTA Il friulano Gianni Dreolini

Calcio giovanile
Il San Luigi fa centro a Palmanova

Mentre il Comitato della Figc regionale lavora per promuovere tre progetti con le scuole del territorio, il palazzetto dello sport di Palmanova ha ospitato il Torneo futsal Èlite. Era riservato agli U13 e metteva in palio un posto per la fase interregionale, che ha visto il San Luigi qualificarsi dopo aver prevalso sull'Udinese, sulla Spal Cordovado e sull'Opicina.
Tavosanis a pagina IX

Ufficio di corrispondenza del Friuli: Tel. 0434.28171 - udine@gazzettino.it

L'ultima sfida

Il centrosinistra

Il minuto di rumore e la voglia di impresa «Sorprendiamoli»

▶Conficoni carica il popolo colorato della Sinistra: «Da noi proposte, loro solo promesse tradite»

Il centrodestra

«Ve lo prometto, saranno cinque anni meravigliosi»

▶Basso non ha dubbi: «Noi siamo concreti» Il plauso di Fedriga: «Avrete un grande sindaco»

LA PIAZZA DEM

«Un minuto di rumore per far sentire che ci siamo e che non vogliamo lasciare nessuno indietro». L'appuntamento per la chiusura della campagna elettorale del centrosinistra è stato aperto da un tintinnio di chiavi per ricordare Daniel Tafa, Ilaria Sula e Sara Campanella. Ma anche tutte le vittime sui posti di lavoro e di femminicidio. In base all'«idea che c'è qualcuno che vale più di qualcun altro», commenta Giulia Camparsi. Ma «non ci piace che la forza venga concepita come diritto. Vogliamo una società dove ci sia rappresentanza, dove tutti e tutte vengano "visti"».

I DISCORSI

L'unico modo per contribuire a cambiare la società che non piace — conclude la giovane candidata Pd — è andare a votare, «scegliere per sentirsi rappresentati». L'atmosfera è carica, l'entusiasmo palpabile: candidati e sostenitori delle liste che supportano Nicola Conficoni sindaco ieri sera hanno affollato la loggia sotto il Municipio per l'ultimo appello al voto. Tra tutti, la soddisfazione personale e condivisa per aver lavorato tanto e bene assieme, a prescindere dal risultato finale. Nell'aria c'è fiducia e ottimismo, ma anche la consapevolezza che vincere non sarà così scontato. Prima del discorso finale, gli interventi dei rappresentanti delle liste. «Spero Pordenone possa essere capitale italiana delle pari opportunità», si è espressa Martina Scaffi de Il Bene Comune, facendo appello agli uomini per smantellare un sistema contro il quale una legge che aggrava le pene non è sufficiente a cambiare un modo di pensare. «Ho trovato in questo gruppo amalgama e coesione che in altre campagne elettorali non ho trovato», ha commentato Milena Valeri per Italia Viva. «Cavalcare la paura è una politica facile», ha aggiunto Susanna Zilli del Pd. «Noi non siamo mai andati a colpire queste aree torride». «Siamo andati a parlare al senso di consapevolezza e responsabilità dei cittadini. Abbiamo messo tanto cervello e soprattutto tanto cuore». «Abbiamo deciso di appoggiare Conficoni perché è una persona che sa dove andare», ha aggiunto Daniele De Piero di Un'altra Pordenone. Parole alle quali si aggiungono quelle di Diego Serraino, di Pordenone in Salute («Conficoni è il miglior sindaco che si possa avere»), il quale ha sottolineato una volta di più la cruciale battaglia per la difesa della sanità pubblica.

CENTROSINISTRA Il colpo di reni dei "dem" (Nuove Tecniche/Vendramini)

IL PROTAGONISTA

Poi, l'intervento dell'aspirante primo cittadino in persona. «Grazie alla vostra presenza in questa ultima, festosa tappa di una lunga maratona iniziata a dicembre», ha esordito. Quindi il ringraziamento al Pd e a tutte le liste per la fiducia accordata e la corsa condivisa, caratterizzata da un'armonia «che ha facilitato un lavoro di sintesi che ha permesso che le diverse sensibilità diventassero valore aggiunto». Un lavoro che si è distino per il contributo di persone «generose, appassionate, accomunate non da un senso di rivalsa, ma dal desiderio di migliorare la città». «Abbiamo impostato la campagna elettorale come un confronto e non uno scontro», ha proseguito, «una campagna calata su proposte concrete», pensata per creare opportunità per le famiglie, i giovani, le imprese. Senza dimenticare i diritti, l'ambiente, il sociale, la sanità pubblica. «Abbiamo elencato le promesse non mantenute dall'amministrazione uscente», ha dunque sottolineato Conficoni, accusando la stessa di aver cambiato la legge elettorale a proprio vantaggio, ed evitare il ballottaggio. Infine, l'ultimo, caloroso appello: «Se lo slogan di Pordenone Capitale della cultura è "la città che sorprende", allora facciamo in modo che possa sorprenderci ancora una volta».

Corinna Opara

IL COMIZIO FINALE

"Vincerò", associata al personaggio di Calaf nell'opera Turandot di Giacomo Puccini, tratta dal brano "Nessun dorma", è stata la colonna sonora di Alessandro Basso, pronto a «conquistare per amore la città di Pordenone». Con la potenza della lirica, dalla marcia trionfale dell'Aida a Turandot, il candidato del centro destra all'ultimo comizio in piazza Cavour ha chiesto il sostegno della città: «La coalizione unita ha pronto un disegno meraviglioso, dall'Interporto, al Consorzio sul Noncello, fino al Centro Valle. Se la città capitasse nelle mani del centro sinistra sarebbe un disastro».

CENTRODESTRA La chiusura della campagna (Nuove Tecniche/Vendramini)

IRONICO

L'ironia non gli manca: «Ho gli incubi, non ho chiuso occhio. Mi sono immaginato Nicola Conficoni a tagliare il nastro del Polo Young. Loro hanno distrutto qualsiasi iniziativa, noi abbiamo un disegno di città nel segno della continuità». Poi la gratitudine verso l'ex sindaco ed eurodeputato Alessandro Ciriani: «Grazie, ci hai fatto il regalo della Capitale della cultura e della mia presenza qui». Un presentatore d'eccezione si è speso per il proprio candidato fino a perdere la voce: l'onorevole Emanuele Loperfido ha accolto sul palco i capilista di partiti e civiche che sostengono Basso, i segretari regionali dei partiti e i deputati Alessandro Cattaneo e Riccardo Molinari, giunti a dar man forte. Smuove la folla il discorso del ministro Luca Ciriani che evidenzia il prima e il dopo della guida a centro destra: «La storia della nostra città prima era di ordinaria amministrazione, l'abbiamo fatta rialzare, prima camminare e poi correre. Aveva perso l'opportunità di avere un ospedale e un carcere nuovi, oltre alla Provincia. L'abbiamo e migliorata: la Fiera, l'Università in centro, l'Interporto, la Cultura che noi abbiamo trasformato in un progetto vincente. Non si può tornare indietro, a quando vigevano l'odio e il rancore. La nostra filiera politica è fortissima, mai Pordenone è stata così bella e forte, abbiamo tanti progetti, li vogliamo realizzare».

GOVERNATORE

Il presidente regionale Massimiliano Fedriga ha un cruccio. Da un lato potrà perdere il consigliere regionale Basso, «ma - dice - Pordenone avrà come contropartita un grande sindaco». Poi l'attacco al centro sinistra: «Non si prendono in giro i cittadini, quando ci si arrogano più competenze del presidente americano. Basso è serio e preparato, ha sempre parlato di cose concrete». Quindi ecco i "plus" della Regione, dovuti anche all'apporto di Basso: «Aver quintuplicato le risorse per la famiglia, stanziato contributi per chi assume a tempo indeterminato le giovani donne, abbattuto al 50% il costo dei trasporti per gli studenti. Scegliete con responsabilità, perché da martedì la responsabilità è di altri, ma prima è la vostra». I temi cari al candidato sindaco sono lavoro, edilizia scolastica, cultura, rigenerazione urbana. Strizza l'occhio al mondo cattolico. «Le Sacre scritture dicono che esistono i seminatori di zizzania – grida Basso – ma noi siamo l'erba buona che cresce verde in questa primavera. Garantiremo il nostro meglio, in una squadra che si è impegnata e continuerà a lavorare per la città». La prima cosa che farà Basso, se vincerà, sarà incontrare l'assessore regionale Cristina Amirante per occuparsi delle infrastrutture e continuare la rete fognaria per il rispetto del Noncello e dell'ambiente. «Nell'uovo di Pasqua non vogliamo sorprese – ha ribadito – ma una città che sorprende. Saranno 5 anni meravigliosi». Alessandro Ciriani arriva sul palco per ultimo. Non parla, ma l'abbraccio a Basso è quanto di più esplicito ci possa essere.

Sara Carnelos

Marco Salvador

Pordenone Salvador sindaco

Roberto Freschi
Miria Coan
Antonella Baggio
Antonio Barato
Cristian Bertoli
Mauro Biolcati
Mario Bonavia
Alberto Busoni
Lucia Campione
Andrea Cancian
Alice Capozzella
Ariella Casetta
Valter Ceschin
Angelo Crosato
Stefano Da Ros
Giulio De Vita
Desiree Disca
Biagio Drago
Maria Luisa Fantin
Patricia Susana Gastaldi
Francesco Marcuzzo
Enrica Marzano
Alessandro Pazzaglia
Francesco Persico
Antonio Piscopo
Mauro Piva
Davide Raffin
Riccardo Riem
Claudia Ronco
Mariangela Scariano
Tiziano Tedesco
Gabriele Valdevit
Isabella Verna
Gabriele Veronesi
Arianna Zanini
Claudio Zol
Orazio Cantiello

Anna Ciriani

Anna Ciriani sindaca #AmiAmoPordenone

Francesco Furlan
Paolo Lucangeli
Rossella Del Prete
Fabio Brescia
Elena Tosoni
Dario Coan
Massimo Anzil
Stefania Vettor
Elvira Perissinot
Adriana Accadia
Flavia Muzzin
Fabio Feliciano
Elena Dalla Bona
Salvatore Del Prete
Pablo Marcos Romio
Maria Elena Cabrera
Gemma Polese
Salvatore Di Stefano
Alberto Varnier
Dosolina Bortolin
Laura Trangoni
Gian Franco De Rovere
Diego Masutti
Sabina Venier
Anna Domenica Vanetti
Maria Teresa Indirli
Benedetta Sartori
Giuseppe Di Gaetano
Katia Peschiulli
Stefano Vettor

Nicola Conficoni

Partito Democratico

Fausto Tomasello
Alessandro Genovesi
Martina Lo Cicero
Nicola Delli Quadri
Silvia Corelli
Walter Manzon
Antonella Del Ben
Francesco Saitta
Irene Pirotta in Melcarne
Letizia Andreozzi
Giulio Bacco
Laura Borsatti
Alessandro Boscariol
Maria Celeste Brigida detta Celestiana
Giulia Camparsi
Donatella Cereser
Valeria Cipolat
Theophiel Jozef De Becker detto Theo
Silvia Daniotti
Danilo De Luca
Ana Dem
Andriy-Vitaliy Doskoch detto Doski
Daniele Del Santo
Monia Giacomini
Christian Fermo
Gabriele Garbo
Marco Gianessi
Lorenzo Marcon
Paola Orenti
Giuseppe Mariuz
Antonio Monzo
Grazia Pirozzi
Andrea Moschioni-Fioretti
Marcello Passoni
Antonio Pavanello
Francesca Tavella
Piero Petrecca
Luisa Teston
Lucia Teresa Villanova
Susanna Zilli

Nelle tasche dei cittadini

IL DOSSIER

Ripartono i consumi e il Friuli Occidentale si scopre il più ricco

▶Beni durevoli, aumenta la spesa media
Le auto usate trainano la spinta in alto

▶Le famiglie pordenonesi sborsano
più di 3mila euro, Udine fa volume

Auto, soprattutto usate ma anche nuove, elettrodomestici e telefonia: sono i beni durevoli che appassionano di più gli abitanti del Friuli Venezia Giulia che nel 2024 hanno speso il 5,1% in più in questo genere di acquisti, per un valore complessivo di 1,802 miliardi. Gorizia è il territorio dove l'incremento di spesa rispetto all'anno precedente è stato maggiore (la quarta provincia in Italia), ma è Pordenone a guidare la classifica regionale per l'entità di spesa a famiglia: ben 3.274 euro, un importo superiore alla media regionale che si attesta appena sopra i tremila e cento euro. A Udine la "consolazione" di essere la provincia che, in quanto più popolosa, registra la spesa totale più alta, cioè 793 milioni sui quasi due miliardi di spesa a livello regionale.

I NUMERI

L'andamento dei consumi dei beni durevoli lo ha monitorato Findomestic in collaborazione con Prometeia, redigendo la trentunesima edizione dell'Osservatorio dedicato a tali acquisti. L'aumento delle spese del Friuli Venezia Giulia è in linea con l'incremento registrato a Nordest e maggiore di un 0,6% rispetto alla media italiana. «Alla crescita della spesa – spiega il responsabile dell'Osservatorio, Claudio Bardazzi – ha contribuito in larga parte l'ottima performance del comparto mobilità, positivo in tutti i segmenti». A due cifre l'aumento della spesa in auto usate (+11,7%, cioè 591 milioni), incrementi significativi anche per le auto nuove (+6% con 382 milioni) e i motoveicoli, il cui acquisto è cresciuto del 7,2% per un valore totale di 50 milioni. Per quanto riguarda le altre voci di spesa, variazioni positive si osservano solo nei consumi di elettrodomestici e di telefonia, rispettivamente +6,9% a 149 milioni e +0,9% a 136 milioni. I restanti segmenti sono in negativo: l'elettronica di consumo (in particolare tv) cala dell'1,1% a 34 milioni, l'information technology del -4,6% fermandosi a 50 milioni e i mobili del -1,6 per cento.

ELETTRODOMESTICI IN RIPRESA DOPO ANNI NEGATIVI I MOBILI IN CALO

CONSUMI Le auto usate trainano la ripresa dei consumi

LA MAPPA

In provincia di Pordenone ogni famiglia ha aumentato la sua spesa in beni durevoli del 5,6% rispetto al 2023, spendendo in auto nuove (+4,3%) ma soprattutto in auto usate, il cui mercato ha avuto un balzo in avanti del 13,8 per cento. Una crescita che ha collocato Pordenone al 9° posto nella graduatoria delle province italiane per acquisto di auto usate. Interessante anche l'attrazione che hanno esercitato le motociclette, perché i consumi sono saliti a 10 milioni, con un aumento del 4,7% sull'anno precedente. Per quanto attiene i beni per la casa, hanno retto gli elettrodomestici (+7,1% pari a 37 milioni), ma nel pordenonese sono rimasti fermi gli acquisti per la telefonia (solo +0,9%), con una discesa dell'elettronica di consumo, in particolare la tv (-1,6%), dei mobili (-1,4%) e dell'information technology che ha lasciato sul terreno un 4,5 per cento. A Udine il mercato dell'auto nuova ha avuto un incremento più contenuto rispetto all'area pordenonese (+3,9%), mentre è cresciuto considerevolmente quello delle auto usate (+12,4%), con un aumento superiore anche alla media italiana, che è pari a un +10,4 per cento. Oltre a ciò, nell'udinese è risultata quasi invariata la spesa per i mobili (59 milioni con un +0,6%) ma è cresciuto considerevolmente l'acquisto degli elettrodomestici: +6,2% per un ammontare complessivo di 65 milioni. Per il resto, nell'Udinese si sono consumate le perdite più consistenti in ambito regionale riguardo a elettronica di consumo (-1,6%) e all'information technology, che ha ceduto il 5,1 per cento. A Gorizia le spese per i beni durevoli sono aumentate del 7,4% e tra i beni ha avuto un posto privilegiato l'auto nuova, il cui mercato è cresciuto del 20,6%, la miglior performance in Italia, con un differenziale di 15 punti sulla media italiana che è stata del 5,2 per cento. Trieste l'anno scorso è stata l'area in cui le famiglie hanno speso di meno per i beni durevoli, cioè 2.968 euro l'anno.

Antonella Lanfrit

QUASI FERMA LA PROGRESSIONE DEI TELEFONI CELLULARI E DELLA TECNOLOGIA IN GENERE

Sanitari in fuga: in AsuFc quasi 260 infermieri in meno dal 2021 a oggi

▶Per i medici nel primo trimestre 2025 il delta fra assunti e cessati è positivo. I sindacati: una foto sfocata della realtà

SANITÀ

UDINE Quasi 260 dipendenti in meno, nel campo delle professioni sanitarie, infermieristiche e ostetriche, fra il 31 dicembre del 2021 e il 31 marzo scorso. A stabilire il divario che separa l'organico in servizio di oggi da quello che era presente subito dopo l'ondata di piena del Covid sono gli atti sulla dotazione del personale di AsuFc, inviati ai sindacati. Il "delta" di tutti i profili professionali, in verità, vede un segno "più", con 137 persone in più attualmente in forza rispetto agli 8.825 calcolati al 31 dicembre del 2021 in tutta l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale. Se si guarda al ruolo sanitario, però, fra fine 2021 e fine marzo di quest'anno, si registrano 34 unità in meno. Sul fronte della dirigenza risultano 146 persone in più negli ultimi quattro anni, mentre, sul totale del comparto, il gap complessivo si riduce a 9. Se si esaminano, però, i singoli profili, si vede la voragine, soprattutto quando si parla di infermieri e ostetriche, oltre ad altre figure delle professioni sanitarie (-262 fra il 2021 e il marzo 2025): erano 3.687, sono 3.425.

I MEDICI

Sul fronte medici, secondo i rappresentanti dei lavori rilevano i dati forniti da AsuFc scatterebbero una fotografia sfocata della realtà, quando analizzano i dati al primo trimestre di quest'anno, fornendo il "delta" fra assunti e cessati, che, nel complesso, dà un totale positivo, con 88 assunzioni e 61 cessazioni e una differenza di 27. Luciano Sanarico (Aaroi Emac) rileva che «il delta positivo riportato dall'Azienda è assolutamente insufficiente per le 2 discipline che rappresento: Anestesia e Rianimazione e Medicina di Urgenza. Oltretutto per quanto riguarda l'Anestesia Rianimazione (che secondo i dati aziendali vede un delta di 7 con 10 assunti e 3 cessati nel primo trimestre ndr), gli incrementi di medici hanno interessato solo l'hub di Udine, mentre gli ospedali periferici, che sono tutti carenti di organico, hanno registrato in alcuni casi ulteriori riduzioni. Riguardo alla Medicina d'urgenza, il delta positivo riportato (di 2, fra 3 assunzioni e una cessazione ndr) è assolutamente lontano dal sanare le gravi carenze in cui versano i Pronto soccorso aziendali». Per Massimiliano Tosto (Anaao Assomed) il quadro della differenza fra ingressi e uscite nel primo trimestre «è a macchia di leopardo. Fa piacere vedere che certe specialità chiudono con un segno positivo, come Cardiologia (con un delta di +6 ndr) o Nefrologia (+2 ndr), oppure Ortopedia (2) e Medicina d'urgenza: fa piacere che ci siano delle branche in ripresa, però ce ne sono altre che sono in difetto. E, soprattutto, manca il dato assoluto di quanti specialisti dovrebbero esserci per ogni settori: manca, nei numeri forniti, il dato sulle dotazioni organiche, ovvero, su quanti specialisti dovrebbero esserci per ciascuna branca in AsuFc».

AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA Il quartier generale dell'Azienda Friuli Centrale. Forniti i dati del primo trimestre

LA VALUTAZIONE

Per quanto riguarda infermieri, oss e gli altri profili del comparto, Andrea Traunero (Fp Cgil) trova il report «per nulla in controtendenza». Al sindacalista non sono sfuggiti quei «260 infermieri in meno rispetto al 2021. Ma anche in tutte le altre professioni sanitarie c'è un calo. Le ostetriche e altre figure continuano ad andarsene o a non arrivare. Non c'è una controtendenza. L'emorragia continua. La politica del personale in AsuFc non viene portata avanti in modo corretto. Come Cgil, comunque, vogliamo vedere anche l'incidenza dei part time e degli inidonei». Lo stesso Traunero nei giorni scorsi ha chiesto lumi al direttore generale di AsuFc sulle schede di valutazione, dopo le segnalazioni di diversi lavoratori: «I dipendenti si trovano a fare i conti con valutazioni completamente diverse, sempre in diminuzione» rispetto al passato. Per esempio, in un caso, la Cgil ha registrato addirittura «26,5 punti di differenza». Il sindacato trova inspiegabile anche che si valutino «con voti decisamente bassi» lavoratori in reparti sotto organico o con situazioni di disagio organizzativo. Contesti in cui, per la Cgil sarebbe invece necessaria «una valutazione equa e una conseguente valorizzazione economica». Al direttore Traunero ha chiesto interventi correttivi.

Camilla De Mori

LA CGIL SOLLEVA IL TEMA DELLE VALUTAZIONI «IL PERSONALE SI RITROVA UN CALO ANCHE DI 20 PUNTI E POI CI STUPIAMO SE LASCIANO L'AZIENDA»

Al via la raccolta di firme della Lega per chiudere la Stazione di posta

IL CASO

UDINE Si fa sempre più spinosa la questione legata alla Stazione di posta e ai malumori dei residenti per la situazione di insicurezza e degrado che loro vedono lì intorno.

Secondo la capogruppo leghista Francesca Laudicina, «il problema della Stazione di Posta non sta nella localizzazione bensì nella sua gestione. Quello che maggiormente stupisce è che dalla lettura dei documenti e, soprattutto dalla convenzione con i gestori, il Comune e l'Ambito non abbiano inserito una parola relativa alla mitigazione dell'impatto sociale che tale struttura-servizio avrebbe potuto avere sul territorio-quartiere. Nessuna analisi della localizzazione nessun riferimento alla "sicurezza" per i residenti, nessuna prescrizione nei confronti dei gestori di prevenzione in merito alla sicurezza». Secondo Laudicina, quindi, «la Convenzione andrà modificata e nel frattempo la Stazione provvisoria di Posta chiusa, in attesa delle valutazioni sull'impatto "ambientale" e sulla definizione delle azioni che i gestori devono attuare per risolvere i problemi che si sono creati». Costretta a «scegliere tra cuore e ragione», Laudicina condivide il fatto che «la Stazione di Posta dovrebbe rappresentare una nobile iniziativa per dare una sistemazione temporanea a persone in estrema difficoltà come senza tetto e senza fissa dimora», ma, aggiunge, «purtroppo la gestione attuata dal sindaco de Toni e dall'assessore Gasparin della provvisoria Stazione di Piazza Unità d'Italia l'ha trasformata invece in un luogo di degrado. Non posso non credere ai racconti dei residenti e degli operatori esposti durante il Consiglio di quartiere 1 e dunque ritengo sia giusto appoggiare le loro istanze». Domenica al banchetto della Lega «inizierà la raccolta firme per la chiusura di questa Stazione di posta in attesa dei nuovi protocolli per la gestione», conclude.

Il Pd: «Gettonisti, basta "balletti" fra annunci e dietrofront»

LE REAZIONI

LATISANA Non ha mancato di suscitare reazioni l'ultimo atto della vicenda dei quattro medici gettonisti esterni in forza al Pronto soccorso di Latisana, dopo l'ultimo atto della complessa vicenda, che, come risulta ai sindacati, avrebbe visto un dietrofront dell'Azienda. Se, infatti, inizialmente - come era stato reso noto anche dalla pagina Facebook di Progetto Latisana -, di fronte al loro rifiuto di trasferirsi al Pronto soccorso di Udine, sembrava dovesse concludersi la loro avventura lavorativa in AsuFc, all'ultimo, come ha fatto sapere Aaroi Emac, sarebbe arrivata una comunicazione dell'azienda di senso opposto. Di fatto, dovrebbero poter continuare a lavorare in Pronto soccorso nell'ospedale della Bassa, come se nulla fosse accaduto. Ci va giù duro il segretario dem Luca Braidotti: «È ora di far finire l'indegno balletto che si consuma sulla testa di pazienti e personale sanitario dell'ospedale di Latisana. Basta con metodi obliqui e svuotamenti di servizi non dichiarati. L'inseguirsi di annunci e dietrofront sul personale sanitario non ha ancora ricevuto né conferma né smentita dai vertici aziendali o regionali. Sia dunque il presidente Fedriga a dire chiaro e tondo quali sono le intenzioni della Giunta riguardo questo presidio sanitario, che ha un bacino di utenza che comprende almeno dodici comuni per un totale di oltre 55mila residenti e 9 milioni di turisti». Secondo lui «l'esternalizzazione di servizi sanitari pubblici con valenza medica e infermieristica continua a non rispondere a esigenze programmatorie, ma nella migliore delle ipotesi soggiace al governo del giorno per giorno cercando di tappare le falle sempre più frequenti e senza nessuna valutazione trasparente sugli esiti delle scelte adottate». Anche il consigliere regionale di Open sinistra Fvg Furio Honsell non può fare a meno di evidenziare che, a suo parere, ci sarebbe «un'improvvisazione ai vertici di AsuFc, che è veramente preoccupante e questo è un episodio che la evidenzia ancora una volta. Il personale va trattenuto. Perché, quando l'assessore regionale Riccardi ha parlato del personale della sanità l'altro giorno in consiglio, non ha detto con chiarezza quante sono state le dimissioni volontarie? A mio parere, quando si cerca di nascondere le difficoltà di quel clima aziendale, è chiaro che la soluzione non si trova».

PROGETTO LATISANA

Nel frattempo, sulla pagina Facebook di Progetto Latisana, dopo il passo indietro dell'Azienda, il movimento politico ricava due considerazioni: «La prima positiva in quanto rimangono in servizio a Latisana quattro medici per la continuazione della gestione pubblica del pronto soccorso. La seconda un po' meno positiva in quanto lo stato di contraddizioni in merito all'ospedale di Latisana rimane, con evidenza, ad un livello non proprio accettabile». Il lungo post si conclude con la speranza che «dopo il Venerdì di Passione (con tutta la narrazione dei vari comportamenti umani che i Vangeli raccontano) ci sia consentita la Resurrezione e, quindi, un periodo più sereno».

Interpellato dal cronista, il coordinatore della pagina Facebook di Progetto Latisana Claudio Serafini, al netto di quanto già comparso sui social, Serafini ricorda che «in questa fase il bene più prezioso per noi è mantenere l'unità raggiunta nel consiglio con tutte le liste presenti», senza fughe in avanti. Il 15 si parlerà in aula del futuro dell'ospedale. Intanto, domenica, è prevista la mobilitazione promossa dall'associazione Diritti del malato.

C.D.M.

ANCHE HONSELL RILEVA «UN'IMPROVVISAZIONE NELLA GESTIONE DEL PERSONALE» PROGETTO LATISANA: «CONTRADDIZIONI»

LATISANA L'ospedale della Bassa friulana

Rincari choc sui rifiuti, i sindaci «Eredità difficile da sostenere»

▶Previsti aumenti fino al 10-20 per cento «Abbiamo fatto buon viso a cattivo gioco»

RIFIUTI

UDINE I sindaci prevedono rincari «dal 10 al 20%» sulle bollette che si troveranno a pagare le famiglie, per il servizio rifiuti gestito da A&T 2000 in 79 centri della provincia, dopo la maxi manovra di riequilibrio per ripianare un potenziale disavanzo di 1,5 milioni. Il piano prevede di spalmare i costi aggiuntivi su tre anni, ma i mal di pancia fra i primi cittadini non sono pochi. Per Massimiliano Petri (Campoformido) la "botta" di incrementi da digerire in un colpo solo «è un'eredità difficile da sostenere, soprattutto perché arriva in un momento già delicato per tante famiglie. Le non decisioni del passato hanno evitato di affrontare una situazione economica che oggi siamo chiamati a risolvere. Onestamente non lo trovo giusto: gli adeguamenti andavano programmati e diluiti nel tempo, per evitare un impatto così pesante sui cittadini».

LA POLEMICA

Ci va giù duro il sindaco di Premariacco Michele De Sabata: «Noi Comuni abbiamo dovuto fare buon viso a cattivo gioco, quando abbiamo saputo della necessità di ripianare il debito di 1,5 milioni. Ci hanno detto: le alternative sono due, o falliamo, o paghiamo i debiti voi che siete soci. Il primo riparto prospettato avrebbe avuto effetti devastanti per alcuni Comuni, con incrementi in doppia cifra, poi la seconda versione è stata un po' meno pesante». Il problema, secondo lui, però, è a monte, «che ci si sia accorti a fine anno di un possibile "buco" da 1,5 milioni. Siamo arrivati "lunghi"». In ogni caso, «anche dopo questi mega aumenti, come A&T 2000, siamo sempre quelli che pagano meno». Però, un potenziale «"buco" così importante in un'azienda pubblica non è banale. Che poi mi si dica che dipende dai rincari sul gasolio o sulle ore degli operai, succede anche agli altri player. Certo, gli altri gestori partivano già con tariffe più alte». «A questo punto, ci viene da chiederci a cosa serve una struttura in cui l'ultima firma la dà il socio, che è il sindaco, che, di fronte al buco, deve accettare gli aumenti. È qualcosa di innaturale, i soci dovrebbero avere voce in capitolo prima», conclude De Sabata. In linea, la vicesindaco Monika Drescig, che ricorda che il Comune non ha partecipato all'ultima assemblea dei soci. «Stiamo valutando di chiedere la presenza di un funzionario di A&T 2000 in consiglio per spiegare gli aumenti». Enrico Basaldella (Moimacco), rileva che «anche noi, come tutti gli altri Comuni, abbiamo riscontrato rincari che, nei vari paesi, vanno dal 10 al 20%. Ci sono delle ragioni, diverse per ogni comune, con una base legata sia ai rincari di gestione di alcune fattispecie, sia al fatto che alcuni rifiuti non sono più una risorsa, come la plastica dura o il legno, che prima rendevano qualcosa e permettevano un po' di tamponare i costi. Quel milione e mezzo di "buco" ripianato è il risultato di un'operazione, che ha diluito nel tempo quello che altri gestori hanno fatto tutto in una volta. Lo scorso anno quasi tutti hanno aumentato notevolmente le tariffe, mentre A&T 2000 ha avuto rincari contenuti. Il problema è che questa cosa doveva essere recuperata. Quello che è stato fatto è stato permettere ai cittadini di spalmare nel tempo un aumento, che dipende non certo da una gestione non corretta da parte di A&T 2000, ma da un aumento oggettivo dei costi». Il sindaco di Pagnacco, Laura Sandruvi, per parte sua, fa sapere che «noi non portiamo ancora il Pef, ma stiamo studiando un ristoro per coprire i rincari».

Camilla De Mori

IMMONDIZIE Un cestino urbano in uno dei centri serviti da A&T 2000

Morti a causa del monossido Cinque indagati

▶La Procura di Udine avanza con le indagini sulla tragedia di Forni

IL DRAMMA

FORNI DI SOPRA Sono cinque le persone iscritte nel registro degli indagati a seguito dell'inchiesta per omicidio colposo e lesioni colpose, aperta dalla Procura di Udine per la tragedia familiare consumatasi nella notte tra il 25 e il 26 dicembre 2024 a Vico, frazione di Forni di Sopra. L'ipotesi principale è che la saturazione da monossido sia stata causata da un malfunzionamento della caldaia, forse combinato a una mancanza di ventilazione o ostruzione della canna fumaria. Per accertare le responsabilità e le dinamiche dell'accaduto, il gip, Mariarosa Persico, ha disposto un incidente probatorio. Nove periti – due nominati dal tribunale, due dal pubblico ministero udinese Luca Olivotto, uno per ciascun indagato – hanno ricevuto l'incarico di svolgere verifiche tecniche. Il termine per completare le analisi è stato fissato a fine settembre, con udienza di verifica a metà ottobre. Le perizie dovranno esaminare nel dettaglio impianti, tubazioni, vani caldaia, canna fumaria, ma anche i materiali costruttivi e le operazioni di installazione, inclusa la prima accensione dell'impianto. Sarà fondamentale anche la valutazione della documentazione tecnica depositata in Comune e il rispetto delle normative di sicurezza. L'intero immobile, insieme alla caldaia e alla canna fumaria, è ancora oggi sotto sequestro. Nella casa di via Tiviei 11, acquistata da poco dalla famiglia pordenonese Chisciotti, quella notte perse la vita Patrizia Pontani, 66 anni, a causa della fuga di monossido di carbonio mentre il marito Maurizio Chisciotti, 73 anni, è deceduto poche settimane dopo in ospedale a Pordenone. La figlia della coppia, Laura, è l'unica sopravvissuta grazie al fatto che, poco prima di perdere i sensi, era riuscita ad aprire una finestra. A dare l'allarme era stato il fidanzato della ragazza, dalla Toscana, allarmato da alcuni messaggi preoccupanti ricevuti dalla compagna. I vigili del fuoco intervennero alle 4.30 del mattino.

LUTTO La famiglia colpita

Pattugliamenti congiunti sui treni per evitare i furti sui convogli serali

INTERVENTI

UDINE Pattugliamenti congiunti a bordo treno, anche in abiti civili, per contrastare i reati predatori che colpiscono i passeggeri in viaggio lungo la linea ferroviaria che collega l'Italia all'Austria. È quanto prevede il nuovo protocollo siglato nei giorni scorsi a Thöerl-Maglern, presso il Centro di cooperazione internazionale di polizia, tra il Servizio per la Cooperazione Internazionale della Direzione centrale della Polizia Criminale italiana e la Direzione regionale di Polizia della Carinzia. L'obiettivo è chiaro: intensificare i controlli nei convogli che percorrono la tratta Venezia–Udine–Tarvisio–Villaco–Vienna/Monaco, in particolare durante le fasce orarie serali e notturne, quando ladri e borseggiatori agiscono approfittando del passaggio di confine per eludere le forze dell'ordine. Il fenomeno, noto tra gli investigatori come quello dei "lof" (ladri operanti in ferrovia), è considerato in crescita, e il nuovo protocollo punta ad arginarlo grazie a servizi coordinati e informazioni condivise tra gli operatori dei due Paesi. Durante la firma dell'accordo erano presenti le massime autorità di polizia delle due sponde del confine: tra gli altri, la direttrice Michaela Kholweis e il colonnello Gotlied Tuerk per la Polizia della Carinzia, la dottoressa Graziella Colasanto per il Compartimento Polizia Ferroviaria del Friuli Venezia Giulia, e il commissario capo Simone De Micheli per la Cooperazione Internazionale. Per la parte italiana, i servizi saranno gestiti dal Compartimento Polizia Ferroviaria per il Fvg che metterà a disposizione operatori della Specialità e mezzi. I pattugliamenti interesseranno, nella prima fase sperimentale, i treni internazionali nella fascia serale e notturna, con la possibilità di estensione ai treni regionali, in particolare sulla tratta Venezia-Udine-Tarvisio-Villaco-Vienna/Monaco.

TRASPORTI Due treni si incrociano in stazione

CONTINUANO I FURTI

Mentre si rafforzano i controlli in ambito ferroviario, sul territorio friulano proseguono episodi di microcriminalità che destano preoccupazione. Nella notte tra mercoledì 9 e giovedì 10 aprile, San Giorgio di Nogaro è stata teatro di una vera e propria scorribanda: i ladri hanno rubato una Ford Ka verde, di proprietà di un uomo nato nel 1964, e uno scooter Piaggio appartenente a un uomo del 1979. Il mezzo a due ruote è stato ritrovato poco dopo, danneggiato e abbandonato a qualche chilometro di distanza. Non solo: è stato tentato anche il furto di una Opel Corsa, con i ladri che hanno infranto un finestrino e danneggiato il blocco di accensione nel tentativo di far partire il veicolo. Sui fatti indagano i Carabinieri della stazione locale, supportati dai militari del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia. Gli investigatori stanno raccogliendo elementi utili per capire se i diversi episodi siano collegati e individuare i responsabili. A poche ore di distanza, un altro colpo è stato messo a segno nel pomeriggio del 9 aprile, questa volta a Rivignano Teor, dove una donna di 81 anni è rientrata nella propria abitazione per scoprire che ignoti, approfittando della sua assenza tra le 16 e le 18, avevano rubato mille euro in contanti. I ladri, secondo quanto emerso, non hanno forzato né porte né finestre, sollevando interrogativi sulle modalità di accesso. Anche in questo caso è stata sporta denuncia e sono in corso le indagini dei Carabinieri.

D.Z.

Lavori in via Canciani

Il mercato si sposta in piazza Duomo

In vista della partenza dei lavori che interesseranno via Canciani, ultimo tassello della riqualificazione del cosiddetto "ferro di cavallo" del centro storico, il Comune di Udine sposterà temporaneamente il tradizionale mercato che si svolge in piazza XX settembre. Come l'amministrazione ha già provveduto a comunicare agli operatori del mercato, a partire dal 28 aprile e per tutta la durata dei lavori, che dovrebbero terminare entro 11 settimane, quindi entro luglio, il mercato settimanale che si svolge sul plateatico di piazza XX Settembre sarà perciò trasferito in piazza Duomo. Via Battisti, al contempo, manterrà le modifiche alla viabilità in vigore attualmente, consentendo l'accesso a piazza XX Settembre direttamente da piazza Garibaldi con senso di marcia opposta. Al termine dei lavori le bancarelle e le attività mercatali torneranno in piazza XX Settembre.

Sport Udinese

IL LIBRO

Carnevale e il "Destino di un bomber"

Prima della partita, nell'Auditorium del "Bluenergy Stadium", Andrea Carnevale (foto), responsabile scouting dell'Udinese, già attaccante di Napoli, Roma, della Nazionale e degli stessi bianconeri ha presentato il suo libro. "Il Destino di un bomber" è stato scritto insieme a Giuseppe Sansonna.

GOL Il difensore milanista Pavlovic anticipa Bijol e Solet e incorna in rete il pallone del 2-0 Sotto a destra Maignan a terra dopo lo scontro (Foto Ansa)

TECNICO Kosta Runjaic

GRAN POKER ROSSONERO

▶Nell'anticipo serale al "Bluenergy Stadium" i rossoneri travolgono i friulani con quattro gol. Maignan, dai fischi agli applausi dopo l'infortunio. Mister Runjaic: «Abbiamo mostrato limiti e ingenuità»

L'ANALISI

Non riesce a rialzarsi l'Udinese. Anzi, contro il Milan arriva la quarta sconfitta consecutiva, con altrettanti gol subiti (0-4) in una serata decisamente nera. L'Udinese prova a restare in partita il più possibil,e ma con due errori banali di Lucca e Kristensen a fine primo tempo spiana la strada al copione del Milan. che poi chiude il poker nella ripresa senza lasciare nemmeno le briciole alla formazione friulana. Il portiere rossonero Maignan passa dai fischi agli applausi quando esce in barella.

CROLLO

Kosta Runjaic analizza la partita in conferenza stampa dopo la brutta debacle, sottolineando come la differenza di qualità e tasto tecnico appannaggio dei rossoneri abbia fatto tutta la differenza del mondo. «Prima di tutto voglio fare le congratulazioni agli avversari e auguro a Maignan di recuperare il più velocemente possibile - dice -. Il Milan ha giocato bene, noi meno. Abbiamo mostrato i nostri limiti nella qualità individuale e siamo stati ingenui sui gol. Il primo non si deve prendere, però c'è da dire che ha fatto un gran bel tiro Leao. Non tutti i giocatori sanno sfruttare la prima chance così. Il secondo gol andava assolutamente evitato. Nella ripresa poi magari con un gol recuperi, invece abbiamo subito due reti in contropiede. Conosco certe situazioni: bisogna mantenere la calma e tornare subito a lavorare». In mezzo a tante prestazioni opache dei singoli, qualcuno ha provato a distinguersi. Spicca ancora Rui Modesto, entrato bene dopo lo spezzone di Genova. «Mi fa piacere che lei cerchi qualcosa di positivo - risponde il mister al giornalista che pone la domanda -. Rui Modesto ha fatto bene, però in generale abbiamo perso troppi palloni. Atta ha fatto una buona gara anche sulla trequarti, ha la qualità per giocare contro una squadra come il Milan».

NUMERI

Dopo i 6 risultati utili, questa striscia di 4 sconfitte di fila stabilisce statistiche negative e decisamente preoccupanti, come gli 8 gol subiti e il solo segnato. «Abbiamo subito troppo e segnato poco e nelle ultime partite le occasioni c'erano - puntualizza -. Mi era stato chiesto se si poteva arrivare in Europa, ma conosco i limiti che abbiamo e dove dobbiamo migliorare cosa c'è. Sono tranquillo, però ovviamente non mi piace perdere, soprattutto con questo risultato e davanti ai nostri tifosi. Abbiamo qualche indisponibile, ma questa è la situazione e va accettata. Non ero estremamente positivo mesi fa, non sono estremamente negativo ora». Runjaic cerca di dribblare le domande sui singoli, come Pizarro: troverà più minuti?

BASKET

Gerosa: «Rimini costruito per vincere» Pillastrini: «Grande occasione playoff»

PALLACANESTRO A2

Il tempo delle chiacchiere sta ormai per finire: domani pomeriggio al palaCarnera è in programma il big match tra Old Wild West Udine e RivieraBanca Rimini che potrebbe assegnare - una volta per tutte - la promozione diretta in A1 proprio alla formazione bianconera, dopo i ripetuti tentativi andati a vuoto nelle scorse annate.

GRAN GIORNO

Tocca al vice allenatore dell'Oww, Giorgio Gerosa, presentare la prossima avversaria. «Ci aspetta una partita dal ritmo playoff, magari non spettacolare e un po' nervosa, ma sicuramente da "scontro a eliminazione", con tanta fisicità, molto atletismo e anche una buona dose di tatticismo - premette -. Il quintetto di Rimini sta attraversando un ottimo periodo, viene da cinque vittorie di fila e tra queste ce ne sono anche di particolarmente importanti. Non va inoltre sottovalutato il loro rendimento esterno: hanno le percentuali più alte quando giocano in trasferta rispetto a quando giocano in casa. Basta vedere Grande, che fuori casa ha il 52% da tre punti». Quindi sarà durissima e nessuno lo nasconde. «Non ci stupisce che la compagine romagnola sia lì: è una squadra che è stata costruita per vincere, e per poterlo fare subito - sottolinea -. Basta guardare quali sono i suoi interpreti. E poi è una squadra completa, che ti può punire in post basso, ma anche dalle uscite, perché ha degli ottimi tiratori. La RivieraBanca ha giocatori da pick and roll, da uno contro uno, quindi è davvero una formazione completa in tutto e per tutto. Lo ripeto: sarà una partita magari non spettacolare, ma da vivere minuto per minuto».

AMBIENTE

Gerosa parla quindi dell'atmosfera che ci si aspetta domani pomeriggio nel palazzetto. «Come abbiamo già avuto "bisogno" del palaCarnera in passato, ne avremo bisogno pure in questa occasione - "chiama" il tifo -, perché sarà una partita sicuramente molto "a strappi", nella quale a prevalere sarà la squadra che commetterà meno errori e che soprattutto avrà la solidità mentale per riuscire a fare un contro-break e a stare dentro il match possesso dopo possesso, senza mai perdere il filo del discorso. Che è appunto quello che dovremo fare noi. La spinta del palaCarnera in questo sarà essenziale, nei momenti di difficoltà che ci potranno essere». Con un Anthony Hickey come quello degli ultimi tempi, tutto è possibile.

DUCALI

Già stasera a Cividale verrà in visita la Wegreenit Urania Milano, formazione in caduta libera, avendo una striscia negativa aperta di cinque sconfitte, le ultime tre arrivate peraltro in maniera pesante (basta vedere le imbarcate casalinghe contro Udine e Orzinuovi). Sembra quasi che la compagine allenata da Marco Cardani abbia esaurito la benzina. Lo stesso Alessandro Gentile, ex udinese, che dell'Urania è il leader indiscusso, nelle recenti uscite ha offerto un contributo impalpabile alla squadra, quando non ha combinato danni, sintomo di un'infelice condizione fisica. Per Lucio Redivo e soci è una chance playoff da non fallire. L'head coach ducale Stefano Pillastrini introduce il match: «Torniamo al pala-

AMERICANO Anthony Hickey dell'Oww (Foto Lodolo)

MODESTO DÀ VIVACITÀ LUCCA NON PUNGE MAI

UDINESE 0
MILAN 4

GOL: pt 42' Leao, 45' Pavlovic; st 29' Theo Hernandez, 35' Reijnders.
UDINESE (3-5-1-1): Okoye 5.5; Kristensen 5 (st 30' Pafundi 5.5), Bijol 5.5, Solet 6; Ehizibue 6, Lovric 5 (st 20' Bravo 5.5), Karlstrom 5, Ekkelenkamp 5 (st 30' Payero 5.5), Kamara 5 (st 19' Modesto 6); Atta 6; Lucca 4.5 (st 38' Pizarro sv). Allenatore: Runjaic 5.
MILAN (3-4-3): Maignan 6.5 (st 10' Sportiello 6); Tomori 6.5, Gabbia 6.5, Pavlovic 7; Jimenez 6 (st 27' Sottil 6), Reijnders 6, Fofana 6.5, Theo Hernandez 7 (st 38' Bartesaghi sv); Pulisic 6, Jovic 6 (st 27' Abraham 6), Leao 7 (st 38' Terracciano sv). Allenatore: Conceicao 7.
ARBITRO: Sacchi di Macerata 6.5.
NOTE: ammoniti Bijol e Terracciano. Angoli 7-4 per il Milan.
Spettatori 24 mila 214, per un incasso di 865 mila 364,76 euro.
Recupero: pt 1', st 5'.

«Non saprei, è possibile». O come su Lucca, sul quale poteva esserci un rigore sullo 0-0: «La devo rivedere, in fin dei conti però ha sempre ragione l'arbitro, che prende le decisioni. Non entro nelle prestazioni dei singoli, si vince e si perde tutti insieme. Lucca ha qualità eccezionali e le ha dimostrate».

Stefano Giovampietro

OKOYE 5.5
Inizia nel modo migliore, sventando un diagonale di Reijnders. È bravo in altre due occasioni, in particolare su una conclusione di Leao. Ma sul secondo gol, quello che in pratica ha chiuso la gara, avrebbe dovuto uscire sul cross alto indirizzato nell'area piccola e non rimanere fermo tra i pali. Nella ripresa nulla può sulle bordate di Hernandez e Reijnders.

KRISTENSEN 5
Pronti, via, e più che affrontare Reijnders ostacola Bijol. Così il pallone arriva al milanista solo davanti a Okoye, che riesce a sventare. Anche ieri è apparso molto incerto, pur agendo da centrale.

PIZARRO SV
Ancora una volta entra nel finale, quando servirebbe un miracolo per conquistare un risultato positivo. Fa quel che può.

BIJOL 5.5
Impacciato, talvolta lo ha salvato il mestiere. Soprattutto nel secondo tempo è apparso in difficoltà ogni qualvolta il Milan si affacciava nell'area bianconera. Nel finale ha rimediato un'inutile ammonizione.

SOLET 6
Nulla di trascendentale. Ha provato anche a portarsi in avanti, senza fortuna. Dei difensori comunque è quello che ha sbagliato meno, come nelle precedenti tre gare.

EHIZIBUE 6
Un buon primo tempo, con qualche discesa sino alla linea di fondo, per poi crossare al centro. Meno bene nella ripresa, probabilmente perché ha accusato un po' la fatica dopo essersi prodigato nella prima parte.

LOVRIC 5
Ha ripetuto la prestazione di Genova. In campo ha fatto confusione, non ha inciso e ha sbagliato anche palloni facili. Ha lottato con ardore, questo è vero, ma non può bastare per meritare la sufficienza.

BRAVO 5.5
Con il suo continuo movimento ha provato a far scricchiolare il sistema difensivo del Milan. È poco concreto, però gli va concesso tutto il tempo necessario a completare il processo di crescita.

KARLSTROM 5
Lo svedese dà l'impressione di essere tra i più stanchi, e del resto tra i bianconeri è quello che ha tirato di più la carretta. Non è riuscito a opporsi validamente a Fofana. Quando ha provato a costruire è mancato in precisione. Pure lui, come Lovric, comunque ha dato tutto.

BIANCONERI Ehizibue chiude la strada sulla fascia al milanista Hernandez; a destra un'incursione di Ekkelenkamp

EKKELENKAMP 5
L'olandese non ha mai inciso, apparendo quasi timoroso nei duelli con gli avversari, che hanno disinnescato i suoi timidi tentativi senza particolari patemi. Si è un po' riabilitato nella prima parte della ripresa, ma ha dato sempre troppo poco alla squadra in termini di sostanza.

PAYERO 5.5
Entra, corre, recupera un paio di palloni e uno ne perde. Ma resta tra i meno colpevoli per la disfatta: quando Runjaic lo ha gettato in mischia c'era ormai poco da fare per salvare il salvabile.

KAMARA 5
Corre e spinge, però fa pure troppa confusione. Nel complesso difende male e incide poco in fase offensiva, anche se nei primi minuti non si era mosso male.

MODESTO 6
Entra e dà subito vivacità e "movimento" alla manovra dei bianconeri, tanto da rendersi protagonista di un paio di spunti che avrebbero meritato maggior fortuna. Nel finale anche lui alza definitivamente bandiera bianca.

ATTA 6
A corrente alternata. Qualche buono spunto e qualche pausa, ma il giovane centrocampista dà tutto correndo a destra e a sinistra, pressando e cercando pure di difendere. Vale la pena d'insistere su di lui: ha tecnica e personalità che vanno coltivate da parte di Runjiac.

LUCCA 4.5
Il gol con cui il Milan al 42' ha fatto cadere il muro dei bianconeri è stato favorito da un suo grave errore su Fofana. Prima e dopo quell'episodio si è visto davvero poco, non soltanto perché gli sono mancati gli adeguati rifornimenti.

ALLENATORE RUNJAIC 5
Quando una squadra sbaglia così tanto, quando non combatte, quando è in confusione, l'assenza di Thauvin c'entra relativamente. Il tecnico ha pure sbagliato quando, prima della gara, ha dichiarato che l'Udinese non aveva nulla da perdere contro il Milan: di fatto ha trasmesso paura e insicurezze ai suoi. Ora deve evitare il disastro nelle ultime gare.

Guido Gomirato

L'amarcord

La forza di Dreolini, tra il coraggio e la memoria

Moto perpetuo, inesauribile centrocampista dai piedi buoni e dal fisico tosto e compatto, capace di contribuire alla costruzione del gioco e di "raddoppiare" generosamente sugli avversari, per aiutare i compagni di squadra. In una parola: Gianni Dreolini. Originario di Villaorba, nella campagna friulana, classe 1959, aveva cominciato con il pallone nel vivaio del Basiliano: lo istruiva Italo Del Negro. Appena sedicenne ecco il debutto in Prima categoria, lanciato da mister Bruno Talotti. Poi è iniziato il suo girovagare in regione, cominciando dal Pordenone, dove l'aveva portato Gigi Comuzzi, con garanzia di competenza, per 5 annate in riva al Noncello (tre in serie D e due in C2). Fattosi apprezzare dagli addetti ai lavori, eccolo trasferirsi alla Triestina in C, contribuendo da titolare alla promozione in B e diventando beniamino della tifoseria rossoalabardata. Quindi il ritorno per un campionato di C2 al Pordenone. A seguire, due stagioni alla Pro Gorizia (C2) e, dopo un torneo disastroso (la prima partita fu vinta solo alla penultima giornata), la retrocessione in Interregionale. Lì, per Gianni Dreolini da Villaorba, si è aperto il capitolo fra i dilettanti, iniziando dalla Pro Fagagna in Prima categoria, con la contemporanea (non secondaria) appendice di vedersi finalmente garantire un posto di lavoro. Quattro gli anni in rossonero, seguiti dall'ingaggio alla Blessanese in Seconda categoria, con declassamento legato al nuovo impiego da bancario per la definitiva sistemazione professionale. Ma con il calcio non aveva ancora chiuso. Il "Dreo" lo ha fatto a 34 anni, correndo per il Sette Spighe di Prima categoria (il club che univa Basiliano e Blessano), con la soddisfazione di un ennesimo successo: la salita in Promozione. Il saluto al calcio giocato aveva registrato il riconoscimento unanime delle qualità umane e tecniche: bella famiglia, lavoro sicuro, amicizie consolidate. Quindi un tranquillo futuro che pareva garantito.
Invece il destino era in agguato. Un solo anno dopo la chiusura dell'attività agonistica, si sono manifestati i primi sintomi di una malattia neurodegenerativa, aggravatasi nel tempo, la terribile Sla, che colpisce le cellule nervose e ne causa la progressiva atrofia muscolare.

EX RAMARRO Gianni Dreolini

Comunque Gianni Dreolini ha affrontato il grande problema con la determinazione e la forza morale che gli sono sempre state riconosciute. Non si è mai perso d'animo, confermandosi - anche nel dolore - l'uomo forte, tenace e coraggioso che è sempre stato. Un esempio per molti. Oggi la mente sempre lucidissima prova a confortarlo dai disagi del corpo, portandolo a raccontare ai giovani (e non solo) come si può diventare calciatori di successo, ma soprattutto persone serie. Perché il "Dreo" resta idealmente un motoperpetuo, a dispetto della sorte.

Paolo Cautero

ARGENTINO Lucio Redivo della Gesteco prova a concludere

Gesteco dopo due belle trasferte. Giocheremo una partita importante contro un'avversaria diretta nella lotta per gli spareggi e una vittoria ci avvicinerebbe molto al traguardo. L'Urania negli ultimi tempi ha giocato sottotono, quindi sarà ancora più motivata». E voi? «Noi dovremo dare seguito alle nostre belle prestazioni - risponde -, continuando a migliorare, a crescere nella solidità difensiva e nella condivisione della palla in attacco, in modo da essere tutti pericolosi. Vogliamo dare una grandissima soddisfazione ai nostri tifosi». Squadre in campo alle 20. Dirigeranno Alessandro Costa di Livorno, Fabio Ferretti di Nereto e Adriano Fiore di Pompei.

DONNE

Ultimo sforzo di regular season per la Delser Udine, che nella tredicesima di ritorno di A2 rosa giocherà stasera alle 20.30 (fischietti a Maria Giulia Forni di Cervia e Mattia Forconi di Faenza), sul parquet di Bolzano, con la speranza di scavalcare di nuovo in classifica la MantovAgricoltura, che sarà invece a Ragusa: in palio c'è la prima posizione con relativa pole position nei playoff.

Carlo Alberto Sindici

Partono tre progetti federali San Luigi top a Palmanova

CALCIO GIOVANILE

Figc e ministero dell'Istruzione e del Merito promuovono l'attività calcistica nelle scuole di ogni ordine e grado attraverso una serie di progetti dedicati. Il primo, ribattezzato "Uno, due, calcia!", vede i bambini della scuola dell'infanzia impegnati in un'attività psicomotoria globale in forma ludica, utilizzando le "Storie di 1-2, calcia". Il secondo progetto si chiama "Giococalciando" ed è rivolto agli studenti abili e diversamente abili delle prime classi delle primarie, promuovendo la partecipazione attiva e utilizzando le "Storie di Giococalciando". Entrambe le attività sono svolte da tecnici federali, oppure della società sportiva, in convenzione con l'istituto scolastico.

Con il terzo progetto, "Ragazze in gioco", le classi della secondaria di 1° grado utilizzano un tool interattivo per assegnare agli alunni e alle alunne i ruoli previsti in un club di calcio e ogni studente viene coinvolto attivamente per riflettere sull'importanza del lavoro di squadra. Non manca un torneo, al quale partecipano squadre composte da 10 calciatrici. Infine "Tutti in goal": partendo dalla stessa attività didattica, il torneo prevede squadre miste formate da 5 ragazzi e 5 ragazze. Il delegato regionale all'attività scolastica, Mario Adamic, ha consegnato materiale sportivo alle società coinvolte nei progetti, ovvero Fiumicello, Sangiorgina e San Luigi.

Sempre a proposito di settore giovanile, il palazzetto dello sport di Palmanova ha ospitato il Torneo futsal Èlite, riservato agli U13, con in palio un posto per la fase interregionale, che ha visto il San Luigi qualificarsi dopo aver prevalso su Udinese, Spal Cordovado e Opicina.

B.T.

Sport Pordenone

CALCIO TERZA

Nuova Villanova e San Quirino anticipano

Terza categoria: si anticiperà Nuova Villanova Fc – San Quirino. Appuntamento domani alle 16, in via Pirandello, nel quartiere sud di Pordenone, aprendo la tappa numero 26. Tutte le altre partecipanti "replicheranno" dopo la sosta pasquale, nell'ultimo fine settimana di aprile. Padroni di casa a quota 26, templari a 20.

CACCIA ALLA SALVEZZA Una combinazione offensiva dei giocatori del Chions: oggi sono attesi da una sfida durissima (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

CHIONS, L'ULTIMA CARICA IN CASA DELLA CAPOLISTA

▶Dolomiti: il titolo è vicino, ma oggi c'è da onorare il ricordo di Bianchi

▶All'andata fu decisivo Marangon Domani Brian Lignano e Cjarlins

CALCIO D

Il Chions riuscì a complicare la partita ai bellunesi, ma alla fine le Dolomiti vinsero. Il gol di Marangon – di sinistro, potente e preciso - in coda all'incontro disputato il primo dicembre confermò gli ospiti primi in classifica e i padroni di casa condannati a lottare nei bassifondi. Come sintetizzò la valenza di un risolutore, per chi ce l'ha, nello spezzare l'equilibrio a proprio favore. Marangon, fra gol e assist, ci ha messo lo zampino in almeno metà delle reti realizzate dalla sua squadra.

SCENA IMMUTATA

Oggi pomeriggio va onorata la memoria dello scomparso maestro Ermanno Bianchi, fondatore e primo presidente del Chions. A oltre quattro mesi dal precedente confronto con i bellunesi, la scena è identica. Stavolta in casa propria, la formazione battistrada intende confermarsi, anche per non avere problemi d'aggancio o sorpasso nel confronto diretto pre-pasquale con il Treviso. Giovedì la squadra di Zanini potrebbe ipotecare la vittoria del campionato, se avrà la meglio su quella di Parlato. In contemporanea, il Chions dovrà pensare a ricevere il Brian Lignano, vicino alla salvezza diretta. Intanto c'è l'anticipo nel quartultimo turno: palla al centro alle 15, come unica corregionale impegnata. Brian Lignano – Caravaggio e Adriese – Cjarlins Muzane si giocheranno domani. Il primo è un test salvezza vicendevole, molto più rischioso per i bergamaschi. Il secondo è una prova con i quarti in graduatoria (sette passi avanti), con il contropeso di essere ospiti dell'unica formazione ancora imbattuta sul proprio rettangolo.

DURO SCALARE

I conti non servono, se non ci sono i tre punti. Da terzultimo a 15 lunghezze di distacco dalla sestultima, che è il Bassano, per il Chions più di metà sarebbero già di troppo. Si consideri pure che i vicentini avranno da terminare la gara con il Mestre (sospesa al 34' e con i berici in superiorità numerica), dopo l'infortunio di un assistente di linea non avvicendato. La prima sezione del Collegio di garanzia dello sport del Coni ha dichiarato inammissibile il ricorso mestrino. L'incontro della diciassettesima giornata d'andata sarà così disputato a Bassano giovedì prossimo. La partita di ritorno, Mestre – Bassano Virtus, viene posticipata a mercoledì 23, sempre con inizio alle 15, allo stadio "Baracca" di Mestre. Una chance di recupero non trascurabile in ottica salvezza bassanese. Quindi, per il Chions con Dolomiti Bellunesi (contro cui mancherà Salvi per squalifica), Brian Lignano, Brusaporto e Calvi Noale conta solo vincere. Il resto è un anticipo di saluti alla Quarta serie, e chissà se sarà un arrivederci. Oltre alla serie di vittorie di Bovolon e compagni (finora cinque in totale), servirà che gli altri rallentino parecchio il loro cammino, poiché aver tenuto lo stesso andamento del girone di andata non ha che trascinato i problemi.

Roberto Vicenzotto

Calcio dilettanti

Promozione, è finale Semifinale in Prima

Con i campionati fermi, in Promozione, oggi alle 15.30 sul neutro di San Giorgio di Nogaro, atto finale della Coppa Italia. Di fronte Bujese e Corno. Detentore è il Forum Julii, che un anno fa superò il Fontanafredda. In caso di parità al 90' tempi supplementari ed eventuali rigori. Dalla finalissima all'anticipo di semifinale in Coppa Regione di Prima: appuntamento alle 16.30 a Roveredo. I blu royal di Filippo Pessotto attendono il Vigonovo di Fabio Toffolo. Due squadre che in campionato si trovano ai "poli opposti", ma che negli scontri diretti sono uscite con l'identico punteggio di 1-1, sia all'andata che nel ritorno. Nel "giro più lungo" i vitussini condividono l'ultimo scalino del podio con il San Daniele appena battuto con il minimo scarto (1-0). Gli uomini di Toffolo sono legati alle sorti del Chions in serie D. Attualmente sono nel limbo con 27 punti. Appena oltre quella zona rossa che comprende Liventina San Odorico (24), San Leonardo (23) Pravis (18) e le ormai condannate Sacilese (17) e Unione Basso Friuli (14). Qui le retrocessioni sono 5, ma potrebbero aumentare di un'unità in caso di caduta del Chions. Oggi sarà gara secca, sapendo che una pordenonese in finale ci sarà. In caso di stallo al triplice fischio si andrà direttamente ai rigori. Ai quarti il Vigonovo ha superato la Castionese dal dischetto (2-2 il risultato nei tempi regolamentari), mentre la Virtus Roveredo ha battuto il Vivai Rauscedo Gravis con un secco 4-1. Domani, alle 15.30, l'altro incrocio:di fronte Teor e Deportivo Junior in un duello tra prime della classe.

C.T.

Claut promosso nel "paradiso" del curling

▶Storico traguardo Il team giocherà con i migliori del mondo

CURLING

Il Curling Club di Claut ha conquistato una storica promozione in serie A: la prima in 40 anni di storia. Un successo raggiunto dopo le gare disputate in casa contro Dolomiti Cortina Banca e Virtus Piemonte Ghiaccio (che si sono classificate rispettivamente terza e quarta) e Team Drukstones, sconfitto in finale dalla formazione clautana.

«Sono particolarmente fiero di questo risultato, perché è stato ottenuto pur partendo da una situazione di svantaggio - dichiara Fausto Pedergnana, il presidente del club valcellinese -. Noi infatti giochiamo contro squadre che hanno rose più numerose: gli avversarsi possono allenarsi in partite vere, mentre noi facciamo soltanto allenamenti». La squadra, d'età media giovanissima, è composta da Marco e Mauro Colman (2002), Samuele De Giacinto (2006), Manuel Filipputti (2001) e Marco Lecinni (2001), l'unico non clautano, che ogni settimana fa su e giù da Pravisdomini per gli allenamenti. «L'anno scorso eravamo arrivati secondi a Brunico. Quest'anno puntavamo a rifarci, dopo la delusione», ha raccontato Luca Colman, allenatore e fratello maggiore degli atleti Marco e Mauro. «Le finali inizialmente dovevano essere disputate a Cortina, ma poi sono state spostate a Claut - conclude -. Questo ha cambiato anche il nostro umore: avere la finale in casa ci ha fatti sentire quasi in dovere di vincerla. La differenza l'ha fatta il gruppo».

Ora le cose per il Curling Club Claut cambieranno parecchio. La prima sostanziale differenza è che la serie A è un campionato a girone unico, a differenza dei due nuclei - Est e Ovest - in cui è suddivisa la B. Questo significa più partite e più trasferte. Al termine della prossima stagione, poi, le quattro migliori classificate si disputeranno le fasi finali del torneo. Altra differenza di non poco conto è il livello delle avversarie: basti pensare che la Nazionale italiana, che l'anno scorso era persino prima nel ranking mondiale, gioca nel campionato di serie A. «Sarà un'esperienza indimenticabile, ma ci vorranno grande impegno e tanti allenamenti - anticipa l'allenatore -. Incontreremo atleti che hanno dedicato la loro vita al curling. I nostri ragazzi invece sono giovani e si allenano due volte a settimana, a volte persino meno, perché non è sempre facile far coincidere gli impegni di tutti. All'inizio ottobre, dopo la pausa estiva, ricominceremo a lavorare in vista del campionato». Anche il sindaco di Claut, Gionata Sturam, esprime la sua soddisfazione per il risultato: «Questi ragazzi hanno portato un paesino da poche centinaia di abitanti in serie A, credo sia un traguardo indimenticabile».

L.P.

I CAMPIONI Il team di Claut è stato promosso in serie A

Big match ai Gabbiani, il blitz contro Brugnera

▶I campioni in carica mettono pressione all'Astra, sempre prima

FUTSAL CSI

Nel torneo territoriale del Csi i campioni in carica della Punta Gabbiani Pordenone Amatori Calcio a 5 si aggiudicano il match di cartello espugnando (6-2) il campo del Bowman Pub Brugnera, strappando il secondo posto in classifica proprio ai padroni di casa. Con una gara da recuperare, il quintetto neroverde mette pressione alla capolista Astra (3-1 sui naoniani del Bomba), che dista solo due lunghezze. A Calderano, nel largo successo esterno, risultano decisive le marcature dei neroverdi Pontillo e Camerin e le doppiette di Vettorel e A. De Luca. Sono scesi in campo per il Punta Gabbiani Pordenone Amatori C5, "agli ordini" di mister Alessandro Piccin, Michele Alarico, Andrea Ferrin, Bledar Kokici, Giuseppe Chiappone, Mirco De Martin, Alberto De Luca, Davide Camerin, Fabio Previtera, Andrea Vettorel, Giuseppe Pontillo, Massimiliano De Luca e Alessandro Del Ben. I padroni di casa del Bowman Pub Brugnera, allenati da coach Luca Coletta, hanno replicato con Pagotto, Follador, Poser, Dalla Nora, Martinuzzo, Barzan, Brugnone, Perin e Di Maso.

I risultati della decima giornata del girone di ritorno: Bcc Pordenonese Fiume Veneto-Bt Impianti Prata 4-2, Bowman Pub Brugnera-Punta Gabbiani Pordenone Amatori Calcio a 5 2-6, Ponte 94 Ponte di Piave-Montereale Futsal 3-5, Astra San Vito-Bomba Pordenone 3-1, Icem Pordenone C5-Atletico Conegliano 3-5, Atletico Mareno-I Fantas Pordenone 4-0.

PUNIZIONE Tante emozioni nel campionato del Csi

La classifica: Astra San Vito 49 punti, Punta Gabbiani Pordenone Amatori Calcio a 5 47 (1 gara in meno), Bowman Pub Brugnera 45, Atletico Conegliano 36, Bomba Pordenone (una gara in meno) 31, Atletico Mareno 30, Icem Pordenone 29, Bcc Pordenonese Fiume Veneto 24, Bt Impianti Prata 21 (una partita in meno), Montereale Futsal 16, Ponte 94 Ponte di Piave 15. Chiudono la graduatoria I Fantas Pordenone (anche per loro c'è una sfida da recuperare) con 13 punti.

L'ultima giornata della regular season: Bcc Pordenonese Fiume Veneto-Icem Pordenone, Atletico Conegliano-Bowman Pub Brugnera, Punta Gabbiani Pordenone Amatori C5-Ponte 94 Ponte di Piave, I Fantas Pordenone-Astra San Vito, Bomba Pordenone-Montereale Futsal, Bt Impianti Prata-Atletico Mareno C5.

Giuseppe Palomba

VOLLEY

INSIEME AFFRONTA LA CORAZZATA USMA

▶Le padovane sono seconde e puntano alla promozione. Rondini con le Under 18

▶La Domovip va a Duino e l'Autotorino tifa Zalet. De Bortoli "obbligata" a vincere

Turno proibitivo per il Pordenone che ospiterà questa sera l'Usma Padova, seconda forza del raggruppamento. Domani il sestetto di Chions-Fiume affronterà in casa l'Officina Padova, con "in testa" il torneo Under 18 regionale. In C rosa duello a distanza tra la capolista Domovip e l'Autotorino, seconda a una lunghezza.

B2 FEMMINILE

C'è tanta voglia di proseguire la striscia positiva alla corte di Insieme per Pordenone, anche se le rivali patavine puntano al salto di categoria. Insieme, dal canto suo, è reduce dalla terza affermazione consecutiva. «Le ragazze stanno attraversando un buon momento - sono le parole del coach Valentino Reganaz -. Nonostante le difficoltà riescono sempre a rimanere in partita: sono contento del percorso che stanno facendo e della crescita, singola e di squadra, che vedo». Sestetto naoniano con Feltrin in regia, Bortolotti opposta, Cotrer e Zia bande, Cecco e Ravagnin centrali, Morettin libero. Pronte al cambio De Benedet, Martinuzzo e Pignatton. Domani scenderà in campo la Mt Ecoservice (Villotta, 18), per affrontare l'Officina del Volley di Padova. In questo scorcio di campionato le gialloblù sono impegnate su più fronti, con l'obiettivo principale di ben figurare tra le Under 18. «Siamo in una fase cruciale della stagione - sostiene il tecnico Alessio Biondi -. Il livello di gioco è alto e in campo c'è tanto agonismo, nonostante stia facendo esperimenti, cambiando spesso il sestetto. Tutte le ragazze rispondono in maniera positiva: questo è sintomo di un gruppo unito e focalizzato sugli obiettivi stagionali». Il Cfv ha chiuso il torneo regionale delle diciottenni al primo posto e ora aspetta l'esito dello spareggio tra le formazioni piazzatesi dietro per la semifinale di venerdì 25 aprile a Villotta. Domenica 27, a Martignacco, si giocherà per il primo posto. La vincente accederà direttamente alle finali nazionali (13-18 maggio) a Vibo Valentia.

SERIE C

Dopo il sorpasso arrivato dallo scontro diretto dello scorso turno, la neocapolista Domovip (61 punti) sarà di scena a Duino Aurisina per affrontare uno "scomodo" Zalet, mentre l'Autotorino, seconda (60), accoglierà a Spilimbergo il Cs Tarcento. Una sola lunghezza divide le due squadre, quando mancano tre giornate alla conclusione del campionato. Il duello per il primato continua intenso: la prima salirà direttamente, niente playoff. La Julia Gas Vis e Virtus Roveredo sarà di scena a Trieste, opposta all'Euro School. Al palaPiccin (20.30) la Gis Sacile affronterà il Rojalkennedy. In ambito maschile, per i playoff promozione la Libertas ospiterà (Fiume Veneto, 19) l'Intrepida Mariano. La squadra guidata da Erika Montino punterà senza mezzi termini al successo pieno, con l'idea di agganciare la capolista Soca (a +3,) ferma per il turno di riposo. La Tinet Vp Academy Prata affronterà invece la trasferta di Trieste dai Tre Merli. È terminata la Pool retrocessione: Insieme per Pordenone, con 6 vittorie di fila, ha chiuso il gironcino in testa alla graduatoria con 15 punti, confermando così la categoria anche per la prossima stagione.

SERIE D

Archiviata l'impresa dello scorso turno con il successo ai danni della capolista Stella, la Carrozzeria De Bortoli Cordenons (a -3 dalla formazione di Rivignano) si recherà a Mossa per affrontare la squadra locale. L'intento è obbligato: portare a casa i 3 punti in palio. Impegno particolarmente difficile per l'Izc Costruzioni Chions Fiume Veneto a Trieste con la leader del girone Volley Club. In campo maschile, sfumati i sogni di promozione, il Favria cercherà di rifarsi nel derby di San Vito (alle 20) con il Travesio. Sconfitta infine l'Apm Academy Prata, nell'anticipo di Monfalcone, di fronte alla capolista Fincantieri (3-0: 27-25, 25-18, 25-23).

Nazzareno Loreti

LE CADETTE DEL VOLLEY A sinistra il gruppo di Insieme per Pordenone, a destra la Mt Ecoservice

Basket B femminile

La Benpower cade nel derby regionale

BENPOWER	64
CUSSIGNACCO	71

BENPOWER SISTEMA ROSA PORDENONE: Crovato 16, Chukwu 2, Valese 3, Barzan 4, Zoffi 8, Benvenuti 4, Lazzari 6, Bomben 9, Moretti 11, Anese 1. All. Gallini.
MR BUCKETS CUSSIGNACCO: Sara Muneretto 3, Toniutti 8, Ciotola 5, Cesarotto, Lazzaro 17, Braida 15, Demarchi 5, Pontoni 4, Zussino 14, Romanin. All. Cignolini.
ARBITRI: Corrias di Cordovado e Zuccolo di Pordenone.
NOTE: parziali 11-13, 31-41, 50-53. Spettatori 150.

Al palaCrisafulli passa la Mr Buckets, la cui vera impresa nel derby regionale è stata quella di avere in pratica annullato la migliore giocatrice del campionato, ossia Francisca Chukwu. La naoniana è stata sempre raddoppiata quando aveva palla in mano ed è apparsa comunque stanca: segno evidente che anche lei è "umana" (13 rimbalzi li ha in ogni caso recuperati). Le compagne hanno fatto quello che potevano per far quadrare i conti lo stesso. Crovato ha realizzato 16 punti e Bomben ha rubato 8 palloni, ma in generale ha comandato sempre la squadra ospite, che già nella frazione iniziale ha piazzato un robusto parziale (3-11). Ed è lì che sono arrivati gli unici due punti di Chukwu. Le padrone di casa hanno quindi ricucito e sono addirittura passate a condurre, approfittando del fatto che la Mr Buckets si era nel frattempo impantanata in attacco: 15-13 il parziale in avvio di secondo quarto, con tripla del sorpasso di Crovato. Messo alle strette, il Cussignacco ha infilato un nuovo break, stavolta di 11-0 (da 23-20 a 23-31, con due triple di Zussino e una di Lazzaro) e toccato anche il +13 (25-38). Nel terzo quarto si registra il nuovo recupero della Benpower (49-51), che nella quarta frazione se l'è poi giocata sin quasi all'ultimo. Decisiva nel finale Giulia Lazzaro.
La classifica aggiornata: Thermal Abano 46 punti; Giants Marghera 38; Umana Reyer Venezia, Conegliano 36; Mr Buckets Cussignacco 32; Junior San Marco, Benpower Sistema Rosa Pordenone 28; Bolzano, Lupe San Martino 24; Polisportiva Casarsa 22; Apigi Mirano 14; Interclub Muggia 12; Mas Logistics Istrana, Montecchio, Forna Trieste 8.

Carlo Alberto Sindici

Le brugnerine volano in finale con Zoppola

VOLLEY

Sarà il Brugnera a giocarsi la promozione in D nel big match contro Zoppola. Le "mobiliere" hanno battuto il Favria San Vito nella "bella", facendo valere il fattore campo, al termine di 5 set. Partito con il piede sbagliato, (19-25) il Brugnera si è riportato in parità nella seconda frazione (25-23) e ha conquistato anche il terzo parziale (25-21). Ma le sanvitesi non si sono date per vinte (21-25), costringendo le avversarie al tie-break. Boato a fine partita per le padrone di casa: 15-9. Tutto più semplice per lo Zoppola, che ha vinto anche gara-2 contro il Sacile: 3-0. La finalissima vedrà di fronte Gioielli di Max e Brugnera, con il primo match in programma a fine mese.

Nei playout di Prima divisione, tra Cfv e Travesio servirà gara-3 dopo la vittoria (3-1) delle biancorosse in casa sulle rondini nel match di ritorno. Resta invece in categoria il Blu Volley, che ha fatto suo anche il secondo incontro (3-1) contro il Cordenons. Quest'ultima formazione dovrà quindi giocare il match salvezza con la perdente tra Cfv e Travesio.

Restando nel settore femminile, ma in Seconda divisione, si porta sull'1-1 la sfida tra Cordenons e Cinto. Servirà la "bella" per definire la finalista che andrà a scontrarsi contro il Valvasone (vincitrice di entrambe le gare con il Pordenone) per la promozione nella categoria superiore.

In Prima divisione maschile, la penultima di campionato ha visto la vittoria del Fox nel derby con il Futura Different (3-0) e del Piera 1899 Vini (altro 3-0) a Cervignano. Nulla da fare per il Prata con la capolista Volleybas Udine. I risultati: San Leonardo-Pasian di Pradamano 3-1, Rojalese-Gemona 3-0, Fox-Futura 3-0, Volleybas-Prata 3-0, Cervignano-Piera 1899 0-3. La classifica: Volleybas e Rojalese 46, Fox 37, Gemona 32, San Leonardo 29, Piera 28, Prata 19, Futura 10, Pasian 6, Cervignano 5.

Gis, seconda tappa in Coppa Triveneto

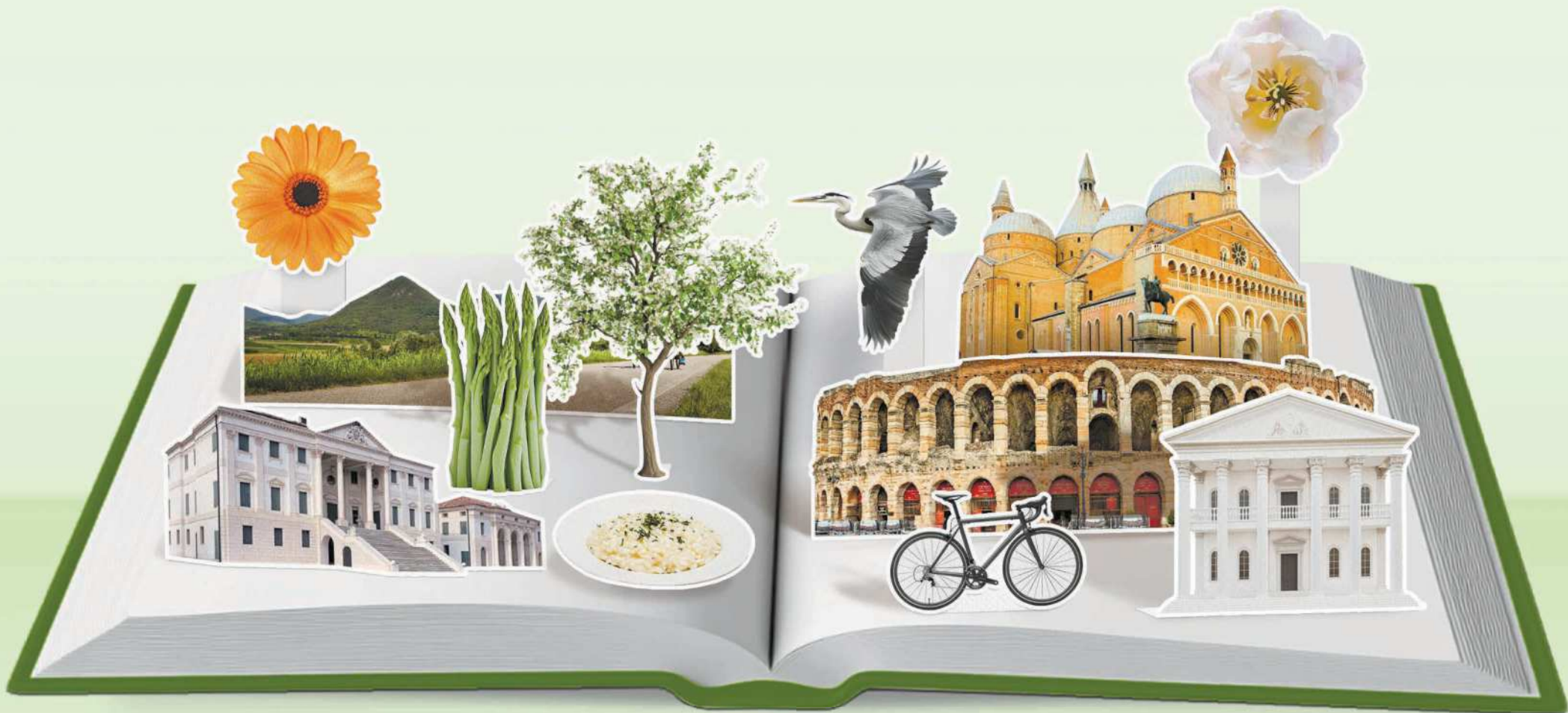
SITTING VOLLEY

Primavera ricca di eventi in agenda per la formazione del sitting volley della Gis Volley Sacile. Fresca di costituzione (settembre 2024), la squadra della "pallavolo da seduti" ha già avviato una serie di progetti sociali e ufficializzato le iscrizioni ad una serie di tornei diretti a promuovere la disciplina in tutta Italia e anche fuori dai confini nazionali. Dopo aver inaugurato l'annata sportiva a fine marzo a Ponte San Pietro (Bergamo) nella manifestazione onorata con un terzo posto (6 i team) grazie alla vittoria nella "finalina" contro il Cus Verona che ha ripagato l'eliminazione in semifinale per mano del Modena (1-2), oggi a Campagna Lupia, nel Veneziano, è prevista la seconda prova di un altro evento in calendario: la Coppa Triveneto organizzata dal comitato regionale della Fipav.

Il minitorneo, organizzato su tre giornate in tre diversi mesi, prevede la partecipazione di tre squadre, Gis Sacile, Sitting Vicenza e, ancora una volta, Cus Verona. La prima giornata, disputata ad Asiago a marzo, ha premiato gli scaligeri, usciti vincenti dalle sfide contro i corregionali (0-2) e i friulani (1-2). Questi ultimi si sono riscattati superando nettamente il Vicenza (0-2). A Camponogara si ripartirà con il Verona in vantaggio in classifica generale (5 punti), seguito da un Sacile (4) che cerca il sorpasso. In ogni caso, a vincere, sarà il sitting: Asiago, dopo aver ospitato la prima tappa, sta prendendo in seria considerazione la possibilità di organizzare un nuovo sodalizio locale, esattamente come accaduto a Camponogara, il cui territorio è confinante proprio con Campagna Lupia.

A CAMPAGNA LUPIA LA COMPAGINE SACILESE DEVE RECUPERARE UN PUNTO AL CUS VERONA

Riflettori puntati anche su Gorizia, terza tappa del triangolare (in programma il 17 maggio), nonché una delle città "predilette" dal Comitato regionale per favorire lo sviluppo di questo sport. In mezzo alle due tappe della Coppa Triveneto, la Gis Volley Sacile scenderà in campo a ridosso di Pasqua (dal 17 al 19) in una trasferta più comoda, in concomitanza con il Memorial Nicola Barattin, competizione pordenonese giunta alla quattordicesima edizione e tradizionalmente riservata al settore giovanile del volley, che da quest'anno allarga l'offerta, aprendo al sitting. Già ufficializzati gli impegni della manifestazione: sabato 19, in mattinata (dalle 10 alle 13), al palaGallini si affronteranno Gis Sacile, Villanova Bologna e Ok Nova Gorica. Ricerca di un buon risultato in campo e volontà di sensibilizzare sul tema della diversità e dell'inclusione: la Gis Sacile è in fermento. «Al momento la squadra conta su una decina di atleti – racconta il capitano Simone Drigo –, a disposizione degli allenatori Stefano Lettig e del vice Giordano Venerus. A giugno e settembre organizzeremo altri open day, per allargare il gruppo».

Alessio Tellan

LIVENTINI La squadra di sitting volley della Gis Sacile

Hockey B

Il Tavella saluta ospitando Bassano

(n.l.) Passerella finale stasera per l'Autoscuola Tavella (palaMarrone, 20.45), contro la capolista Bassano, per salutare il pubblico e dare appuntamento a ottobre. I gialloblù sono usciti dalla corsa agli spareggi promozione, nello scorso turno, quando sono stati sconfitti per 5-1 a Montebello. «Resta però qualcosa di più importante: la gratitudine e l'orgoglio per una squadra partita in ritardo, con poche certezze e tanti giovani da far crescere, capace di sorprendere e conquistare il cuore di molti tifosi - dice il presidente Sergio Maistrello -. Ha pesato il "mese nero" tra febbraio e marzo, quando l'influenza ha decimato la squadra». A livello giovanile, dopo il 6-6 con il Montebello B (cinquina di Pasquali e rete di Eusebio), l'U13 andrà domani a Montecchio. Oggi l'U13 giocherà dal Bassano A; U17 a Trissino.

Cultura &Spettacoli

PREMIO LATISANA PER IL NORDEST
Gran finale questa sera, al Teatro Odeon dove verrà svelato il nome del vincitore del Premio narrativa tra Dario Colombo, Luigi Nacci e Matteo Strukul.

L'incontro con il fotografo marchigiano offrirà un'inedita chiave di lettura della mostra in corso alla Galleria Bertoia legata all'identità e alla memoria

Gli Italiani di Marrozzini a 65 anni da Bruno Barbey

FOTOGRAFIA

Un incontro ideale tra due sguardi lontani, per tempo e geografia, ma entrambi rivolti all'anima degli italiani: un'occasione unica per approfondire la visione del fotografo Giovanni Marrozzini e la sua capacità di indagare temi complessi attraverso la fotografia e, allo stesso tempo, uno spunto interessante, che offre una nuova chiave di lettura alla mostra "Gli italiani" di Bruno Barbey, ospitata in Galleria Bertoia fino al 18 maggio.

L'occasione è data dall'incontro, in programma domani, alle 16, nella Galleria Bertoia, con il fotografo Giovanni Marrozzini, nell'ambito degli eventi targati "Sul guardare". La stagione fotografica, promossa dal Comune di Pordenone e organizzata e curata da Suazes, primo progetto del dossier "Pordenone 2027. Città che sorprende".

L'evento vedrà Marrozzini presentare i suoi progetti "Itaca" ed "Echi", due lavori profondamente legati al tema dell'identità e della memoria: il primo racconta un viaggio nell'Italia contemporanea alla ricerca delle radici e delle contraddizioni del nostro Paese, "Echi" segue le tracce dell'emigrazione marchigiana in Argentina, ricostruendo i legami tra passato e presente attraverso volti, storie e luoghi.

Un filo rosso che lega Giovanni Marrozzini a Bruno Barbey, celebre fotografo dell'agenzia Magnum, che all'inizio degli anni Sessanta ritrasse "Gli italiani" catturandone lo spirito più profondo attraverso indimenticabili scatti in bianco e nero.

GIOVANNI MARROZZINI Una bella foto che evoca Pinocchio e Geppetto

CHI É MARROZZINI

È nato nel 1971 a Fermo, dove tuttora vive. Dal 2003 lavora come fotografo freelance, realizzando reportage in Italia, Africa, Sud America, Israele/Territori Palestinesi e nei Balcani, collaborando con diverse Ong nazionali e internazionali. I suoi lavori si concentrano su delicate questioni umane come l'immigrazione, la salute mentale, l'inquinamento che sono confluiti in diversi libri fotografici e mostre. Nel 2016 ha fondato "Parolamia", un'iniziativa in collaborazione con la libreria Hoepli di Milano che prevede lo scambio delle sue immagini con libri di letteratura, storia e arte, creando una biblioteca di 4000 volumi per i suoi figli e altre biblioteche nel mondo. Vincitore di numerosi premi nazionali e internazionali, Marrozzini si dedica anche all'insegnamento attraverso workshop di fotografia in Italia e all'estero e indaga sistematicamente il legame tra fotografia e letteratura. Nel 2020, insieme allo scrittore Angelo Ferracuti, ha fondato a Torre di Palme (FM) la scuola di fotografia e letteratura Jack London.

MATTIA BALSAMINI

Gli appuntamenti di "Sul guardare" proseguiranno con la presentazione del libro "Tutto il tempo del mondo", sabato 19 aprile, alle 17, sempre alla Galleria Bertoia, alla presenza degli autori Mattia Balsamini, Lisa Cadamuro e Lorenzo Tre, dello studio DM+B&Associati, insieme a Eugenia Presot.

Il volume, progettato dal graphic designer Lorenzo Tre di DM+B&Associati, offre un racconto della "Conceria Pietro Presot" di Porcia, attraverso lo sguardo di Mattia Balsamini, fotografo e artista visivo italiano e attraverso i testi di Lisa Cadamuro. Una prospettiva inedita sulla bellezza che si nasconde nei mestieri artigianali, in particolare quello della concia.

Il talk si inserisce nella duplice cornice di "Diorami", la rassegna curata dall'associazione Obliquo, che indaga il tema dell'acqua nell'editoria fotografica e la rassegna fotografica "Sul guardare".

Sociologia

Crepet indaga il "reato di pensare"

Paolo Crepet, psichiatra, sociologo, educatore, saggista e opinionista, sarà protagonista sul palco di alcune selezionate venue estive con la sua nuova conferenza spettacolo "Il reato di pensare". Crepet torna in scena con il nuovo progetto dedicato al suo ultimo libro. Il tour vedrà anche un'unica esclusiva data in Friuli Venezia Giulia, sabato 19 luglio (alle 21.30) nel suggestivo scenario di piazza Grande, a Palmanova. I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit srl e Scoppio Spettacoli, in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, Città di Palmanova, PromoTurismo Fvg e inserito nella rassegna Estate di Stelle, sono in vendita sul circuito Ticketone dalle 17 di ieri. Info e punti autorizzati su www.azalea.it.

EXTRA MOENIA Una scena dello spettacolo della coreografa siciliana

Emma Dante porta la quotidianità a teatro

DANZA

Emma Dante torna a Teatro Contatto con la sua ultima potente creazione. "Extra moenia" è uno spettacolo fisico e allegorico che esplora le atrocità "fuori dalle mura" del nostro presente e svela la vita nella sua crudeltà e bellezza. Danza, fisicità e metafora compongono l'originale linguaggio scelto dalla regista siciliana, consacrata nel panorama teatrale internazionale per il suo approccio radicale e innovativo alla scena, ospite fin dal 2001 nelle stagioni di Contatto, dove ha presentato creazioni di successo come mPalermu, Medea, Vita mia, Cani da bancata, Michelle di Sant'Oliva, Le sorelle Macaluso, Misericordia, Pupo di zucchero, Scarpette rotte, Il tango delle capinere.

Extra moenia, in scena martedì, alle 20.30, al Teatro Palamostre di Udine, è inserito in "Immaginario Emma Dante", omaggio condiviso tra la Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine, Css Teatro stabile di innovazione del Fvg, e il Centro espressioni cinematografiche.

Extra moenia è una riflessione sulla quotidianità. Il titolo - in latino "fuori dalle mura della città", si fa metafora di una giornata tipica, una corsa contro il tempo che si svolge tra mille contesti, personaggi e azioni. La regista porta in scena 14 attori e attrici, - Verdy Antsiou, Roberto Burgio, Italia Carroccio, Adriano Di Carlo, Angelica Di Pace, Silvia Giuffrè, Gabriele Greco, Francesca Laviosa, David Leone, Giuseppe Marino, Giuditta Perriera, Ivano Picciallo, Leonarda Saffi e Daniele Savarino - ognuno dei quali rappresenta uno spaccato di vita tra conflitti, speranze, sogni e frustrazioni.

«Lo spettacolo - rivela Emma Dante - racconta i momenti di una giornata qualunque in cui una comunità si sveglia, si prepara ed esce di casa per affrontare il mondo. Dalla sveglia mattutina, in un crescendo animato di suoni, parole e gesti, senza una trama precisa, si susseguono accadimenti legati al presente. C'è un ferroviere, c'è la donna ucraina che scappa dai bombardamenti, c'è il migrante che arriva dal Congo, c'è il militare che esalta la guerra, ci sono due innamorati che si promettono amore ma lei non si decide a sposarlo, c'è una famiglia religiosa, una donna iraniana, c'è lo stupro del branco, il mercato, il lungo elenco dei divieti, c'è il grido di protesta e il canto di speranza. Tutti si ritrovano per strada per vivere insieme le meraviglie e le miserie della vita.

Le relazioni, gli incontri, le frustrazioni e i fallimenti sono alcuni dei tasselli del frenetico mosaico di questa giornata. Dall'alba al tramonto tutti e tutte camminano insieme, nella stessa direzione. Il cammino è l'unico modo per liberarsi del proprio fardello in un rituale condiviso, liberatorio e potente" conclude la regista.

Alla fine della giornata questa comunità è immersa in un mare di plastica dove, dolcemente, si lascia andare alla deriva.

«Iran, la prigione più grande del mondo»

DIRITTI CIVILI

«Siamo grati per questo evento importantissimo, una nobile iniziativa che noi stessi racconteremo a livello internazionale, partendo proprio dall'Iran, che, con 85 milioni di abitanti, è diventata oggi la prigione più grande del pianeta. Un luogo in cui le donne hanno perso tutti i loro diritti a causa dell'apartheid in cui sono confinate». Lo ha dichiarato ieri, a Spilimbergo, Taher Djafarizad, cofondatore dell'Unione attivisti iraniani in Italia e presidente dell'Associazione Neda Day durante l'evento inaugurale del progetto "Foresta dei Giusti" in Friuli Venezia Giulia, con l'intitolazione del primo albero, una Firmiana Platanifolia Aogiri, al rapper iraniano Toomaj Salehi, incarcerato per aver sostenuto le proteste antigovernative scoppiate dopo la morte della 22enne Mahsa Jina Amini, arrestata perché non portava correttamente il velo. Oggi Toomaj Salehi ha 33 anni ed è un artista molto popolare in Iran e in Medio Oriente. Nel segno dei Giusti, a cominciare da Spilimbergo si sviluppano quest'anno gli eventi multimediali dal vivo, ai piedi degli Alberi della Memoria, intitolati a cittadine e cittadini esemplari del mondo per sensibilizzare le giovani generazioni e l'opinione pubblica in un vasto percorso di educazione civica e ambientale. Incluso nel vasto cartellone "La memoria del legno" 2025, il progetto è promosso da Damatrà onlus con la Regione autonoma Fvg.

SPILIMBERGO Djafarizad parla ai ragazzi delle scuole convenuti

Convegno

Animali, confronto su diritti e dignità

"Diritti e dignità. Tutela degli animali tra etica e legge" è il tema del convegno che si terrà oggi, alle 18, nella sala ex Tipografia Savio di Pordenone. È stato promosso da Lav (Lega anti vivisezione) e Fidapa (Federazione italiana donne arti professioni affari). Una riflessione sul profondo e complesso legame tra esseri umani e animali, analizzato da diverse prospettive: giuridica, etica e sociale. In un'epoca in cui la sensibilità verso il benessere animale è in costante crescita, il convegno rappresenta un momento di confronto, consapevolezza e ispirazione. Sarà aperto dalla presidente dell'associazione Fidapa di Pordenone, Morena Cristofori. Seguirà l'intervento di Nicoletta Silvestri (Lav), che porterà la voce del volontariato e dell'impegno concreto per la difesa degli animali. Sul fronte normativo, l'avvocato Giovanna Morsanutto approfondirà la legislazione vigente in materia di tutela animale, evidenziando le criticità e le prospettive di miglioramento. Il convegno sarà arricchito dalla partecipazione di due scrittrici, Daniela Dose e Chiara Vergani, che condivideranno le loro esperienze e i loro racconti dedicati al mondo animale.

PIANETA STREAMING

COSA VEDERE ONLINE/ FILM

Tratto dall'omonimo premio Pulitzer, "I ragazzi della Nickel" di RaMell Ross porta su Prime Video la storia di due teenager finiti in un terribile istituto correttivo
E su Netflix vola "Mio padre è un sicario" con Nicolas Cage

Qui sopra, Nicolas Cage, 61 anni, in "Mio padre è un sicario" su Netflix Qui a fianco, Ethan Herisse, 24 A sinistra, Herisse e Brandon Wilson, 31, in una scena di "I ragazzi della Nickel" su Prime Video

Nella scuola degli orrori dove il razzismo è legge

«Ci sono quattro modi di uscire dalla Nickel: sconti la pena, muori, vieni ucciso o scappi». Lo dice l'esperto Turner al novizio Elwood quando i due giovanotti black si incontrano nel 1962 dentro la Nickel Academy, istituto di correzione realmente esistito dove i teppistelli bianchi giocano a football mentre quelli neri vengono quotidianamente massacrati. Turner ed Elwood sono i due protagonisti di *I ragazzi della Nickel* di RaMell Ross, tra i dieci miglior film nella notte Oscar da poco conclusa. Da noi il film arriva in esclusiva su Prime Video.

LA CANDIDATURA

È tratto da *The Nickel Boys* di Colson Whitehead, romanzo edito nel 2019 nonché vincitore del Pulitzer. Il regista Ross l'ha trasformato in lungometraggio ottenendo la seconda candidatura Oscar per la miglior sceneggiatura adattata. Regnano due soggettività black: una lottatrice, l'altra disillusa. Elwood, seguace di Martin Luther King e scolaro perfetto, viene portato alla Nickel per un equivoco. Il più nichilista Turner è convinto che l'istituto rappresenti la vera faccia degli Stati Uniti verso i neri. Ross ci fa vedere il film alternando i due punti di vista, anche durante le conversazioni (è qui che vediamo l'aspetto di ognuno riflesso negli occhi dell'altro). Stupende le scene ambientate dentro la Nickel, dove i bianchi giocano con i secondini nei prati immacolati mentre i detenuti neri nemmeno ricevono le visite dei parenti e la notte vengono abusati. Sequenza magnifica: la nonna di Elwood incontra casualmente Turner, lo abbraccia e noi spettatori, che in quel momento stiamo vedendo il film attraverso gli occhi dell'amico di Elwood, affondiamo teneramente con la cinepresa tra le braccia della nonna amorevole. Il regista si concentra di più sulla delicatezza di alcuni momenti che non sui metodi barbari della scuola. Si sente l'omaggio al cinema umanista di Barry Jenkins, autore di *Moonlight* e della serie *The Undergound Railroad*, ancora tratta dalla letteratura di Whitehead. Ross, proveniente dal documentario, mescola ricordi personali con immagini di repertorio. Questo mix di intimità con la cronaca delle proteste black dentro gli States dei '60 è semplicemente struggente.

LA PELLICOLA DELL'EX DOCUMENTARISTA È UN OMAGGIO STRUGGENTE AL CINEMA UMANISTA DI BARRY JENKINS, AUTORE DELL'OSCAR "MOONLIGHT"

Prime Video, voto: 8

Decisamente più scacciapensieri *Mio padre è un sicario* di Tim Brown, al primo posto nella classifica Netflix. Nicolas Cage interpreta Matt, pensionato capellone e canuto in buen ritiro alle Isole Cayman. In realtà quest'uomo è in grado di spappolare il cervello di un energumeno con il manubrio di un peso da 20kg o infiammare il cavo orale di un malintenzionato con un lanciarazzi segnaletico sparato dritto nella bocca. Come mai tanta perizia omicida? Era una spia del governo ma sua figlia Ashley non l'ha mai saputo. La trama di *Mio padre è un sicario* è striminzita quanto efficace: Ashley spedirà da Matt alle Cayman, dopo venti anni di non frequentazione, sua figlia undicenne Sarah. Ashley è nei guai con la malavita. La piccola Sarah verrà inseguita da un esercito di gangster che suo nonno Matt stenderà interamente al tappeto. Cage è fantastico. Nonno tenero, padre con sinceri sensi di colpa, macchina da guerra spietata. Ma il film colpisce anche per caratteristi di rilievo: Ron Perlman è un cattivo patito di Shakespeare mentre Ernie Hudson, l'unico attore black dentro gli originali *Ghostbuters*, si produrrà addirittura in un intenso monologo sulla morte. Insomma, non stupisce che questa gradevole commedia d'azione stia piacendo così tanto agli abbonati Netflix.

NELLA COMMEDIA CHE SPOPOLA SULLA TOP TEN RECITANO CARATTERISTI ECCELLENTI COME RON PERLMAN NEL RUOLO DEL CATTIVO INTELLETTUALE

Netflix, voto: 7

Francesco Alò

DOCUMENTARI

L'irresistibile parabola di "Miss Italia" e la tragica decadenza della star del rap

Miss Italia non deve morire di Pietro Daviddi e David Gallerano si apre con il premio in crisi. Questo frizzante documentario su Netflix mostra Patrizia Mirigliani, figlia di Enzo mitico patron del premio dal 1956 al 2011, gestire una riunione nervosa con gli agenti locali. Il premio non se la passa bene. L'ex Presidente della camera Laura Boldrini ne auspicava da anni la fine, la Rai non vuole trasmetterlo più e sui social si leggono cose tipo: «Le sgallettate che sculettano non ci interessano più». Finiti i tempi in cui: «Facevamo gli stessi ascolti di Sanremo», Alain Delon incoronava Martina Colombari e quella «crisalide che si trasformava in farfalla» era il sogno di tante italiane, da Sophia Loren nel 1950 alla vincitrice del 2008 Miriam Leone.

L'APOCALISSE

Con un'aria da apocalissi fantozziana o film sportivo con squadra di simpatici perdenti, il documentario segue l'edizione 2023 mentre Patrizia serra le fila della sua scalcinata truppa. C'è un figlio squinternato cui non si vuole passare il testimone (Nicola, rappresentato nel doc come professionalmente irrecuperabile), la contemporaneità che bussa alla porta («Non voglio le transgender: le concorrenti devono essere nate donne» dice Patrizia), una Rai ancora disinteressata e anche alcune disgrazie (il capo dell'agenzia Toscana Gerry Stefanelli muore a 73 anni con Pieraccioni e Carlo Conti presenti al funerale). Mentre l'edizione 2023 mestamente si conclude (vince Francesca Bergesio), emerge come star del doc l'irresistibile Aurora Miniaci, altissima, giocatrice di calcetto, poetessa dei Bagni di Tivoli e bislacca aspirante Miss Italia. La sua bellezza sui generis ricorda modelle rivoluzionarie come Elsa Martinelli o Linda Evangelista. Vincerà "solo" Miss Personalità 2023. È attraverso concorrenti bizzarre e moderne come Miniaci, osservata con curiosità dalla stessa Patrizia Mirigliani, che *Miss Italia* potrà probabilmente sopravvivere.

Patrizia Mirigliani, 67 anni

Netflix, voto: 7.5

Dalle donne da premiare, all'uomo da arrestare. *Lo scandalo P. Diddy*, su Now Tv in due puntate da un'ora l'una, rielabora la caduta in disgrazia del rapper e produttore musicale Sean Combs, in arte P. Diddy. La docuserie si apre con le immagini dell'impressionante irruzione di un esercito in tuta mimetica e mitra spiegati quel 25 marzo 2024 presso le tenute del rapper a Miami e Los Angeles. Veicoli corazzati, figli in manette, agenti in assetto d'assalto. «Non si sono comportati così con i bianchi Harvey Weinstein o Jeffrey Epstein» dirà Steve J, sodale di Combs all'epoca guardiano della magione di Miami. Accusato di abusi sessuali, traffici illeciti e corruzione, Combs è in galera dal settembre 2024 in attesa del processo del prossimo 5 maggio.

Qui si ricorda l'ascesa del mogul del rap, organizzatore di party si dice animaleschi, fino al momento in cui una serie di signore, a partire da Cassie Ventura, hanno dato il via a una sequela di querele nei suoi confronti arrivate alla cifra mostruosa di 120 denunce. Grande spazio nelle due puntate a Aubry O'Day, la prima accusatrice storica di Combs in passato sbeffeggiata e isolata. Questo è il momento anche della sua rivincita.

Sean Combs (P. Diddy), 55

SU NETFLIX L'ASCESA E CADUTA DEL CONCORSO DI BELLEZZA CHE NESSUNO VUOLE PIÙ TRASMETTERE E SU NOW LO SCANDALO DEGLI ABUSI DI P. DIDDY

Now tv, voto: 6.5

F.Alò

SERIE

Il dramma della malattia raccontato con il sorriso

Nonostante Fausto (Eduardo Scarpetta) sia un malato terminale di tumore, nella prima puntata di *Storia della mia famiglia* su Netflix lo vediamo fare due scherzi formidabili: si spaccerà per una moglie cornificata per colpa della madre parrucchiera libertina e farà finta di collassare in preda a un attacco epilettico vicino al fratello Valerio in un garage di Roma.

Che Fausto fosse un buontempone l'avevamo già capito da un flashback del 2011 («È cominciato tutto quel giorno, le cose brutte e le cose belle») in cui seduceva Sarah, signora inglese futura madre dei suoi figli. *Storia della mia famiglia* è un dramma spesso comico che in sei puntate racconta la vita effervescente di Fausto e della sua famiglia di sangue e allargata: l'amica Maria che lo ama da sempre (Cristiana Dell'Anna), la madre Lucia (Vanessa Scalera) residente ad Ercolano, il fratello scavezzacollo Valerio (Massimliano Caiazzo) e l'amico collega agente immobiliare Demetrio (Antonio Gargiulo).

Ma il padre single Fausto ha due problemi in più: i figli Libero ed Ercole. A chi affidarli una volta che lui non ci sarà più? Questo originale show tv uscito dalla penna di Filippo Gravino con Elisa Dondi e diretto con mano ferma dall'eclettico Claudio Cupellini del melodramma formidabile *Alaska* (2015) e di 19 puntate sulle 58 totali di *Gomorra - La serie* (2014-2021), affronta la tragedia con senso dell'umorismo. Pare che il produttore di Palomar Nicola Serra abbia preso ispirazione dalla positività con cui la scrittrice Michela Murgia affrontò la sua fine nell'estate del 2023. Tutte le puntate sono concentrate sui "fantastici quattro" ovvero i sopravvissuti alla morte di Fausto, il quale rimarrà presente in flashback e vivaci audio testamentari. Bel cast con Scarpetta scatenato e colonna sonora formidabile, da Clash a Cure passando per Gianna Nannini.

Eduardo Scarpetta, 31 anni, in "Storia della mia famiglia"

IN "STORIA DELLA MIA FAMIGLIA" UN PAPÀ AFFRONTA UN MALE INCURABILE. CON EDUARDO SCARPETTA E VANESSA SCALERA

Netflix, voto: 7

F.Alò

“The square” chiuderà il Feff Svelate altre due premiere

CINEMA

Sarà un piccolo grande capolavoro d’animazione, la love story sudcoreana The Square, a chiudere il Far East Film Festival 2025. Una vera e propria immersione nella poesia e nella bellezza, a Udine in world premiere, che gioca in contrappunto con il secondo titolo della closing night: Ya Boy Kongming! The Movie, irresistibile e anarchico divertissement musicale presentato fuori concorso.

È stato svelato anche il titolo dell’annunciato “film a sorpresa”. Altre due world premiere, infatti, si aggiungono alla line-up: il restauro del nerissimo cult The System, firmato da Peter Yung, del 1979, rimasto invisibile fino ad oggi, e l’horror indonesiano Mad of Madness, dove la paura guarda in faccia la politica e la società.

Se è interessante evidenziare anche la presenza di due cortometraggi, Once Upon a Time There Was a Mountain e Sweet, Sour, Bitter..., entrambi made in Hong Kong e figli della prima edizione dell'Asian Film Awards Academy (Afaa) International Film Camp (Ifc) che si è svolta a Macao nel 2024, non bisogna certo dimenticare i 12 titoli che andranno a comporre l’attesissima retrospettiva di quest’anno “Yokai e altri mostri: dal folklore asiatico al cinema” (le proiezioni si terranno al Visionario) e la mostra “Mondo Mizuki, Mondo Yokai”, che dal 26 aprile al 30 agosto porterà a Casa Cavazzini l’universo creativo di un gigante.

Accademia Antonio Ricci

Dedicato a Chopin il gran finale con il pianista Tommaso Boggian

Chiusura di Stagione nel segno di Chopin per l’Accademia Antonio Ricci che oggi, alle 18, a Palazzo Antonini, ospiterà il giovane, ma già affermato pianista Tommaso Boggian. Il giovane e talentuoso musicista, vincitore di numerosi e prestigiosi premi internazionali, offrirà al pubblico un viaggio fra alcune splendide pagine del più romantico fra i romantici, Fryderyk Chopin. Classe 1998, Boggian si è appena qualificato per la XIX edizione dell’International Fryderyk Chopin Piano Competition di Varsavia, che si terrà a ottobre, tra i più prestigiosi del mondo. I biglietti per il recital sono in vendita all’Angolo della Musica di Viale Leonardo da Vinci a Udine e nella sede dell’evento a partire da 45 minuti prima del concerto.

Diario

OGGI

Sabato 12 aprile
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Katia Ornella** di Polcenigo, che oggi festeggia il suo sessantesimo compleanno, da Gianni, Andrea, Melissa, Giulia e Oscar.

FARMACIE

PORDENONE
▶**Grigoletti, viale Grigoletti 1**

CORDENONS
▶**Centrale, via Mazzini 7**

SACILE
▶**San Gregorio, via Ettoreo, 4**

AVIANO
▶**Benetti, via Roma, 32/A**

CANEVA
▶**Sommacal, piazza Martiri Garibaldini 3**

ZOPPOLA
▶**Rosa dei venti, via Montello, 23-25 - Cusano**

ARZENE
▶**Vidale, via Santa Margherita 31**

MEDUNO
▶**Dalle Fratte, via Principale, 49**

AZZANO DECIMO
▶**Comunale, via Rimembranze, 51**

SAN VITO AL T.
▶**Comunale di via del Progresso 1/B**

SPILIMBERGO
▶**Tauriano, via Unità d'Italia 12.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LE ASSAGGIATRICI» di S.Soldini: ore 14.30 - 16.30 - 19.00. **«NONOSTANTE»** di V.Mastandrea: 14.45. **«LA VITA DA GRANDI»** di G.Scarano: 15.15. **«LA CASA DEGLI SGUARDI»** di L.Zingaretti : ore 16.45 - 21.15. **«SOTTO LE FOGLIE»** di F.Ozon: 17.00 - 21.15. **«EDEN»** di R.Howard: 18.45 - 21.00. **«LA CASA DEGLI SGUARDI»** di L.Zingaretti: 19.00. **«LA VITA DA GRANDI»** di G.Scarano: 17.15. **«NONOSTANTE»** di V.Mastandrea: 19.45. **«THE SHROUDS - SEGRETI SEPOLTI»** di D.Cronenberg: 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960. **«THE CHOSEN : ULTIMA CENA»** di D.Jenkins: ore 14.10 - 19.50. **«UN FILM MINECRAFT»** di J.Hess: 14.00 - 14.30 - 15.00 - 16.30 - 17.30 - 19.00 - 20.00 - 21.30 - 22.30. **«BIANCANEVE»** di M.Webb: 14.50 - 17.10. **«DEATH OF A UNICORN»** di A.Scharfman: 16.00 - 18.50 - 22.30. **«EDEN»** di R.Howard: 16.10 - 19.10 - 22.00. **«A WORKING MAN»** di D.Ayer: 16.50 - 19.40 - 22.45. **«OPERAZIONE VENDETTA»** di J.Hawes: 16.50 - 19.30 - 22.20. **«LE ASSAGGIATRICI»** di S.Soldini: 21.20.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427 701388
«OPERAZIONE VENDETTA» di J.Hawes: ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«EDEN» di R.Howard : ore 14.30 - 16.55 - 21.20.
«LA CASA DEGLI SGUARDI» di L.Zingaretti: ore 14.30 - 17.00 - 19.10. **«LE ASSAGGIATRICI»** di S.Soldini: 16.40 - 19.05. **«THE LAST SHOWGIRL»** di G.Coppola: 17.30 - 21.30. **«SOTTO LE FOGLIE»** di F.Ozon: 15.25 - 19.25 - 21.10. **«IL CASO BELLE STEINER»** di B.Jacquot: 15.20 - 19.20. **«NONOSTANTE»** di V.Mastandrea: 17.10 - 21.30. **«LA VITA DA GRANDI»** di G.Scarano: 14.55. **«THE SHROUDS - SEGRETI SEPOLTI»** di D.Cronenberg: 19.00. **«CURE»** di K.Kurosawa: 21.20.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«SEVENTEEN 'RIGHT HERE' WORLD TOUR IN GOYANG» di Y.Oh: ore 14.00 - 15.00. **«DEATH OF A UNICORN»** di A.Scharfman: 14.00 - 16.30 - 19.10 - 22.20. **«THE LAST SHOWGIRL»** di G.Coppola: 14.00 - 23.55. **«UN FILM MINECRAFT»** di J.Hess: 14.10 - 15.00 - 15.45 - 16.10 - 16.40 - 17.00 - 17.25 - 17.45 - 18.20 - 19.00 - 19.30 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 21.35 - 22.10 - 23.40. **«A WORKING MAN»** di D.Ayer: 14.10 - 19.55 - 21.50. **«CURE»** di K.Kurosawa: 14.40. **«BIANCANEVE»** di M.Webb: 14.50 - 21.15. **«OPERAZIONE VENDETTA»** di J.Hawes: 15.25 - 18.40 - 22.25. **«EDEN»** di R.Howard: 16.00 - 18.05 - 21.50. **«THE CHOSEN : ULTIMA CENA»** di D.Jenkins: 17.00 - 19.50. **«LE ASSAGGIATRICI»** di S.Soldini: 17.35 - 20.30. **«FOLLEMENTE»** di P.Genovese: 22.50. **«IL CRITICO - CRIMINI TRA LE RIGHE»** di A.Tucker: 22.50. **«THE SHROUDS - SEGRETI SEPOLTI»** di D.Cronenberg: 23.05. **«THE MONKEY»** di O.Perkins: 23.30.

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«IL BAMBINO DI CRISTALLO» di J.Gunn: ore 10.00 - 16.00.
«LE ASSAGGIATRICI» di S.Soldini: 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

L’8 aprile 2025 è improvvisamente mancato all’affetto dei suoi cari

Marino Orsoni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, e i parenti tutti.

Il Rito Laico avrà luogo nella Sala del Commiato al Cimitero di San Michele in Isola, mercoledì 16 aprile 2025 alle ore 12:00.

Venezia, 12 aprile 2025

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello
tel. 0415223070